

COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 18.11.1997
COM(97) 550 def.

97/0302 (CNS)

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che adotta un

Programma quadro pluriennale di azioni nel settore dell'energia

(1998-2002)

e

MISURE CONNESSE

(presentate dalla Commissione)

RELAZIONE

INTRODUZIONE.....	3
1. MIGLIORARE E RAFFORZARE LA COERENZA DELLA POLITICA ENERGETICA.....	6
1.1 Logica generale.....	6
1.1.1 Azioni orizzontali.....	7
1.1.2 Programmi tematici.....	7
1.1.3 Coordinamento delle componenti energetiche di altri programmi e politiche della Comunità.....	7
1.2 Struttura del programma quadro.....	8
1.2.1 Dispositivo legislativo.....	8
1.2.2 Organismi.....	8
1.2.3 Gestione e controllo.....	9
1.3 Azioni e programmi.....	9
1.3.1 Analisi prospettiche e controllo dei mercati (cfr. Allegato II).....	10
1.3.2 Cooperazione energetica internazionale (cfr. Allegato III).....	12
1.3.3 Promozione delle fonti energetiche rinnovabili e attuazione di una strategia e di un piano d'azione della Comunità in questo settore (cfr. Allegato IV).....	14
1.3.4 Promozione dell'efficienza energetica (cfr. Allegato V).....	16
1.3.5 Promozione dell'utilizzazione pulita ed efficiente dei combustibili solidi (cfr. Allegato VI).....	17
1.3.6 Cooperazione nel settore nucleare in materia di sicurezza, cooperazione industriale con la Russia e i Nuovi Stati Indipendenti, trasporto di materie radioattive, compresa la lotta contro il traffico illecito (cfr. Allegato VII).....	18
1.4 Coordinamento con le componenti energetiche di altri programmi e politiche della Comunità.....	21
1.4.1 Sostegno alla ricerca e allo sviluppo tecnologico.....	21
1.4.2 Reti transeuropee dell'energia.....	22
1.4.3 Altre politiche o programmi.....	22
1.5 Elementi finanziari generali.....	22
2. MIGLIORARE IL COORDINAMENTO DELLE COMPONENTI ENERGETICHE.....	24
DELLE VARIE POLITICHE COMUNITARIE	
CONCLUSIONI.....	24

ALLEGATI

PROPOSTA DI DECISIONI DEL CONSIGLIO

che adotta un
**programma quadro pluriennale di azioni nel settore
dell'energia (1998 - 2002)**
e misure connesse

RELAZIONE

INTRODUZIONE

La richiesta di istituire un programma quadro di azioni intraprese a titolo della politica energetica, sollevata più volte presso le istituzioni in occasione di discussioni su questo settore, sfociata in una richiesta formale del Consiglio¹. Al momento dell'esame della comunicazione della Commissione "*Panoramica della politica e delle azioni energetiche*"², il Parlamento europeo³ e il Comitato economico e sociale⁴ si sono pronunciati nello stesso senso.

Gli sviluppi connessi con l'energia - un settore vitale per l'economia dell'Unione e il benessere dei cittadini europei - impongono di reagire con una strategia energetica adeguata. La decisione presa al vertice di Denver di riunire a Mosca, nella primavera 1998, un **G8 esclusivamente dedicato all'energia** conferma ancora una volta l'importanza che si deve conferire a questo settore e a tutta la relativa problematica.

La comunicazione del 23 aprile 1997 "*Panoramica della politica e delle azioni energetiche*", elaborata su richiesta espressa del Consiglio, ha messo in luce quanto segue:

- 1) L'Unione è - e sarà sempre di più - confrontata a **grandi sfide** in termini di strategia energetica:
 - a) Nel 2020 l'attuale grado di **dipendenza dall'approvvigionamento** esterno (50%), se le attuali tendenze persistono e non sono adottati provvedimenti, potrebbe raggiungere rispettivamente il 80% per il carbone, l'70% per il gas naturale e il 90% per il petrolio. Questi due ultimi combustibili dovrebbero restare nel futuro prevedibile le principali

¹ Risoluzione del Consiglio dell'8 luglio 1996 sul Libro bianco "*Una politica energetica per l'Unione europea*" (GU C 224 dell'1.8.1996) e regolamento (CE) n. 701/97 del Consiglio recante adozione del programma SYNERGY (GU L 104 del 22.4.1997).

² COM(97) 167 def. del 23.4.1997.

³ Rif. PE

⁴ Rif. CES

fonti energetiche utilizzate in Europa. La dipendenza va vista inoltre in un contesto geopolitico la cui evoluzione è molto difficile da prevedere e va rilevato al riguardo che il gruppo "Analisi e pianificazione" del Consiglio (COPLA) è stato incaricato dal Comitato politico della PESC di consacrare i suoi lavori nel secondo semestre 1997 **all'importanza per l'Unione europea della nuova situazione geopolitica** in materia di energia. Occorre una strategia per la sicurezza dell'approvvigionamento improntata alla diversificazione delle fonti, alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili interne all'Unione e all'utilizzazione razionale dell'energia, in combinazione con una maggiore cooperazione internazionale e lo sviluppo infrastrutturale delle reti energetiche transeuropee che collegano l'Unione alle fonti esterne di approvvigionamento.

- b) La necessità di sostenere con decisione la **competitività** delle imprese dell'Unione, troppo spesso ostacolate da costi energetici superiori di quelli a carico dei loro omologhi non europei, soprattutto americani (è stato ad esempio calcolato che nel settore chimico il costo dell'energia per le industrie europee supera del 45% quello a carico delle imprese americane).
- c) La necessità di garantire la compatibilità degli sviluppi del mercato dell'energia con gli obiettivi ambientali, tenendo conto delle preoccupazioni espresse dai cittadini europei e degli impegni internazionali sottoscritti dalla Comunità. Il livello preoccupante dell'inquinamento nel cuore delle città europee e l'impatto del cambiamento climatico sull'ambiente e sulla salute pubblica sono un severo monito per i governi e i cittadini ad adottare rapidamente misure energetiche a vasto raggio. Il dibattito in corso in occasione della Convenzione sul cambiamento climatico e le misure da prendere dopo la Conferenza di Kyoto evidenziano questa necessità. Le decisioni comportano un radicale mutamento della cultura dei consumi, da realizzare mediante una politica volontarista sul fronte dell'offerta e della domanda.

2) La Comunità svolge nel settore dell'energia **azioni numerose, ma disperse**:

- a) **tra diversi programmi** di politica energetica varati in periodi ed in contesti diversi⁵;
- b) **tra diverse politiche comunitarie**, come l'ambiente, la fiscalità, le relazioni esterne⁶, il mercato interno, le politiche strutturali, la ricerca o addirittura la politica agraria.

Questa situazione è il prodotto dell'evoluzione col tempo dell'impostazione delle questioni energetiche in ambito comunitario e della volontà di trattare questa complessa problematica in tutti i suoi elementi. Gli strumenti istituiti al

⁵ SAVE, THERMIE, ALTENER, SYNERGY...

⁶ In particolare le parti dedicate all'energia dei programmi PHARE e TACIS.

riguardo hanno dimostrato la loro capacità di risposta e globalmente il loro funzionamento può essere considerato soddisfacente. Questa dispersione comporta però delle conseguenze:

- una certa mancanza di trasparenza per le parti in causa;
- il rischio di duplicazioni;
- un pericolo di incoerenza tra le varie azioni;
- difficoltà di gestione;
- un'utilizzazione non sempre ottimale delle risorse.
- mancate opportunità di sinergia e di massima complementarità delle azioni.

Per risolvere le sfide e le difficoltà cui è confrontata, la politica energetica comunitaria deve essere più **mirata e integrata**. L'istituzione del mercato interno del gas e dell'elettricità, sulla base del principio di mercati concorrenziali aperti, rappresenta a questo proposito un elemento decisivo.

Nelle azioni intraprese dalla Comunità, la **concentrazione delle operazioni** è la condizione principale di una politica efficace. Nel caso dell'energia, gli sforzi vanno diretti su tre **obiettivi prioritari**:

- **sicurezza dell'approvvigionamento;**
- **competitività;**
- **protezione dell'ambiente.**

Ogni azione energetica, intrapresa nell'ambito della politica dell'energia propriamente detta oppure nell'ambito di un'altra politica comunitaria, dovrà contribuire a questi obiettivi.

Il perseguimento puramente "operativo" di ciascuno di questi obiettivi ha però dei limiti e potrebbe addirittura creare un'incompatibilità reciproca tra gli obiettivi. La complessa situazione in cui si inserisce la politica energetica rende necessario, forse più che in altri settori, perseguire un equilibrio soddisfacente tra i vari fattori politici, economici e sociali. Soltanto **un approccio realmente integrato** può tener conto in modo adeguato di tutti i termini dei problemi da risolvere, come è stato dimostrato dalla strategia adottata per attuare il programma "**Auto-Oil**".

È particolarmente significativo che l'**Agenda 2000** menzioni che la dimensione esterna delle politiche comunitarie sull'ambiente o l'energia diventerà più che in passato una componente integrale delle sue relazioni esterne.

Alla politica energetica deve essere assegnata una maggiore priorità. Per trarre il massimo beneficio dal sostegno dell'Unione, le azioni di politica energetica dovranno essere attuate secondo le linee direttrici seguenti:

- obbligo per ogni azione comunitaria di **contribuire direttamente alla realizzazione di uno o più degli obiettivi prioritari** già citati;
- significativo miglioramento del **coordinamento** tra tutte le azioni che hanno una componente energetica;
- **maggiore cooperazione** tra le varie parti interessate presso le istituzioni comunitarie e negli Stati membri, in armonia con il principio di **sussidiarietà**;
- capacità di **reagire rapidamente** agli sviluppi;
- precisazione e **semplificazione** delle procedure;
- **rafforzamento** delle azioni in funzione delle **priorità** e delle **esigenze**.

È essenziale infine applicare questo principio di coerenza e coordinamento a tutti i livelli:

- nell'ambito della politica energetica comunitaria stessa: il programma quadro "Energia" è stato varato in questa ottica (cfr. capitolo 1);
- tra le componenti energetiche presenti in molte altre politiche comunitarie, grazie all'istituzione di una struttura adeguata all'interno della Commissione (cfr. capitolo 2); e il rafforzamento del coordinamento esistente.
- con gli Stati membri e le parti interessate⁷.

Si dovrà anche garantire un profilo esterno coerente ed integrato del programma quadro. La Commissione identificherà pertanto messaggi chiari e categorie *target* per tutte le azioni di informazione e di comunicazione organizzate nell'ambito del programma. Saranno anche organizzate azioni destinate al pubblico in generale avvalendosi delle reti di informazione disponibili negli Stati membri.

1. MIGLIORARE E RAFFORZARE LA COERENZA DELLA POLITICA ENERGETICA:

1.1 Logica generale

L'obiettivo principale del programma quadro "Energia" è **garantire la coerenza e l'efficacia** delle azioni intraprese a titolo della politica energetica. Esso sarà pertanto lo strumento di razionalizzazione dei programmi direttamente legati a questa politica. Come già menzionato, questi programmi sono stati definiti ed attuati in periodi e contesti diversi:

⁷ La cooperazione con gli Stati membri e le parti interessate si svilupperà negli opportuni ambiti previsti, da un lato, dalla decisione 96/642 della Commissione dell'8 novembre 1996 recante creazione di un *comitato consultivo dell'energia* e, dall'altro, dalla proposta di decisione del Consiglio COM(97) 436 su *obiettivi comunitari concordati in materia di energia*.

essi devono ora essere inseriti in un **approccio più integrato e trasparente**, della durata di cinque anni.

La logica di questo approccio si basa sull'articolazione tra **azioni orizzontali** e azioni o **programmi tematici**. Queste due categorie di azioni, descritte più in dettaglio al punto 1.3, saranno complementari ed organizzate in maniera da porre l'accento sugli obiettivi prioritari che resteranno il costante punto di riferimento per ogni operazione attuata.

In termini di risorse (cfr. punto 1.5), i finanziamenti previsti rientrano nelle attuali prospettive finanziarie. Al di là di questo periodo si dovrà procedere ad una rivalutazione e/o un rafforzamento, in funzione delle esigenze e delle priorità politiche.

1.1.1 Azioni orizzontali

Per loro natura, queste azioni vanno al di là di un programma specifico e contribuiscono globalmente agli obiettivi prioritari. Pur con la propria finalità, esse consentiranno anche di garantire che le azioni intraprese nell'ambito dei programmi tematici del programma quadro siano coordinate e coerenti con altre politiche comunitarie. Queste azioni concernono:

- (1) Analisi prospettiche e controllo dei mercati
- (2) Cooperazione energetica internazionale

1.1.2 Programmi tematici

Questi programmi corrispondono a temi prioritari specifici della politica energetica dell'Unione e sono giustificati in quanto contribuiscono alle priorità energetiche ponendo un particolare accento sulla promozione delle tecnologie ecologiche e dello sviluppo sostenibile:

- (1) Promozione delle fonti energetiche rinnovabili e attuazione di una strategia e di un piano di azione della Comunità fino al 2010.
- (2) Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio energetico.
- (3) Promozione delle tecnologie di utilizzazione pulita ed efficiente dei combustibili solidi.
- (4) Cooperazione nel settore nucleare in materia di sicurezza, cooperazione industriale con i NSI, trasporto di materie radioattive, compresa la lotta contro il traffico illecito.

1.1.3 Coordinamento delle componenti energetiche di altri programmi e politiche della Comunità

Si tratta in particolare di due tipi di azione molto importanti per il settore dell'energia, in termini di contenuto ed entità delle risorse investite, ma

che rientrano in un quadro procedurale specifico e non sono quindi incluse come tali nel presente programma quadro:

- Sostegno alla ricerca e allo sviluppo tecnologico (RST)
- Reti transeuropee dell'energia

Si dovrà anche cercare di migliorare il coordinamento tra tutte le politiche o programmi che contengono componenti energetiche, come le relazioni esterne (PHARE, TACIS, MEDA), i Fondi strutturali o il sostegno agli investimenti.

1.2 Struttura del programma quadro

1.2.1 Dispositivo legislativo

L'attuazione del programma quadro si articolerà attorno a:

- una **decisione di base**, che definisce il **quadro generale**, la **durata**, i principali **elementi finanziari** e gli **organismi** di attuazione; l'allegato alla presente decisione stabilisce indicativamente la ripartizione delle risorse tra le varie azioni specifiche.
- ove necessario, **misure specifiche** per precisare gli obiettivi, il contenuto e le modalità di ciascuna azione in questione e che, eventualmente, **sostituiranno gli atti corrispondenti**, in vigore o in corso di adozione (cfr. Allegati II-VII).

La decisione relativa al programma quadro stesso sarà basata sull'articolo 235 CE. Le azioni specifiche incentrate sulla promozione di tecnologie ecologiche saranno basate sull'articolo 130 S, paragrafo 1 e le altre sull'articolo 235. Per massimizzare la trasparenza e garantire la necessaria coerenza nella definizione e nell'attuazione dell'approccio, è importante considerare questi testi come un **insieme unico**.

1.2.2 Organismi

Il principio guida nella ricerca di maggiore coerenza implica la necessità di conferire un'attenzione particolare **all'efficacia del processo decisionale** che a sua volta si basa sul miglioramento del coordinamento, della flessibilità e della disponibilità dell'informazione.

L'approccio comporterà l'istituzione di un **comitato unico, a carattere consultivo**, per il programma quadro Energia (azioni orizzontali e programmi tematici). **Questo comitato unico** coopererà con tutti gli organismi interessati, compresi i vari comitati menzionati più avanti, contribuirà attivamente al coordinamento delle misure intraprese nell'ambito delle varie politiche comunitarie ed esaminerà la relazione elaborata periodicamente dalla Commissione sul coordinamento delle azioni.

Considerate però la grande varietà e complessità tecnica delle questioni da trattare, si deve garantire la **massima flessibilità dei metodi di lavoro e dell'organizzazione per consentire** di avvalersi di tutte le competenze necessarie. Spetterà al comitato unico organizzare in conseguenza le proprie procedure di lavoro.

L'istituzione di questo comitato non incide su taluni organismi istituiti con uno scopo molto specifico che continueranno le loro funzioni. Si tratta in particolare di:

- il Comitato consultivo dell'energia⁸;
- il Comitato "Obiettivi comunitari concordati"⁹;
- il Comitato "orientamenti" (reti transeuropee dell'energia);
- gli organismi di gestione RST istituiti conformemente alle procedure del Quarto e Quinto programma quadro.

1.2.3 Gestione e controllo

L'integrazione di approccio, strumenti e organismi, oltre ad evitare duplicazioni, consentirà di garantire:

- una **gestione ottimale** delle risorse, garantita anche dal ricorso ad analisi costi/benefici/;
- una completa **trasparenza** per tutte le parti interessate (istituzioni, Stati membri, imprese).

Sarà svolta sistematicamente una **valutazione regolare** delle azioni. Ogni anno la Commissione esaminerà lo stato di avanzamento del programma quadro e delle sue parti specifiche ed effettuerà gli opportuni adeguamenti. Nel terzo anno del periodo di applicazione del programma quadro, e comunque prima di presentare proposte di modifica del programma quadro o di proporre programmi successivi, la Commissione farà eseguire da esperti indipendenti una valutazione esterna globale della realizzazione delle azioni comunitarie svolte a titolo del programma quadro Energia.

1.3 Azioni e programmi

L'attuazione del programma quadro porterà ad una considerevole **razionalizzazione** delle azioni e dei programmi menzionati ai punti 1.1.1 e 1.1.2 ed apporterà un valore aggiunto in termini di rafforzamento delle sinergie e di complementarità tra azioni e programmi. L'obiettivo della

⁸ Decisione 96/642 della Commissione, dell'8.11.1996, recante creazione di un *comitato consultivo dell'energia*, GU L 292 del 15.11.1996.

⁹ Proposta di decisione del Consiglio COM(97) 436 su *obiettivi comunitari concordati in materia di energia*.

presente sezione è fornire una descrizione di queste azioni e/o programmi ed identificare gli **sviluppi o miglioramenti** che potrebbero essere decisi in funzione dell'evoluzione delle esigenze e delle priorità politiche. In linea con le raccomandazioni della Commissione sul rafforzamento della strategia di preadesione, come menzionato nell'Agenda 2000, i paesi candidati potranno partecipare a tutte le azioni e i programmi del presente programma quadro.

Azioni orizzontali

1.3.1 Analisi prospettiche e controllo dei mercati (cfr. Allegato II)

Più che ogni altra, la politica dell'energia non è concepibile senza tener conto delle prospettive a medio e lungo termine. Questa necessità, sottolineata dalla Commissione nel Libro bianco sull'energia¹⁰, è stata confermata dal Consiglio e dal Parlamento europeo al momento dell'esame di questo documento.

Gli studi, le analisi, le previsioni e i lavori connessi (diffusione e discussione dei risultati) fanno già parte delle attività della Commissione legate alla definizione della politica energetica. A tal fine, la Commissione si avvale dell'esperienza da essa sviluppata presso i centri europei più affermati in materia. Ciò consente in particolare di evitare duplicazioni e di sfruttare razionalmente i lavori e il know how disponibili, finanziati dai diversi servizi della Commissione e/o dagli Stati membri.

Si devono però **compiere progressi in materia di analisi condivise**: l'analisi nel settore dell'energia è attualmente in una fase di transizione che ne rende delicato lo svolgimento. **La situazione sta cambiando** con la liberalizzazione progressiva dei mercati dell'energia, la crescente importanza dei vincoli ambientali, le prospettive tecnologiche che necessitano la messa a punto e l'applicazione di nuovi concetti e metodologie diverse, tenendo conto dei lavori svolti nell'ambito del programma RST. Nel contesto del programma quadro, la nuova analisi deve spingersi più lontano, rafforzando la cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri in materia di previsioni ed associando le imprese, gli ambienti accademici ed altre sorgenti di sapere o esperienza ai lavori. L'obiettivo fondamentale del presente programma e delle azioni proposte per rispondere a questa esigenza è garantire che le decisioni adottate a livello nazionale e comunitario nel settore dell'energia possano essere prese su basi analitiche comuni. L'obiettivo chiaramente non è l'uniformazione, bensì di concertare i punti di vista in modo che i decisori dispongano di **basi di riferimento identiche** in termini di:

- studi ed analisi economiche;
- previsioni energetiche;

¹⁰ "Una politica energetica per l'Unione europea", COM(95) 682 def. del 13.12.1995.

- dinamica dei sistemi energetici.

In questo contesto va prestata un'attenzione particolare agli effetti dell'attuazione della moneta unica, considerato l'impatto positivo sulla competitività che ci si può attendere dalla tariffazione del petrolio in EURO.

Questa azione mirante ad un migliore coordinamento dei fattori di cui tener conto si baserà sullo sviluppo di un'effettiva partnership tra la Commissione, gli Stati membri e gli altri soggetti del settore dell'energia e si tradurrà in un programma di lavoro che copra il settore energetico in senso lato. L'introduzione di procedure di analisi coerenti permetterà di meglio **identificare le principali questioni relative agli obiettivi prioritari**, sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e protezione dell'ambiente.

In questo contesto, i principali settori di azione contemplati dal presente programma riguardano:

- (a) identificazione su scala europea dei principali problemi relativi alla domanda e alla produzione di energia in futuro, nonché alla politica energetica, ponendo un accento particolare sugli elementi seguenti:
 - strategie di risposta alla sfida in materia energetica posta dal **cambiamento climatico** e più in generale dalla problematica ambientale (compresa una valutazione del costo delle possibili reazioni);
 - **dinamica dell'apertura dei mercati dell'energia** e delle strutture corrispondenti, soprattutto in termini di conseguenze per il futuro e il comportamento delle imprese;
 - tendenze mondiali del mercato dell'energia e loro influenza sulla dipendenza esterna dell'Unione europea (in particolare il previsto forte aumento della domanda energetica in Asia e nell'America Latina);
- (b) miglioramento della capacità analitica per valutare le tendenze energetiche e gli scenari possibili in maniera comparabile in tutti gli Stati membri, con particolare riferimento all'evoluzione delle strutture di mercato e alla sfida posta dal cambiamento climatico.

La necessità di un'azione al riguardo è chiaramente in linea con gli obiettivi prioritari in materia di energia, in particolare a livello di **aspetti ambientali** (nuovamente sottolineati dal Consiglio alla riunione del 27 maggio 1997) e completamento del **mercato interno** dell'energia, un elemento decisivo per la competitività delle imprese europee.

L'azione rafforzerà il conseguimento degli obiettivi di politica energetica come indicato nel Libro bianco e svilupperà gli sforzi già in atto. Gli

stanziamenti annuali necessari per attuare queste azioni sono indicati nella scheda finanziaria all'Allegato II.

1.3.2 Cooperazione energetica internazionale (cfr. Allegato III)

La dimensione internazionale assume un'importanza crescente nella problematica energetica dell'Unione.

La crescente **dipendenza** dell'Unione dai fornitori esterni solleva innanzitutto la questione della sicurezza dell'approvvigionamento. La situazione è inoltre complicata dalla **comparsa di mercati energetici a forte domanda** nei paesi in via di sviluppo, mentre il mercato europeo si espande ora solo lentamente. Anche la **competitività** delle imprese europee rispetto a questi nuovi mercati è molto importante. **Il diffondersi a livello mondiale dei grandi problemi ambientali** legati al consumo di energia implica uno sforzo di cooperazione globale che tenga conto delle circostanze di tutte le parti interessate e in particolare del ruolo dell'energia come componente chiave del processo verso uno sviluppo economico sostenibile. Già da ora bisogna infine prevedere e preparare gli adeguamenti alla politica energetica dell'Unione che saranno necessari a seguito dell'**ampliamento**.

SYNERGY rappresenta il principale elemento esterno del programma quadro Energia. Esso costituisce il legame tra politica interna e azioni esterne della Comunità, ed è uno dei principali strumenti di sostegno alla penetrazione delle imprese comunitarie sui grandi mercati esterni. A questo proposito, è importante sottolineare che con le tecnologie in materia di fonti energetiche rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica, l'Unione dispone di importanti potenzialità industriali e occupazionali che verrebbero rafforzate dall'apertura di nuovi sbocchi commerciali per gli Stati membri nei paesi terzi.

Rispetto agli altri strumenti comunitari che possono riguardare azioni esterne nel settore dell'energia, SYNERGY si concentrerà sulla realizzazione a livello internazionale dei tre obiettivi del programma quadro: competitività globale, sicurezza dell'approvvigionamento e protezione dell'ambiente. SYNERGY cercherà inoltre di meglio coordinare, ai fini di una maggiore efficacia, le varie azioni internazionali svolte dalla Comunità nel settore dell'energia e di sintonizzarle con quelle delle organizzazioni internazionali del settore.

In un contesto più attento ai vari parametri energetici e a una strategia a medio termine, SYNERGY contribuirà a finanziare la cooperazione in materia di progettazione, elaborazione ed attuazione della politica energetica in settori di reciproco interesse. SYNERGY non finanzia però azioni in materia di ricerca e sviluppo tecnologico, progetti dimostrativi o investimenti in infrastruttura energetica. I progetti di questo tipo possono essere finanziati da altri strumenti comunitari. SYNERGY non rappresenta uno strumento di assistenza o di cooperazione economica nei confronti dei paesi terzi e le sue azioni concernono innanzitutto i paesi terzi confrontati

a sfide energetiche, in particolare quelli dell'Europa centrale e orientale, i Nuovi Stati Indipendenti, i paesi terzi del bacino del Mediterraneo, i paesi di America Latina, Asia e Africa, Caraibi e Pacifico, firmatari della Convenzione di Lomé. SYNERGY può anche cooperare con organizzazioni internazionali del settore (Agenzia internazionale dell'energia, Organizzazione latinoamericana dell'energia, ...), istituzioni finanziarie internazionali (BEI, Banca mondiale, BERS) o paesi sviluppati (USA, Giappone, Norvegia, ...) per avviare azioni di reciproco vantaggio nei paesi terzi. Il programma sarà maggiormente **orientato verso gli interessi comunitari**. Le azioni potranno quindi a maggioranza essere avviate unicamente su iniziativa dell'Unione, anche nel settore dell'offerta e della domanda di energia.

Sulla base di questi orientamenti, alla decisione recante adozione del programma SYNERGY è allegato un programma pluriennale delle azioni da svolgere ed un elenco dei paesi beneficiari prioritari. Nell'ambito di questo programma pluriennale, ogni anno saranno stabiliti piani di azione specifici in funzione di:

- altri programmi e strumenti comunitari;
- azioni svolte in alcuni paesi terzi dagli Stati membri;
- esigenze espresse dalle industrie nazionali dei paesi membri;
- esigenze espresse dai paesi beneficiari.

Per tener conto delle varie complementarità, questi piani saranno elaborati consultando i servizi interessati presso la Commissione e successivamente saranno sottoposti al comitato unico istituito con la decisione del Consiglio che istituisce il programma quadro "Energia". Questo comitato esaminerà inoltre relazioni periodiche sull'attuazione dei diversi programmi.

La cooperazione assumerà la forma di:

- consulenza in materia di politica energetica;
- visite di esperti ad organismi di paesi terzi;
- studi e previsioni sull'energia;
- assistenza a reti internazionali di riflessione e consulenza in materia di politica energetica;
- azioni di formazione (corsi, seminari, missioni tecniche);
- coordinamento dei vari strumenti comunitari che trattano azioni internazionali nel settore dell'energia;

- diffusione dell'informazione (opuscoli, newsletter);
- promozione del dialogo e dello scambio di informazioni e di esperienze mediante conferenze, seminari, ecc...

SYNERGY potrebbe finanziare interamente un progetto particolare se esso corrisponde all'unico interesse comunitario oppure cofinanziare il progetto con un altro partner.

La dotazione finanziaria per questo programma deve essere sufficiente a contribuire efficacemente a migliorare la coerenza e la complementarità delle dimensioni interna ed esterna delle politiche dell'Unione, come ribadito dalla Commissione nell'Agenda 2000 ¹¹. La ripartizione dei finanziamenti necessari figura nella scheda finanziaria all'Allegato III.

Programmi tematici

1.3.3 Promozione delle fonti energetiche rinnovabili e attuazione di una strategia e di un piano d'azione della Comunità in questo settore(cfr. Allegato IV)

Le fonti energetiche rinnovabili (Renewable energy sources - RES) contribuiscono alla protezione dell'ambiente e alla sicurezza dell'approvvigionamento diversificando le fonti. Il maggiore ricorso ad esse contribuisce anche a realizzare altri grandi obiettivi comunitari come lo sviluppo regionale, la coesione economica e sociale, l'occupazione e la competitività.

La presente azione, che riprende i principali elementi della proposta già presentata dalla Commissione sul programma ALTENER II¹², ha lo scopo **di contribuire a potenziare il ricorso alle energie rinnovabili** e quindi ad aumentarne la quota nel bilancio energetico comunitario, favorendo la creazione delle condizioni giuridiche, socioeconomiche ed amministrative necessarie **per attuare il Libro bianco e il piano di azione per le fonti energetiche rinnovabili fino al 2010**¹³ che saranno adottati dalla Commissione al termine dell'ampio dibattito sul Libro verde del 1996¹⁴.

Una volta definite queste condizioni, sarà più facile **incoraggiare gli investimenti** privati e pubblici nella produzione e nell'utilizzazione di energia ricavata da fonti rinnovabili. La penetrazione economica delle fonti energetiche rinnovabili sarà favorita da azioni mirate, destinate ad aumentare la fiducia degli operatori mediante l'assistenza alla preparazione

¹¹ Agenda 2000, parte prima, sezione IV.2 "Un'Europa forte e coerente".

¹² COM(97) 87 def. del 12.3.1997.

¹³ COM(97) ...

¹⁴ "Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili. Libro verde per una strategia comunitaria", COM(96) 576 def. del 20.11.1996.

e alla presentazione dei progetti e lo sviluppo di nuove possibilità di finanziamento (come il finanziamento tramite terzi).

Le azioni specifiche ammissibili per finanziamento che comprenderanno la promozione della penetrazione di mercato delle tecnologie innovative ed ecologiche di dimostrata validità ed efficacia, riguarderanno tra l'altro:

- il controllo dell'attuazione della strategia e del piano di azione in materia di RES e la valutazione delle misure che saranno prese nell'ambito del presente programma.
- la penetrazione delle RES sul mercato facilitando tra l'altro l'accesso alla consulenza specializzata, l'analisi delle prospettive di mercato, la scelta dell'ubicazione dei progetti, l'elaborazione dei piani di finanziamento; i progetti riguarderanno la biomassa e i rifiuti, i sistemi solari fotovoltaici e termici, i sistemi solari negli edifici, i progetti idroelettrici su piccola scala, l'energia eolica e quella geotermica;
- la promozione della normalizzazione per i prodotti e le apparecchiature;
- l'inserimento delle infrastrutture di sviluppo delle RES a livello di pianificazione locale e regionale, la progettazione e la valutazione, l'informazione, l'istruzione e la formazione;
- la diffusione dell'informazione per aumentare il coordinamento tra le attività internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali e la messa in comune dell'esperienza e del know-how;
- studi o altri lavori per attuare o completare le misure comunitarie prese per sviluppare il potenziale delle varie fonti energetiche rinnovabili;

Il contributo delle energie rinnovabili al fabbisogno comunitario di energia primaria è attualmente di poco inferiore al 6% e rappresenta circa 70 milioni di tep. Nel Libro verde già citato, la Commissione ha proposto per il 2010 un aumento considerevole dell'utilizzazione delle energie rinnovabili. L'obiettivo indicativo proposto di un raddoppio della quota delle energie rinnovabili nel 2010 è stato confermato durante il processo di consultazione ed integrato nel Libro bianco.

Il presente programma costituisce un elemento fondamentale dell'attuazione della strategia e del piano di azione a favore delle energie rinnovabili. La dotazione finanziaria delle azioni deve essere tale da apportare un contributo significativo alla realizzazione di questo obiettivo comunitario. Per i particolari si rinvia alla scheda finanziaria nell'Allegato IV. L'aumento proposto a partire dal 2000 mira a trarre nel quadro delle nuove prospettive finanziarie tutti i benefici del Libro bianco e del piano di azione. Da sottolineare anche che la maggiore utilizzazione delle energie rinnovabili contribuirà alla coesione economica e sociale, in particolare grazie alla valorizzazione delle energie locali.

1.3.4 Promozione dell'efficienza energetica (cfr. Allegato V)

A medio e lungo termine, l'utilizzazione finale, accorta e razionale delle risorse energetiche rappresenta, in termini di costo/efficacia, la migliore soluzione disponibile per ridurre le emissioni di CO₂.

Il programma SAVE II, adottato dal Consiglio nel dicembre 1996¹⁵, ha dimostrato la sua efficacia come programma non tecnologico per promuovere l'utilizzazione razionale dell'energia in tutti i settori di consumo. Il programma precedente (SAVE I) si era già rivelato uno strumento importante per contribuire a realizzare obiettivi energetici comunitari attuando una grande varietà di misure, come atti legislativi, azioni pilota pratiche, studi, controllo e valutazione dei progressi in materia di efficienza energetica, diffusione dell'informazione e di formule innovative per il finanziamento e la stipulazione dei contratti.

Nel contesto di SAVE, il Consiglio e la Commissione hanno adottato nove direttive concernenti l'efficienza energetica degli elettrodomestici, negli edifici e nell'industria. Questo programma legislativo e le altre misure dovranno continuare.

L'elettricità ha un'importanza particolare nel settore dell'energia: la produzione di elettricità rappresenta infatti circa il 35% del consumo di energia primaria e il 30% delle emissioni di CO₂. L'utilizzazione finale di elettricità offre ampie potenzialità di miglioramento dell'efficienza in tutti i settori di attività (domestico e industriale). Il vecchio programma di azione comunitario per migliorare l'efficienza dell'utilizzazione di elettricità (PACE), adottato nel 1989 dal Consiglio, è stato completamente integrato nel programma SAVE II. PACE prevedeva una serie di misure per migliorare l'efficienza energetica di varie apparecchiature (elettrodomestici, motori elettrici), promuovere l'informazione dei consumatori sull'acquisto e l'utilizzo di apparecchi elettrici efficienti, ecc. Queste azioni, il cui impatto è importante per ridurre le emissioni di CO₂, dovranno continuare nell'ambito del nuovo programma quadro "Energia". Un'attenzione particolare potrebbe a tale proposito essere conferita alle azioni di promozione del controllo dell'energia a livello regionale e locale che potrebbero utilmente essere sviluppate in sinergia con il progetto "Città di domani".

Nel contesto dell'**ampliamento**, i benefici delle misure di efficienza energetica diventeranno più evidenti una volta che le politiche di tariffazione e le modalità di misura applicate nei paesi candidati, saranno più in linea con meccanismi orientati al mercato.

La realizzazione di questi obiettivi, particolarmente importanti in relazione alla priorità assegnata alla dimensione ambientale, implica che la dotazione

¹⁵ Decisione del Consiglio del 16 dicembre 1996 riguardante un *programma pluriennale per la promozione dell'efficienza energetica nella Comunità (SAVE II)*, GUL 335 del 24.12.1996.

del programma SAVE II (il cui periodo di applicazione, come attualmente stabilito dalla decisione del 16 dicembre 1996, sarà allineato su quello del programma quadro "Energia") sia debitamente rafforzata nel quadro delle nuove prospettive finanziarie. Per particolari sul fabbisogno finanziario stimato si rinvia alla scheda finanziaria nell'Allegato IV.

1.3.5 Promozione dell'utilizzazione pulita ed efficiente dei combustibili solidi (cfr. Allegato VI)

I combustibili solidi contribuiscono con una quota considerevole al bilancio energetico dell'Unione ed assicurano il 30% della generazione di elettricità. Essi hanno un ruolo di primo piano nella sicurezza dell'approvvigionamento e, elemento importante con riferimento al mercato interno, hanno un effetto regolatore sui prezzi degli altri combustibili, come ad esempio il gas naturale. Il mantenimento della diversificazione del bilancio energetico e dell'accesso a tutte le fonti è fondamentale per la sicurezza dell'approvvigionamento, ma anche per un perseguimento equilibrato dei tre obiettivi prioritari della politica energetica dell'Unione. Al riguardo, una condizione preliminare è comunque la penetrazione di tecnologie più pulite ed efficienti per i combustibili solidi, per ridurre le emissioni inquinanti.

Le tecnologie di combustione pulita ed efficiente dei combustibili solidi hanno un grande potenziale per ridurre le emissioni di CO₂, nonché di SO₂ e NO_x, che provocano l'acidificazione. L'azione proposta nel programma quadro Energia (CARNOT) mira a conseguire questo obiettivo. La Comunità deve promuovere la **penetrazione di mercato** di queste tecnologie, incoraggiando le imprese del settore ad elaborare le strategie a lungo termine necessarie, soprattutto nell'ottica di sostituire il parco di generazione termoelettrica attualmente in funzione.

L'incoraggiamento all'impiego pulito ed efficiente dei combustibili solidi assume inoltre un'urgenza particolare nella prospettiva dell'**ampliamento**. La maggior parte dei paesi candidati sono infatti grandi produttori e consumatori di combustibili solidi. In Polonia il carbon fossile e la lignite rappresentano il 76% del consumo di energia primaria e il 94% della generazione di elettricità. Queste cifre sono rispettivamente del 62 e 76% per la Repubblica ceca e del 19 e 27,5% per l'Ungheria. Malgrado le riforme intraprese da questi paesi a favore di una maggiore diversificazione, è probabile che una parte importante della produzione di combustibili solidi continui. La riconversione degli impianti alimentati con questi combustibili è nell'interesse reciproco dei paesi candidati e dell'Unione, a livello economico ed ambientale. L'esperienza della riconversione degli impianti di combustione della lignite nei nuovi Länder tedeschi è un buon esempio del potenziale contributo della lignite dei paesi dell'Europa centrale e orientale all'approvvigionamento energetico dell'Europa ampliata. La cooperazione tecnologica sul "carbone pulito" contribuirà all'integrazione di questi paesi nell'Unione europea.

Nel 2002 verrà a scadenza il trattato CECA, che ha ampiamente contribuito all'espansione economica e sociale europea. L'esperienza acquisita con questo trattato è un capitale che la Comunità deve sfruttare pienamente garantendo in particolare un'adeguata valorizzazione dei risultati della ricerca già finanziata o in corso in ambito CECA. L'azione proposta mira a ravvicinare al mercato le nuove tecnologie sui combustibili solidi più ecologiche.

Le azioni per promuovere un impiego pulito ed efficiente dei combustibili solidi sono in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di Amsterdam sulla crescita e l'occupazione che ha approvato lo stanziamento di risorse finanziarie dalle sue riserve a favore della ricerca 'carbone/acciaio' alla scadenza del trattato CECA. L'azione CARNOT proposta nell'ambito del programma quadro Energia sarà complementare rispetto a questa futura attività di ricerca.

Per le tecnologie in questione infine, le prospettive di crescita dei mercati esterni come la Cina, l'ASEAN, l'India, ecc... offrono grandi potenzialità per le imprese europee e possono contribuire a ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra, un problema su scala mondiale.

Per particolari sul finanziamento necessario per questo programma si rinvia alla scheda finanziaria nell'Allegato VI.

1.3.6 Cooperazione nel settore nucleare in materia di sicurezza, cooperazione industriale con la Russia e i Nuovi Stati Indipendenti, trasporto di materie radioattive, compresa la lotta contro il traffico illecito (cfr. Allegato VII)

Il settore nucleare è oggetto di diversi programmi di azione della Commissione, principalmente in materia di ricerca, sviluppo tecnologico, istruzione, sicurezza nucleare, protezione sanitaria, assistenza tecnica e cooperazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale e i Nuovi Stati Indipendenti, trasporto di materie radioattive, attuazione di controlli di sicurezza ("safeguards"). In genere queste azioni non rientrano nella politica energetica propriamente detta, ma tre azioni (**cooperazione in materia di controlli di sicurezza, cooperazione industriale con la Russia e trasporto di materie radioattive, compresa la lotta contro il traffico illecito**) riguardano direttamente la politica energetica e devono pertanto costituire una parte specifica del programma quadro "Energia".

Considerate le disposizioni esistenti nel trattato Euratom, **questa azione non necessita l'adozione di atti formali specifici**. Occorre tuttavia garantire la continuità degli stanziamenti per le azioni di indubbia necessità.

Cooperazione in materia di contabilità e controllo delle materie nucleari ("safeguards") nel quadro dell'assistenza tecnica ai Nuovi Stati Indipendenti e alla Mongolia.

Queste azioni concernono il miglioramento e l'informatizzazione del sistema di contabilità e di controllo delle materie nucleari a tutti i livelli: impianti (siti), centri regionali, sedi di imprese e sistemi nazionali.

Nel 1993, la direzione Controlli di sicurezza Euratom ha cominciato a collaborare con i responsabili russi in questo settore e dal 1994 sono stati elaborati progetti specifici. I risultati di questa cooperazione sono certamente incoraggianti, ma le azioni devono continuare ancora a lungo per realizzare gli obiettivi perseguiti. Riguardo alla partecipazione russa, oltre alla formazione e all'introduzione pratica, sono stati organizzati sette ispezioni e due workshop sulle misure. Le conoscenze e l'esperienza a livello tecnico dei partecipanti russi nel settore della tecnologia nucleare sono considerevoli, ma il fabbisogno di formazione a livello di organizzazione, valutazione e logistica di tipo moderno resta importante. Sette esperti russi hanno lavorato ciascuno per otto settimane sulla progettazione sistemica a Lussemburgo dall'ottobre 1993 al marzo 1994. Al termine di ogni periodo vi sono stati un esame ed una valutazione dei loro contributi e delle loro conclusioni. Sono stati inoltre organizzati due seminari nell'Unione europea ed una conferenza sui controlli di sicurezza nucleare a San Pietroburgo.

È quindi utile continuare le azioni di **formazione** e introduzione pratica alle tecniche, ai metodi, alla logistica e alla valutazione della sicurezza nucleare di tipo moderno. Occorre pertanto continuare la cooperazione tra Russia e Euratom in questo settore, particolarmente sul piano della lotta contro il **traffico illecito** di materie radioattive. Queste attività saranno ampliate dopo l'entrata in vigore degli accordi di partnership e di cooperazione con questi paesi.

In termini di bilancio, queste azioni sono finanziate nel quadro di TACIS, ma la Commissione ha deciso¹⁶ che la loro gestione spetti ai servizi responsabili della politica dell'energia e si propone pertanto di esaminare il trasferimento degli stanziamenti corrispondenti ad una linea di bilancio attinente in modo specifico alla politica energetica.

Cooperazione industriale con la Russia e i Nuovi Stati Indipendenti:

L'energia nucleare fornisce oggi, nel rispetto delle necessarie condizioni di sicurezza, una percentuale importante del fabbisogno di elettricità della Comunità, con importanti implicazioni ambientali. Il ricorso all'energia nucleare è però da prendere in considerazione soltanto a patto che vi siano opportune condizioni di sicurezza e redditività industriale. Questo è il caso oggi nella Comunità, ma non necessariamente in alcuni paesi vicini dell'Unione, essenzialmente la Russia, l'Ucraina ed alcuni altri candidati all'adesione che probabilmente, in funzione dell'evoluzione del loro sviluppo economico,

¹⁶ Decisione C(97) 2879 della Commissione del 24.9.1997 concernente il finanziamento delle attività di controllo di sicurezza nucleare Euratom.

aumenteranno il loro ricorso all'energia nucleare. È quindi importante, oltre alle azioni di assistenza a breve termine per migliorare la sicurezza degli impianti nucleari in esercizio, esaminare i mezzi per garantire a più lungo termine uno sviluppo nucleare in condizioni di sicurezza simili a quelle dell'Unione.

Da qualche anno la Commissione, mediante studi e gruppi di lavoro con gli industriali europei del settore nucleare, ha avviato una riflessione, per il momento **essenzialmente concentrata sulla Russia**, per meglio conoscere la situazione attuale dell'industria nucleare locale e definire un possibile approccio di miglioramento radicale della sicurezza. Questo approccio si basa sul concetto del trasferimento della cultura di sicurezza mediante cooperazioni industriali e ciò presenta un interesse particolare per un paese che vuole sviluppare ulteriormente il suo ricorso al nucleare. Attualmente la Commissione, insieme alle autorità russe, analizza gli ostacoli tecnici, finanziari e giuridici che si frappongono all'istituzione di cooperazioni industriali. Queste analisi dovrebbero portare all'inizio del 1998 a definire indirizzi di azione e proposte che sarebbe peccato non continuare. Occorre finanziare analisi più approfondite di problemi particolari (ad esempio condizioni necessarie per gli investimenti, difficoltà giuridiche specifiche,) e fornire i mezzi per risolvere problemi di natura generica. L'obiettivo per la Commissione è quello di favorire l'istituzione di cooperazioni industriali a vasto raggio, senza partecipare direttamente alla realizzazione di progetti specifici di cooperazione industriale la cui responsabilità spetta agli operatori interessati.

Trasporto di materie radioattive

Il ricorso all'energia nucleare per la produzione di elettricità e il crescente utilizzo di materie radioattive nei settori sanitario, industriale o di ricerca impongono di garantire il trasporto di queste materie in condizioni soddisfacenti di sicurezza per la popolazione e i lavoratori del settore. Per tener conto dello sviluppo del trasporto di materie radioattive, dell'evoluzione della tecnologia e delle conoscenze e degli obblighi sempre più severi in materia di radioprotezione, le legislazioni internazionali, comunitarie e nazionali dovranno essere adattate alle nuove circostanze ed esigenze.

Raccogliendo l'invito del Parlamento europeo, la Commissione ha istituito già nel 1982 un gruppo permanente di esperti, competente per il trasporto di materie radioattive, con il compito di consigliarla circa gli studi e gli esperimenti da svolgere e la legislazione da elaborare. Il gruppo ha recentemente raccomandato di attuare un programma pluriennale di cinque anni, con una dotazione finanziaria appropriata. Questo programma dovrebbe articolarsi attorno a sei settori operativi, giustificati dal plusvalore di un'azione a livello comunitario, con la finalità di:

- facilitare il funzionamento del mercato interno identificando le misure di armonizzazione considerate necessarie;
- contribuire all'ulteriore evoluzione della legislazione incrementando gli esperimenti e il know how;
- analizzare gli incidenti che si verificano durante il trasporto e trarne gli insegnamenti per il futuro;
- migliorare la coerenza delle disposizioni in materia di emergenza e la formazione del personale di intervento;
- cooperare con i paesi dell'Europa centrale e orientale e i *Nuovi Stati Indipendenti* per aiutarli a migliorare la sicurezza del trasporto nei loro paesi;
- migliorare l'informazione, la comprensione e la percezione del pubblico in questo settore.

La dotazione proposta per le varie categorie di azioni nucleari sopra descritte per il periodo considerato figura nella scheda finanziaria all'Allegato VII.

1.4 Coordinamento con le componenti energetiche di altri programmi e politiche della Comunità

1.4.1 Sostegno alla ricerca e allo sviluppo tecnologico

La ricerca e lo sviluppo tecnologico, compresa la dimostrazione, hanno un ruolo essenziale nell'elaborazione di metodi che offrono un'elevata efficienza energetica e nuove tecniche per lo sfruttamento dei combustibili fossili, nucleari o delle fonti rinnovabili. Al riguardo, il Quarto programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, istituito dagli articoli da 130 F a 130 P del trattato per il periodo 1994-98, comprende per l'energia non nucleare una parte "ricerca e sviluppo tecnologico" (JOULE) e una parte "dimostrazione" (THERMIE). Ciò consente di realizzare grandi progetti nel settore delle nuove tecnologie in collegamento con l'industria, i centri di ricerca e le università degli Stati membri. E' stato anche realizzato, con la partecipazione del Centro comune di ricerca, un programma di RST nel settore della sicurezza nucleare e della fusione termonucleare controllata, basato sul trattato Euratom. Considerati il contesto e le strutture specifiche in cui si svolgono queste azioni, i metodi operativi, gli organismi e gli strumenti di applicazione resteranno invariati. E' chiaro però che esiste uno stretto collegamento tra le attività RST in materia di energia e le azioni più orientate al mercato svolte nell'ambito del presente programma quadro. Si dovrà pertanto consacrare uno sforzo particolare per migliorare opportunamente il coordinamento tra i servizi della Commissione e tra le altre parti interessate. Più specificamente, sarà seguito un approccio

più formale ai fini di accrescere la cooperazione e il coordinamento tra il comitato unico del programma quadro Energia e la struttura equivalente che sarà istituita nel contesto del Quinto programma quadro di RST.

1.4.2 Reti transeuropee dell'energia

Le reti transeuropee sono arterie vitali per lo sviluppo economico, il funzionamento del mercato interno e il rafforzamento della coesione comunitaria. In forza del trattato (Articolo 129 , lettere b), c) e d), la Comunità Europea dispone di poteri in materia di reti e nel settore dell'energia essa ha perseguito una politica intesa a sviluppare queste infrastrutture nei settori dell'elettricità e del gas naturale, tenendo anche conto degli effetti positivi per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico comunitario e la cooperazione internazionale. Circa la coesione comunitaria, la Commissione segue con grande attenzione i problemi energetici legati alla situazione speciale delle isole¹⁷, degli arcipelaghi e delle regioni ultraperiferiche della Comunità.

Considerati il contesto e le strutture specifiche in cui si svolge questa azione, i metodi operativi, gli organismi e gli strumenti di applicazione resteranno invariati, così come la ricerca. E' in atto uno sforzo particolare per migliorare opportunamente il coordinamento tra i servizi della Commissione e tra le altre parti interessate.

1.4.3 Altre politiche o programmi

Alcune altre politiche come le relazioni esterne (ad esempio nell'ambito dei programmi PHARE, TACIS o MEDA), i Fondi strutturali o il sostegno agli investimenti, comprendono nella loro sfera di attività un'importante componente energetica. Si dovrà pertanto conferire un'attenzione particolare al miglioramento della cooperazione e del coordinamento tra i competenti servizi della Commissione.

1.5 Elementi finanziari generali

In termini assoluti, la dotazione della politica energetica come tale è poco elevata, non soltanto rispetto ad altri capitoli della rubrica 3, ma anche rispetto agli importi stanziati a favore di azioni energetiche intraprese nel quadro di alcune politiche comunitarie.

Lo sviluppo di un approccio integrato per la politica dell'energia concerne innanzitutto la razionalizzazione ed il migliore coordinamento delle azioni. L'istituzione del programma quadro pluriennale e la sua concentrazione sui tre grandi obiettivi prioritari faciliteranno la gestione, **l'utilizzazione più trasparente e più rigorosa delle risorse**, consentendo così, sulle basi di bilancio già disponibili, **azioni più efficaci**.

¹⁷ Cfr. ad esempio la relazione presentata dalla Commissione sui progressi conseguiti nella realizzazione di POSEIMA. COM(94)476 def. del 9.12.1994.

L'Unione deve però dotarsi dei mezzi appropriati per attuare le sue **priorità politiche** nel settore dell'energia e in previsione delle prossime prospettive finanziarie sono già previsti dei **rafforzamenti**. Questa intensificazione degli sforzi rientra d'altra parte nella logica del nuovo quadro finanziario definito dalla Commissione nella sua comunicazione sull'**Agenda 2000**¹⁸, che prevede espressamente nella parte 3 lo sviluppo di alcune politiche interne al servizio di obiettivi comuni a tutti gli Stati membri e con un preciso valore aggiunto e cita a questo proposito alcuni programmi prioritari, legati in particolare all'ampliamento, all'innovazione e all'attuazione di tecniche rispettose dell'ambiente la cui dotazione dovrebbe aumentare più rapidamente del PIL. Considerate le potenzialità in materia di **protezione dell'ambiente**, ma anche di **creazione di posti di lavoro**, si propone di conferire un'importanza particolare alle azioni di promozione delle energie rinnovabili, (programma ALTENER) e di promozione dell'efficienza energetica (programma SAVE).

La tabella seguente (in milioni di ECU) presenta a titolo indicativo e senza pregiudicare le priorità politiche che saranno decise, la ripartizione tra le varie azioni e i programmi. Per la stima dei bilanci si rinvia alle schede finanziarie in allegato.

	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Analisi e controllo dei mercati dell'energia	1,50	1,53	1,56	1,59	1,62	7,8
Cooperazione internazionale nel settore dell'energia	7,00	7,14	7,28	7,42	7,57	36,4
Energie rinnovabili	14,4	15,6	17	17	17,1	81,1
Efficienza energetica	12,5	12,8	13,9	14,6	14,6	68,4
Settore dei combustibili solidi	0,80	0,81	0,82	0,83	0,84	4,1
Sicurezza nucleare	0,5	0,51	0,52	0,53	0,54	2,6
Totale	36,7	38,39	41,08	41,97	42,27	200,4
Sicurezza nucleare B7-535	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	12,5

¹⁸ Agenda 2000, vol. I, "Il nuovo quadro finanziario".

2. MIGLIORARE IL COORDINAMENTO DELLE COMPONENTI ENERGETICHE DELLE VARIE POLITICHE COMUNITARIE

Come menzionato nell'introduzione, la comunicazione dell'aprile 1997 sulla panoramica globale della politica e delle azioni in materia di energia ha evidenziato l'importanza, anche in termini di finanziamento, della componente energetica presente in diverse grandi politiche comunitarie. Esistono già meccanismi di coordinamento, ad es. in relazione alle politiche strutturali. Non è tuttavia possibile un'integrazione effettiva senza conferire un'attenzione particolare al **miglioramento del coordinamento** di tutte le parti interessate e alla coerenza dell'insieme delle azioni, soprattutto all'interno della Commissione e dei suoi servizi.

- 1) conformemente alle proprie procedure interne, la Commissione ha ufficialmente deciso di istituire una **rete dei Direttori generali interessati** con il compito di garantire che:
 - gli **orientamenti** politici o operativi aventi una dimensione energetica siano definiti di **concerto** e all'insegna della **trasparenza**;
 - le **azioni** di attuazione di questi orientamenti e l'assegnazione delle relative risorse siano costantemente coordinate e valutate in funzione del loro **contributo agli obiettivi prioritari** della politica dell'energia.
- 2) Ogni anno la rete dei Direttori generali elaborerà una **sintesi di tutte le azioni** energetiche intraprese a titolo delle varie politiche comunitarie. Questa relazione sarà trasmessa per esame al comitato del programma quadro "Energia" e agli altri comitati interessati e sarà successivamente resa pubblica. Ciò garantirà anche che le altre istituzioni europee siano informate.

Sarà seguito un approccio più formale ai fini di aumentare la cooperazione e il coordinamento tra tutti i comitati competenti per i programmi e le politiche che hanno una componente energetica. Saranno anche introdotti meccanismi automatici per lo scambio di informazione.

L'istituzione di un comitato unico per le azioni e i programmi in materia di energia che rientrano nel campo di applicazione del presente programma quadro faciliterà il coordinamento e la coerenza delle azioni intraprese a livello comunitario. Sarà importante che gli Stati membri effettuino un riesame del loro sistema per migliorare il collegamento tra gli organismi nazionali e quelli comunitari.

CONCLUSIONI

La comunicazione della Commissione "Panoramica della politica e delle azioni energetiche" ha rappresentato una prima tappa per rispondere alle richieste

espressamente formulate dal Consiglio e dagli Stati membri a favore di un approccio integrato della politica comunitaria dell'energia.

Considerata l'importanza decisiva del settore per lo sviluppo economico e sociale dell'Unione e l'alta priorità che occorre conferire alla definizione di una politica energetica europea coerente, trasparente ed efficace, la Commissione ritiene che l'istituzione del programma quadro pluriennale Energia, secondo le modalità proposte, tradurrà concretamente questo approccio e fornirà a livello operativo le opportune risposte alle esigenze rilevate dalle istituzioni e dagli Stati membri.



COMMISSIONE EUROPEA

PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO

che adotta un

**PROGRAMMA QUADRO PLURIENNALE
DI AZIONI NEL SETTORE DELL'ENERGIA**

(1998 - 2002)

**PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO
CHE ADOTTA UN PROGRAMMA QUADRO PLURIENNALE DI AZIONI
NEL SETTORE DELL'ENERGIA (1998-2002)**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

97/0302 (CNS)

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione¹,

visto il parere del Parlamento europeo²,

visto il parere del Comitato economico e sociale³,

visto il parere del Comitato delle regioni⁴,

considerando che la Commissione ha comunicato al Consiglio, con il Libro bianco del 13 dicembre 1995⁵, *"Una politica energetica per l'Unione europea"* le sue opinioni sul futuro della politica energetica nella Comunità;

considerando che la Commissione ha comunicato al Consiglio con il Libro bianco del ... 1997⁶ le sue opinioni sull'attuazione e sul controllo di una strategia e di un piano d'azione della Comunità a favore delle fonti energetiche rinnovabili per il 2010, mediante il ricorso alle nuove tecnologie;

considerando che il Consiglio ha adottato, il 16 dicembre 1996⁷, il programma SAVE II per rafforzare le iniziative in materia di efficienza energetica nella Comunità e ridurre le emissioni di CO₂;

considerando la decisione del Consiglio e del Parlamento europeo del 26 aprile 1994 relativa al Quarto programma quadro della Comunità europea di azioni di ricerca e sviluppo tecnologico e di dimostrazione (1994-1998)⁸ e la decisione della stessa data relativa a un programma quadro di ricerca e di insegnamento per la Comunità europea dell'energia atomica⁹ nonché la proposta della Commissione del 30 aprile 1997 relativa al Quinto programma quadro di RST¹⁰;

1

2

3

4

5 COM(95) 682 del 13.12.1995.

6 COM(97)...

7 Decisione (CE) 96/737 del Consiglio, del 16.12.1996, GU L 335 del 24.12.1996.

8 Decisione 1110/94 CE del Parlamento europeo e del Consiglio, GU L 126 del 18.5.1994, pag. 1.

9 Decisione 268/94 (Euratom) del Consiglio, GU L 115 del 6.5.1994, pag. 31.

10 COM(97) 142 def.

considerando che la Commissione ha adottato e trasmesso al Consiglio, il 14 maggio 1997, una comunicazione sulle dimensioni energetica del cambiamento climatico¹¹;

considerando che l'utilizzazione di tecnologie più pulite contribuisce agli obiettivi della strategia comunitaria di lotta contro l'acidificazione¹²;

considerando che l'energia costituisce un elemento essenziale dello sviluppo economico e sociale della Comunità;

considerando che il grado di dipendenza energetica della Comunità dai fornitori esterni aumenterà considerevolmente nei prossimi anni;

considerando che il livello dei costi energetici ha un'importanza particolare per la competitività delle imprese europee;

considerando che è necessario, per la qualità di vita dei cittadini e alla luce degli impegni internazionali sottoscritti dalla Comunità, vigilare sulla compatibilità dello sviluppo della produzione e del consumo di energia con gli obiettivi di protezione ambientale;

considerando in particolare la necessità di ridurre le emissioni di CO₂;

considerando che la Comunità deve, con particolare riferimento alle incertezze politiche legate ai mercati esterni e all'approvvigionamento, attuare una politica energetica coerente ed efficace che si inserisca nel quadro delle prospettive evolutive dell'economia a medio e lungo termine;

considerando che occorre a tal fine concentrare le azioni intraprese a titolo della politica energetica su obiettivi prioritari precisi;

considerando che con riferimento alle sfide strategiche cui è confrontata la Comunità, questi obiettivi devono in particolare garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, il completamento dell'integrazione dei mercati dell'energia, il rafforzamento della competitività delle imprese europee e la ricerca di uno sviluppo economico sostenibile, compatibile con le esigenze di protezione dell'ambiente;

considerando che la realizzazione equilibrata di questi obiettivi implica che sia conferita un'attenzione particolare alla trasparenza, alla coerenza e al coordinamento dell'insieme delle azioni energetiche intraprese a livello comunitario;

considerando che nella sua risoluzione dell'8 luglio 1996¹³ sul Libro bianco "*Una politica energetica per l'Unione europea*", il Consiglio ha sottolineato questa necessità;

considerando che al momento dell'adozione del regolamento recante adozione di un programma destinato a promuovere la cooperazione energetica internazionale nel settore energetico -Programma Synergy¹⁴, il Consiglio ha ritenuto utile la presentazione da parte

¹¹ COM(97) 196 def.

¹² COM(97) 88 def. del 12.3.1997.

¹³ GU C 224 dell'1.8.1996.

¹⁴ Regolamento (CE) n. 701/97 del Consiglio, del 14.4.1997, GU L 104 del 22.4.1997.

della Commissione di una comunicazione su tutti i programmi comunitari aventi una componente energetica, eventualmente seguita da una proposta sull'istituzione di un programma quadro per l'energia;

considerando che la Commissione ha presentato una comunicazione "Panoramica globale della politica e delle azioni energetiche"¹⁵ da cui risulta in particolare che le azioni svolte dalla Comunità sono numerose ma disperse, sia nell'ambito della politica energetica stessa, tra i vari programmi, sia tra diverse politiche comunitarie;

considerando che occorre garantire o rafforzare la gestione, la complementarità e l'utilizzazione ottimale delle risorse di bilancio;

considerando che soltanto un approccio effettivamente integrato potrà consentire di tenere debitamente conto di tutti gli elementi dei problemi da risolvere;

considerando che questo approccio di coerenza e di coordinamento deve aver luogo sia nell'ambito della politica dell'energia come tale che tra le componenti energetiche presenti in altre politiche comunitarie;

considerando che a tal fine bisogna definire e stabilire un programma quadro pluriennale per le azioni intraprese a titolo della politica energetica nella Comunità;

considerando che questo programma quadro dovrà essere attuato mediante azioni orizzontali e programmi tematici;

considerando che le azioni orizzontali coprono le analisi prospettiche e il controllo dei mercati nonché la cooperazione energetica internazionale;

considerando che i programmi tematici concernono la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e l'attuazione di una strategia comunitaria a favore di queste risorse, l'incoraggiamento dell'efficienza energetica, la stimolazione del settore dei combustibili solidi e l'utilizzazione sicura dell'energia nucleare;

considerando che, alla luce del contesto e delle strutture specifiche in cui si inseriscono le azioni energetiche svolte nel quadro della ricerca e delle reti transeuropee, le strutture e le modalità di attuazione di queste azioni devono essere mantenute nel quadro loro proprio;

considerando che alla luce del contesto e delle strutture specifiche in cui si svolgono le azioni energetiche di RST, le strutture e le modalità di attuazione di queste azioni resteranno conformi alle modalità e procedure del programma quadro di RST, ma che la cooperazione e il coordinamento con le altre strutture devono essere rafforzati;

considerando che le azioni o i programmi già citati devono essere, se necessario, attuati mediante altrettante misure specifiche che eventualmente sostituiranno gli atti corrispondenti ora in vigore;

¹⁵ COM(97) 167 def. del 23.4.1997.

considerando che il principio di ricerca della massima coerenza implica l'istituzione di un comitato unico, a carattere consultivo, per l'insieme del programma quadro e delle azioni in esso contenute;

considerando che, alla luce della varietà e della complessità tecnica delle questioni da trattare, spetterà al comitato unico e alla Commissione avvalersi per quanto necessario del contributo di opportuni esperti;

considerando che il comitato unico aiuterà la Commissione a garantire la massima trasparenza e la diffusione delle informazioni tra tutte le istanze interessate e a rafforzare la coerenza delle azioni energetiche svolte nel quadro delle diverse politiche comunitarie;

considerando che senza pregiudizio di una valutazione sistematica e regolare delle azioni, il programma quadro "Energia" e i suoi programmi specifici dovranno a metà periodo essere oggetto di una valutazione a cura di esperti indipendenti;

considerando che la concentrazione delle azioni sui tre grandi obiettivi prioritari "sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e protezione dell'ambiente" faciliterà un'utilizzazione più trasparente e più efficace delle risorse;

considerando che in funzione delle scelte politiche e delle priorità adottate, potrà essere deciso un rafforzamento dei mezzi finanziari;

considerando che il finanziamento delle azioni intraprese nei settori prioritari della promozione delle energie rinnovabili (programma ALTENER) e dell'efficienza energetica (programma SAVE) potrà essere riesaminato quando saranno stabilite le prossime prospettive finanziarie;

considerando che, conformemente al principio di sussidiarietà e al principio di proporzionalità enunciati all'articolo 3 B del trattato, gli obiettivi prioritari della politica energetica, quali sopra enunciati, nonché il rafforzamento e il coordinamento delle azioni energetiche intraprese a titolo della politica energetica propriamente detta, così come nel quadro di altre politiche comunitarie, devono, per loro natura, essere realizzati a livello comunitario e che la presente decisione si limita strettamente al minimo necessario per realizzare detti obiettivi;

considerando che il trattato, per l'adozione della presente decisione intesa a coordinare tutti gli aspetti della politica energetica, non prevede altri poteri di azione oltre a quelli dell'articolo 235; che i programmi specifici di attuazione del presente programma quadro saranno adottati ciascuno sull'opportuna base giuridica, in funzione del loro obiettivo, soprattutto se esso è l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali di cui all'articolo 130 R del trattato;

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

- 1) Per il periodo 1998-2002 è adottato un programma quadro pluriennale di azioni comunitarie nel settore dell'energia, qui di seguito designato il "programma quadro".

- 2) Il programma quadro contribuisce in primo luogo a perseguire i seguenti obiettivi prioritari:
 - garantire la sicurezza dell’approvvigionamento di energia;
 - assicurare la competitività;
 - promuovere la compatibilità tra lo sviluppo del mercato energetico e gli obiettivi di protezione dell’ambiente.
- 3) Il programma quadro contribuisce anche a rafforzare la trasparenza, la coerenza e il coordinamento dell’insieme delle azioni energetiche comunitarie che dipendono dalla politica dell’energia come tale e favorisce anche una buona articolazione con le azioni intraprese a titolo di altre politiche comunitarie.

Articolo 2

- 1) Senza pregiudizio delle azioni relative all’energia intraprese rispettivamente nell’ambito della politica di ricerca o delle reti transeuropee, il programma quadro è attuato mediante sei programmi specifici, di natura orizzontale o tematica, corrispondenti alle azioni seguenti:
 - a) sviluppare, in cooperazione con gli Stati membri, un programma di controllo regolare dell’evoluzione dei mercati e delle tendenze energetiche in modo che le decisioni politiche relative all’energia possano essere prese sulla base di un’analisi condivisa;
 - b) rafforzare, nei limiti delle competenze del programma quadro, la cooperazione internazionale nel settore dell’energia, soprattutto per incoraggiare, da un lato, una maggiore diversificazione delle fonti energetiche e, dall’altro, una maggiore trasparenza e stabilità dei mercati internazionali, in particolare del gas e del petrolio;
 - c) promuovere le fonti energetiche nuove e rinnovabili e attuare una strategia e un piano d’azione della Comunità per le fonti energetiche rinnovabili per il 2010;
 - d) incoraggiare un’utilizzazione razionale ed efficiente delle risorse energetiche;
 - e) contribuire alla rivitalizzazione del settore carboniero, soprattutto grazie all’impiego di tecnologie compatibili con l’ambiente;
 - f) rendere più sicura l’utilizzazione dell’energia nucleare.
- 2) Ogni programma specifico, di una durata corrispondente al periodo di applicazione del presente programma quadro, stabilisce le sue modalità di realizzazione.
- 3) L’attuazione del programma quadro può dar luogo, se necessario, a programmi complementari e alla partecipazione della Comunità a programmi intrapresi da

diversi Stati membri. Essa può anche sfociare in una cooperazione con paesi terzi o organizzazioni internazionali.

Articolo 3

- 1) Gli stanziamenti annuali sono autorizzati dall'autorità di bilancio nei limiti delle prospettive finanziarie.
- 2) Le modalità della partecipazione finanziaria della Comunità alle azioni intraprese a titolo del programma quadro sono stabilite conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee.

Articolo 4

- 1) La Commissione è responsabile dell'esecuzione del programma quadro e dell'elaborazione dei progetti di linee direttrici applicabili alle azioni e misure da intraprendere a titolo di ciascun programma specifico.
- 2) La Commissione è assistita, nella gestione del programma quadro, da un comitato composto dai rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione.

Il rappresentante della Commissione sottopone al comitato un progetto delle misure da adottare. Il comitato, entro un termine che il presidente può fissare in funzione dell'urgenza della questione in esame, formula il suo parere sul progetto, eventualmente procedendo a votazione.

Il parere è iscritto a verbale; inoltre, ciascuno Stato membro ha il diritto di chiedere che la sua posizione figuri a verbale.

La Commissione tiene in massima considerazione il parere formulato dal comitato. Essa lo informa del modo in cui ha tenuto conto del suo parere.

Articolo 5

- 1) La Commissione esamina ogni anno lo stato di avanzamento del programma quadro e dei programmi specifici. Essa valuta l'attuazione e l'efficacia globale del programma quadro e il suo contributo alla politica comunitaria. Essa valuta altresì se gli obiettivi, le priorità e i mezzi finanziari rispondono sempre all'evoluzione della situazione e presenta eventualmente proposte per adeguare o completare il programma quadro e/o i programmi specifici.
- 2) Nel terzo anno del periodo di applicazione del presente programma quadro, e comunque prima di presentare proposte sull'istituzione di un successivo programma quadro, la Commissione fa effettuare da esperti indipendenti una valutazione esterna globale della realizzazione delle azioni comunitarie svolte a titolo del programma quadro. Le conclusioni della valutazione, accompagnate dalle osservazioni della

Commissione, sono comunicate al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni.

- 3) La scelta degli esperti indipendenti di cui ai paragrafi precedenti è effettuata dalla Commissione su una base equilibrata.

Articolo 6

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente

SCHEDA FINANZIARIA

1. DENOMINAZIONE DELL'AZIONE

Proposta di decisioni concernenti la definizione e l'attuazione di un programma quadro pluriennale di azioni nel settore dell'energia e misure connesse (1998-2002).

2. LINEE DI BILANCIO

B4-1 e B7-535 in parte

3. BASE GIURIDICA

Articoli 130 S o 235 del trattato CE (cfr. decisioni specifiche)

4. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

4.1 Obiettivo generale dell'azione

L'energia è un fattore decisivo per lo sviluppo economico e sociale. Attualmente le azioni energetiche intraprese dalla Comunità sono disperse tra diversi programmi varati in periodi e contesti diversi o tra diverse politiche comunitarie, come le relazioni esterne, le politiche strutturali o la ricerca. Questa dispersione provoca una mancanza di trasparenza e il rischio di duplicazioni o di incoerenza tra le azioni.

L'elaborazione di un **approccio integrato**, in particolare l'istituzione di un programma quadro pluriennale delle azioni intraprese dalla Comunità nel settore dell'energia risponde all'esigenza, constatata dagli Stati membri e dalla Commissione, di aumentare il grado di **trasparenza, coordinamento ed efficacia** di queste azioni. Sarà anche più facile **identificare i rafforzamenti necessari** rispetto agli obiettivi prioritari in materia di **sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e protezione dell'ambiente**.

Il programma quadro riunirà i programmi e le azioni di cui è ora responsabile la Direzione generale energia. In termini legislativi ciò si tradurrà in un atto di base che stabilisce il quadro generale e in atti specifici che definiscono il contenuto delle azioni specifiche e le attuano (cfr. allegati II-VII alla presente proposta e relative schede finanziarie). Per garantire l'opportuno grado di coerenza tra le componenti energetiche delle varie politiche comunitarie, la Commissione istituirà inoltre una rete dei direttori generali interessati.

4.2 Periodo previsto per l'azione

1998-2002

Le modalità di rinnovo dell'azione sono indicate all'articolo 5 della proposta di decisione in oggetto.

5. CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE

5.1 SNO

5.2 SD

5.3 Tipo di entrate previste

Alcuni Stati membri associati potranno contribuire al finanziamento dei programmi tematici secondo le modalità previsti da questi ultimi (cfr. schede finanziarie specifiche).

6. NATURA DELLE SPESE

A prescindere dalla sua partecipazione alle attività connesse con l'energia svolte nell'ambito di diverse politiche comunitarie, quali la RST, le reti transeuropee ecc. La Comunità europea partecipa finanziariamente alle attività concernenti:

- analisi prospettiche e controllo dei mercati energetici;
- cooperazione energetica internazionale;
- promozione delle fonti energetiche rinnovabili ed attuazione di una strategia e di un piano di azione della Comunità in questo settore;
- promozione dell'efficienza energetica;
- promozione dell'utilizzazione pulita ed efficiente dei combustibili solidi;
- settore nucleare (cooperazione in materia di sicurezza, cooperazione industriale con i nuovi Stati indipendenti, trasporto di materie radioattive, compresa la lotta contro il traffico illecito).

Le modalità e i tassi di partecipazione finanziaria della Comunità sono descritti in dettaglio nelle schede finanziarie relative a queste diverse azioni.

7. INCIDENZA FINANZIARIA

7.1 Metodo di calcolo del costo totale dell'azione

Il programma quadro "Energia" fissa l'importo globale massimo e la sua ripartizione tra le diverse azioni orizzontali e i programmi tematici. Questi importi coprono il finanziamento delle azioni come tali e i costi di personale e le spese amministrative.

7.2 Ripartizione all'interno della rubrica 3 (in milioni di ECU)

Analisi e controllo dei mercati energetici	7,8
Cooperazione energetica internazionale	36,4
Promozione delle fonti energetiche rinnovabili	81,1
Promozione dell'efficienza energetica	68,4
Penetrazione sul mercato delle tecnologie pulite per i combustibili solidi	4,1
Sicurezza nucleare	2,6
TOTALE	200,4

7.3 Scadenario indicativo degli stanziamenti

L'attuazione pienamente efficace del programma quadro "Energia" implica la pianificazione delle risorse per l'intero periodo coperto.

Lo sviluppo di un approccio integrato per la politica dell'energia concerne innanzitutto la razionalizzazione e il migliore coordinamento delle azioni. L'istituzione del programma quadro pluriennale e la sua concentrazione sui tre grandi obiettivi prioritari faciliterà la gestione e **l'utilizzazione più trasparente e più rigorosa delle risorse** e porterà, sulle basi di bilancio già disponibili, ad **azioni più efficaci**.

L'Unione deve dotarsi dei mezzi opportuni per attuare le sue **priorità politiche** nel settore dell'energia e alcuni **rafforzamenti** sono già previsti in vista della determinazione delle prossime prospettive finanziarie. Questa intensificazione degli sforzi rientra nella logica del quadro finanziario definito dalla Commissione nella sua comunicazione, "Agenda 2000"¹⁶, che prevede espressamente alla rubrica 3, lo sviluppo di alcune politiche interne al servizio di obiettivi comuni a tutti gli Stati membri e aventi un preciso valore aggiunto ed evoca a tale proposito alcuni programmi prioritari legati in particolare all'ampliamento, all'innovazione e all'attuazione di tecniche rispettose dell'ambiente la cui dotazione dovrebbe aumentare più rapidamente del PIL. Considerate le loro potenzialità in materia di **protezione dell'ambiente**, ma anche di **creazione di posti di lavoro**, si propone di conferire un'importanza

¹⁶ Agenda 2000, vol. I, "Il nuovo quadro finanziario".

particolare alle azioni di promozione delle energie rinnovabili (programma ALTENER) e di promozione dell'efficienza energetica (programma SAVE).

	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Analisi e controllo dei mercati energetici	1,50	1,53	1,56	1,59	1,62	7,8
Cooperazione energetica internazionale	7,00	7,14	7,28	7,42	7,57	36,4
Fonti energetiche rinnovabili	14,4	15,6	17	17	17,1	81,1
Efficienza energetica	12,5	12,8	13,9	14,6	14,6	68,4
Combustibili solidi	0,80	0,81	0,82	0,83	0,84	4,1
Sicurezza nucleare	0,5	0,51	0,52	0,53	0,54	2,6
Totale	36,7	38,39	41,08	41,97	42,27	200,4

Sicurezza nucleare B7-535	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	12,5
---------------------------	-----	-----	-----	-----	-----	------

8. DISPOSIZIONI ANTIFRODE

I dispositivi di controllo finanziario ed amministrativo sono previsti in numero sufficiente e adattati in funzione delle caratteristiche dell'azione di cui si tratta. Essi intervengono lungo tutto il processo e comportano in particolare:

Prima della firma dei contratti:

- analisi qualitativa e finanziaria di offerte, proposte o domande di sovvenzione;
- associazione degli altri servizi interessati della Commissione per evitare duplicazioni dei lavori.

Dopo la firma dei contratti:

- esame dei consuntivi di spesa prima del pagamento, a diversi livelli (gestione finanziaria, responsabili tecnici) e consultazione dei servizi interessati della Commissione sui risultati;

- pagamento dei lavori previa loro accettazione sulla base di una percentuale valutata prima dell'assegnazione del contratto e rispetto ad una relazione finanziaria finale dell'azione. Possono essere richiesti documenti giustificativi degli spostamenti e delle spese di soggiorno;
- audit interno a cura del controllo finanziario;
- controllo sul posto per individuare, mediante l'esame di documenti giustificativi, errori o altre irregolarità;

Il comitato unico "Programma quadro energia" e le altre istanze interessate saranno pienamente informate dei risultati dei lavori.

9. ELEMENTI DI ANALISI COSTO-EFFICACIA

9.1 Obiettivi specifici, beneficiari

L'Unione è - e sarà sempre di più - confrontata a **grandi sfide** in termini di strategia energetica:

- aumento del grado di **dipendenza** dall'esterno in un contesto geopolitico le cui prospettive evolutive sono imprevedibili;
- esigenza di sostenere la **competitività** delle industrie europee;
- necessità di vegliare alla compatibilità della progressione del mercato dell'energia con gli obiettivi di protezione dell'**ambiente**.

Le azioni energetiche comunitarie sono attualmente disperse:

- tra **diverse politiche comunitarie**;
- nel quadro della politica energetica stessa, **tra diversi programmi** varati in periodi e in contesti diversi;

Questa dispersione provoca una mancanza di trasparenza, il rischio di duplicazione e/o, di incoerenza tra le varie azioni, talune difficoltà di gestione e un rischio di utilizzazione non ottimale delle risorse.

L'istituzione di un programma quadro pluriennale nel settore dell'energia mira a:

- migliorare questa situazione per offrire una base solida di risposta alle difficoltà e alle sfide cui è confrontata la politica energetica comunitaria;
- rafforzare e consolidare le azioni necessarie per portare avanti con successo la politica energetica dell'Unione.

Queste azioni saranno attuate secondo le linee direttrici seguenti:

- considerazione di ciascuna azione comunitaria nella realizzazione degli **obiettivi prioritari** di sicurezza dell'approvvigionamento, competitività, protezione dell'ambiente;
- miglioramento significativo del **coordinamento** tra tutte le azioni che hanno una componente energetica;
- promozione della **cooperazione** tra i diversi soggetti presso le istituzioni comunitarie e negli Stati membri;
- precisazione e semplificazione delle procedure.

Questo miglioramento generale sarà positivo per tutti i soggetti interessati, sia le istituzioni e amministrazioni nazionali e locali, sia le imprese del settore che annoverano un grande numero di PMI.

9.2 Giustificazione dell'azione

Le valutazioni svolte nel 1997 sui programmi energetici hanno concluso che essi hanno ampiamente raggiunto i loro obiettivi. L'istituzione del programma quadro pluriennale "Energia" rientra in un approccio di miglioramento della coerenza e dell'efficacia delle azioni rispetto all'importanza strategica delle sfide cui è confrontata l'Unione nel settore dell'energia, particolarmente la considerazione delle preoccupazioni ambientali. Al riguardo saranno decisi il seguito da dare alla conferenza di Kyoto sul cambiamento climatico e l'attuazione della strategia e del piano di azione della Comunità a favore delle fonti energetiche rinnovabili per il 2010.

9.3 Controllo e valutazione dell'azione

Sarà svolta sistematicamente una **valutazione regolare** delle azioni. Ogni anno la Commissione esaminerà lo stato di realizzazione del programma quadro e delle sue parti specifiche. In funzione dell'evoluzione delle priorità, potranno essere presentate proposte per adeguare o completare il programma quadro e/o le parti specifiche. Nel terzo anno del periodo di applicazione del programma quadro e comunque prima di presentare proposte su un programma quadro successivo, la Commissione affiderà ad esperti indipendenti una valutazione esterna globale della realizzazione delle azioni comunitarie svolte a titolo del programma quadro.

10. SPESE AMMINISTRATIVE

(per i dettagli cfr. schede finanziarie per elemento del programma)

10.1. Incidenza sul numero di posti di lavoro

Funzioni		Personale da assegnare alla gestione dell'azione		di cui		durata
		posti di lavoro permanenti	posti di lavoro temporanei	mediante utilizzazione delle risorse esistenti presso la DG o il servizio interessato	mediante risorse supplementari	
Funzionari o agenti temporanei	A	30,5		22	8,54	
	B	10		7,5	2	
	C	15		10	2,5	
Altre risorse			END: 7 EXP: 6 INT: 3	5 2 2	2 4 1,5	5 anni
Totale		55,5	16	48,5	16	

END= esperto nazionale distaccato; INT = interim

Per le risorse supplementari indicare a quale ritmo sarà necessaria la loro messa a disposizione;

- La mobilitazione effettiva delle risorse umane e amministrative necessarie dipenderà dalla decisione annuale della Commissione relativa all'attribuzione delle risorse, tenuto conto in particolare dell'organico e degli importi supplementari che saranno concessi dall'autorità di bilancio.
- Per l'esercizio 1998 un posto di categoria A è iscritto al progetto preliminare di bilancio.

10.2 Incidenza finanziaria globale delle risorse umane supplementari

(ECU)

	Importi	Metodo di calcolo
Funzionari	1.648.000	103.000 ECU x 16
Agenti temporanei		END = 40.000 x 2
Altre risorse (indicare la linea di bilancio)		Prestatore = 120.000 x 4
AO 1520 END	80.000	Interim = 80.000 x 3
AO 1178 Prestatore	480.000	
AO 1175 Interim	240.000	
Totale	2.448.000	

END = esperto nazionale distaccato

Gli importi esprimono il costo totale dei posti di lavoro supplementari per la durata totale dell'azione se essa è a durata determinata, per 12 mesi se la durata è indeterminata.

10.3 Aumento di altre spese di funzionamento legate all'azione

(ECU)

Linea di bilancio (n. e titolo)	Importi	Metodo di calcolo
AO 1300 Missioni	420.000	sulla base delle statistiche disponibili nel 1996-1997
AO 25 Comitati gruppi, convocazione esperti	366.200	
Totale	786.200	

Gli importi corrispondono alle spese totali dell'azione se essa è a durata determinata, o alle spese per 12 mesi se la durata è indeterminata.

	Organico			Esistente			Nuovo			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
Osservatorio	2	1	1	2	1	1	0	0	0	1 END
Synergy	6	1	4	6	1	4	0	0	0	1 END
Altener	11	3	5	6	1,5	2	2,5	1	1,5	2 END
Save	10	3	5	6,5	2	3	1,5	1	1	3 END
Combustibili Solidi	1	0,5	0	1	0,5	0	0	0	0	
Nucleare	0,5	1,5	0	0,5	1,5	0	0	0	0	
Totale	30,5	10	15	22	7,5	10	4	2	2,5	

END= esperto nazionale distaccato

esterno

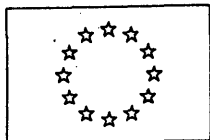
1178 2 esperti (ALTENER)

2 esperti (SAVE)

1175 1 interim (ALTENER)

1,5 Interim (SAVE) + 1,5 END

<u>Missioni</u>	A0 1B00	<u>Comitati</u>
Osservatorio	50.000	20.000
Synergy	120.000	46.200
Altener	130.000	108.000
Save	100.000	216.000
Combustibili Solidi	10.000	0
Nucleare	10.000	0
	420.000	390.200



COMMISSIONE EUROPEA

ALLEGATO II

ISTITUZIONE DI UNA

**AZIONE PLURIENNALE
DI STUDI, ANALISI, PREVISIONI
E ALTRI LAVORI CONNESSI
NEL SETTORE DELL'ENERGIA**

(1998-2002)

SCHEDA FINANZIARIA

1. - Denominazione dell'azione

“Osservatorio europeo dell'energia” -Analisi prospettica, previsione e controllo dei mercati (“Osservatorio europeo dell'energia”)

2. - Linea di bilancio

Voce B4-1040

3. - Base giuridica

Azione il cui importo non è significativo.

4. - Descrizione dell'azione

4.1. - Obiettivo generale dell'azione

Elaborare, in cooperazione con gli Stati membri, un programma di controllo regolare dell'evoluzione dei mercati e delle tendenze energetiche in modo che le decisioni politiche sull'energia possano essere prese sulla base di un'analisi condivisa.

A titolo indicativo (elenco non esaustivo), i principali settori coperti sono i seguenti:

1. - identificazione e analisi dei grandi problemi su scala europea concernenti la domanda e la produzione di energia in futuro e la politica energetica, conferendo una particolare importanza a:
 - a) - le strategie di risposta alla sfida posta in materia energetica dai cambiamenti climatici e dal rispetto dell'ambiente;
 - b) - la dinamica della liberalizzazione dei mercati dell'energia e delle strutture corrispondenti, in particolare a livello di conseguenze per il futuro e il comportamento delle imprese nel contesto del completamento del mercato interno dell'energia che necessita un meccanismo efficace di osservazione e controllo dei mercati;
 - c) - le tendenze mondiali del mercato dell'energia che influenzano la dipendenza esterna (in particolare il previsto e considerevole aumento della domanda energetica in Asia e nell'America del Sud);
2. - miglioramento della capacità di analisi per rilevare le tendenze energetiche e gli scenari in tutti gli Stati membri in maniera comparabile, alla luce delle mutate strutture di mercato e della sfida posta dal cambiamento climatico e dalle finalità ambientali.

L'azione mira a favorire la formulazione di nuove scelte energetiche partendo da modelli di analisi prospettica a medio e lungo termine, con l'obiettivo di sviluppare un metodo di analisi comunitario

che meglio risponda agli scambi di informazioni e alle esigenze analitiche dell'Unione europea. L'accento sarà posto su:

- la cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri e l'associazione degli ambienti interessati, imprese, ambienti accademici ed altre fonti di sapere e di esperienza;
- la complementarità dei lavori con quelli dello stesso tipo svolti dagli Stati membri o dalle organizzazioni internazionali, quali l'Agenzia internazionale dell'energia.

Sarà conferita un'attenzione particolare al consolidamento del mercato interno dell'energia, alla sicurezza dell'approvvigionamento, alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo economico dell'industria energetica.

Le analisi e previsioni concernenti gli Stati membri nel settore dell'energia sono estese anche ai PECO in via di adesione.

4.2. - Periodo previsto per l'azione e modalità di rinnovo o proroga

Azione puntuale di studi e lavori connessi concernente lo sviluppo su scala comunitaria di una capacità di analisi e di previsione delle attività e problematiche nel settore dell'energia, incorporata nel programma quadro Energia (1998-2002).

5. - Classificazione delle spese

SNO/SD

6. - Natura delle spese

- Finanziamento, partecipazione al finanziamento o sovvenzione di studi sull'analisi dei mercati e la loro evoluzione, nonché sulla valutazione dell'azione e su nuovi orientamenti (a questo titolo, le organizzazioni sovvenzionate potranno anche procedere all'acquisto di risultati di studi, inchieste e analisi, nonché software, compresi i relativi costi di sviluppo, ecc.);
- Finanziamento, partecipazione al finanziamento o sovvenzione delle spese di informazione e diffusione (conferenze, seminari, pubblicazioni, comprese le spese di stampa e traduzione, ecc.);
- Finanziamento, partecipazione al finanziamento o sovvenzione di spese informatiche legate ai dati necessari per effettuare analisi energetiche complementari (in particolare raccolta, memorizzazione, trattamento statistico e presentazione).

7. - Incidenza finanziaria

7.1 Metodo di calcolo del costo totale dell'azione (legame tra i costi individuali e il costo totale). La natura dei lavori non cambia di anno in anno. Gli studi sono definiti secondo gli obiettivi della Commissione per rispondere alle questioni politiche sollevate dagli Stati membri, dal Consiglio e dal Parlamento.

Analisi dei mercati energetici europei

studi di un costo medio di 50.000 ECU x 11 x 5 anni
compresi
studi e previsioni per più clienti di 10.000-20.000 ECU
studi settoriali per tema e/o combustibili di 40.000-300.000 ECU
liberalizzazione del mercato del gas e/o dell'elettricità, raffinazione, prezzi e tasse.

• **Analisi del mercato mondiale**

studi di un costo medio di 50.000 ECU x 10 x 5 anni
compresi
studi e previsioni per più clienti, per regione di 10.000-20.000 ECU
studi settoriali per tema, combustibile e regione di 40.000-300.000 ECU
sicurezza dell'approvvigionamento, strategia geopolitica, dialogo consumatore -
produttore.

• **Sostegno finanziario a reti di analisi economiche**

costi di partecipazione di un costo medio di 66.000 ECU x 3 x 5 anni
compresi
centri di ricerca in materia di politica energetica
collaborazione con l'industria a livello europeo (Eurogas, Eurelectric, Europa)

• **Altre spese operative**

seminari o workshop di 80.000 ECU x 1 x 5 anni
conferenze x 120.000 ECU x 1 x 5 anni
informazione e pubblicazioni di un costo medio di 50.000 ECU x 2 x 5 anni
compresa la pubblicazione dell'Annual Energy Review"

7.2. Ripartizione per elementi dell'azione (in milioni di ECU)

Ripartizione	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Analisi dei mercati energetici europei	0,5	0,53	0,56	0,59	0,62	2,8
Analisi del mercato mondiale	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	2,5
Sostegno finanziario a reti di analisi economiche	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	1,0
Altre spese operative, compresa la valutazione globale del programma quadro	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	1,5
TOTALE	1,5	1,53	1,56	1,59	1,62	7,8

Osservazioni :

La natura dei lavori non cambia e pertanto le risorse di bilancio sono stabili nel periodo nel 1999-2002.

7.3. Spese operative per studi, esperti, ecc.... incluse nella parte B del bilancio

SI in milioni di ECU (prezzi correnti)

	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Conferenze, workshop, informazione e pubblicazioni	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	1,5

7.4 Scadenario degli stanziamenti di impegno

	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Stanziamenti di impegno	1,5	1,53	1,56	1,59	1,62	7,8

8. - Disposizioni antifrode e relativa attuazione

Prima della firma dei contratti:

- analisi qualitativa e finanziaria delle offerte, delle proposte o domande di sovvenzione;
- associazione degli altri servizi interessati della Commissione per evitare qualsiasi duplicazione dei lavori.

Dopo la firma dei contratti:

- esame dei consuntivi di spesa prima del pagamento a diversi livelli (manager finanziari, responsabili tecnici) e consultazione dei servizi interessati della Commissione sui risultati;
- audit interno a cura del controllore finanziario;
- controllo sul posto per rilevare attraverso l'esame dei documenti giustificativi errori o irregolarità;
- informazione del comitato di cui all'articolo 4 della decisione che adotta il programma quadro pluriennale "Energia" e del comitato consultivo dell'energia istituito con decisione della Commissione n. 96/642/CE dell'8.11.1996.

9. - Elementi di analisi costo-efficacia

9.1. - Obiettivi specifici e quantificabili, beneficiari

Legami con l'obiettivo generale

L'azione è di natura tale da migliorare la gestione del bilancio energetico dell'Unione europea, in primo luogo mediante l'analisi della situazione energetica e la preparazione degli orientamenti di politica energetica, in particolare quelli derivanti dalle sfide poste dal cambiamento climatico e dal rispetto dell'ambiente.

In secondo luogo, l'azione mira a meglio prevedere l'evoluzione dell'economia energetica dell'Unione europea nel contesto internazionale. Essa contribuisce anche al consolidamento del mercato interno dell'energia, al controllo delle relazioni tra energia e ambiente e allo sviluppo della cooperazione energetica con i paesi terzi. L'azione a livello comunitario aggiungerà un valore ai lavori complementari di analisi svolti negli Stati membri mediante l'aggregazione dei risultati ottenuti.

Beneficiari

Per l'osservazione dei mercati energetici, le istanze decisionali alla Commissione e negli Stati membri. Per gli aspetti di produzione, trasporto e consumo di energia, tutta la popolazione della Comunità dell'OCSE, e più in generale, del mondo.

9.2. - Giustificazione dell'azione

Il **Libro verde** (COM(94) 659 def. dell'11.1.1995) afferma al punto 86:

“Si deve innanzitutto garantire la convergenza delle analisi. La politica energetica deve assolutamente seguire le evoluzioni del mercato per potersi adeguare in ogni momento. Sul mercato interno della Comunità, queste evoluzioni saranno sempre più dipendenti dall'andamento del consumo, della produzione e delle condizioni di trasporto a livello mondiale. Le analisi sono effettuate nelle imprese e presso le organizzazioni internazionali.

Evitando duplicati con questi lavori ed utilizzandone i risultati, la Comunità deve disporre di mezzi di analisi per coadiuvare il processo di decisione e di gestione comunitario. L'applicazione delle regole di funzionamento del mercato interno, l'adattamento delle priorità in materia di ricerca, ambiente, cooperazione internazionale, reti, coesione economica e sociale devono chiaramente basarsi su un'analisi consensuale dei problemi e delle tendenze del mercato. L'associazione degli ambienti accademici, dell'industria, dei consumatori e delle amministrazioni in un meccanismo trasparente e aperto garantirebbe un'analisi coerente in vista dello sviluppo di una politica energetica.”

La risoluzione del Consiglio (n. 7802/95) sul **Libro verde** dell'1.6.1995, punto 6:

“Ritiene che il funzionamento del mercato interno richieda il rafforzamento della consultazione e della cooperazione fra gli Stati membri all'interno della Comunità e lo sviluppo di metodi di analisi

comunitari, in particolare per quanto riguarda il funzionamento dei meccanismi di mercato, capaci di chiarire il processo decisionale della Comunità”.

Il **Libro bianco** (COM(95) 682 def. del 20.12.1995) afferma al punto 134:

“Nell'immediato, la Commissione intende varare nel 1996 le seguenti iniziative, senza pregiudicare la prossima Conferenza intergovernativa: elaborazione di un programma per controllare le tendenze energetiche, in cooperazione con gli Stati membri, l'industria ed altri organismi, in modo che le decisioni politiche in materia di energia avvengano sulla base di un'analisi comune.”

Questa proposta, sulla base dei trattati esistenti, è necessaria per rispondere all'esigenza di un processo politico più cooperativo e trasparente.

L'azione è anche giustificata dal fatto che i metodi di analisi contribuiscono a:

- la gestione delle politiche comunitarie e nazionali per contribuire a realizzare obiettivi comuni, in particolare il completamento del mercato interno dell'energia, il miglioramento della qualità dell'ambiente, la sicurezza dell'approvvigionamento;
- la convergenza della politica europea mediante una migliore conoscenza delle prospettive di evoluzione a lungo termine del mercato mondiale;
- la valorizzazione delle esperienze e dei lavori svolti negli Stati membri situandoli in una prospettiva comune.

La realizzazione di studi e inchieste sul mercato dell'energia permette di misurare il grado di convergenza tra politiche nazionali e obiettivi comunitari e di avviare una riflessione sulle prospettive a lungo termine.

La Commissione svolge a livello comunitario lavori di analisi complementari a quelli effettuati negli Stati membri e procede all'aggregazione dei risultati ottenuti.

Scelta delle modalità di intervento

A seconda della natura delle attività previste o che eventualmente necessitino un'azione, si farà ricorso a bandi di gara, inviti a presentare proposte o sovvenzioni. I lavori in cooperazione saranno fortemente incoraggiati sia per beneficiare della complementarità, della pluridisciplinarietà delle competenze e della creatività che ne deriva, sia per favorire l'affermarsi di approcci e comprensioni comuni.

9.3. - Controllo e valutazione dell'azione

Il comitato del programma quadro “Energia” e il comitato consultivo “Energia” la cui istituzione è stata oggetto della decisione del Consiglio n. 96/642/CE dell'8 novembre 1996 saranno regolarmente informati sui risultati dei lavori.

Le 2 raccomandazioni principali della recente valutazione della linea B4-1040 per gli anni 1993-1995 sono:

Maggior ricorso a **contratti quadro** per i compiti svolti più volte, come ad esempio la modellazione dati e l'organizzazione di conferenze.

I ministeri dell'energia degli Stati membri hanno attualmente un ruolo relativamente passivo nell'analisi e nella previsione in Europa. Per sfruttare pienamente il plusvalore a livello comunitario, bisogna incoraggiare gli Stati membri a lavorare più strettamente insieme, eventualmente in piccoli gruppi per trattare problemi settoriali comuni. Si dovrebbe mettere maggiormente in comune e condividere la modellazione e l'analisi della competenza.

10. ELEMENTI SPESE AMMINISTRATIVE

La mobilitazione efficace delle risorse amministrative necessarie deriverà dalla decisione annuale della Commissione relativa all'assegnazione delle risorse, alla luce in particolare dell'organico e degli importi supplementari concessi dall'autorità di bilancio.

10.1 Incidenza sul numero di posti di lavoro

Funzione	Personale da assegnare alla gestione dell'azione		di cui		durata
	<u>posti di lavoro permanenti</u>	<u>posti di lavoro temporanei</u>	mediante ricorso a risorse esistenti presso la DG o il servizio interessato	mediante ricorso a risorse supplementari	
Funzionari A	2		2		5 anni
o agenti B	1		1		
temporanei C	1		1		
Altre risorse		1 esperto naz. distaccato	1 esperto naz. distaccato		5 anni
Totale	4	1	5		

10.2 Incidenza finanziaria globale delle risorse umane supplementari.

Nessuna

10.3 Altre spese annuali di funzionamento legate all'azione

Linea di bilancio (n° e denominazione)	Importi	Metodo di calcolo
A-1300 Costi di missione, spostamento ed altre spese accessorie	50.000	Missioni legate a sostegno finanziario, conferenze e workshop sulla base dell'esercizio 1996
A-2500 Costi di convocazione di esperti nel quadro del Comitato "Programma quadro"	20.000	
Totale	70.000	Una riunione di 15 esperti degli Stati membri + 5 esterni

Gli stanziamenti indicati sono finanziati nell'ambito delle dotazioni esistenti dei servizi che gestiscono il programma.



COMMISSIONE EUROPEA

ALLEGATO III

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

che adotta un

**PROGRAMMA PLURIENNALE PER
PROMUOVERE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
NEL SETTORE DELL'ENERGIA**

(1998-2002)

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO CHE ADOTTA UN
PROGRAMMA PLURIENNALE PER PROMUOVERE LA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE NEL SETTORE DELL'ENERGIA
(PROGRAMMA SYNERGY) (1998-2002)**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione¹,

visto il parere del Parlamento europeo²,

considerando che per motivi attinenti alla competitività delle imprese comunitarie, alla sicurezza dell'approvvigionamento e alla protezione dell'ambiente, le questioni energetiche devono costituire un aspetto importante dell'attività internazionale dell'Unione;

considerando che è attuato un programma quadro pluriennale di azioni nel settore dell'energia;

considerando che l'adesione della Comunità al trattato sulla Carta europea dell'energia e alla Convenzione sul cambiamento climatico implica che essa intraprenda azioni di cooperazione internazionale nel settore dell'energia;

considerando che le conclusioni del Consiglio dei ministri dello sviluppo e della cooperazione, del 18 novembre 1992, sugli orientamenti per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo in materia di tecnologia energetica pulita ed efficiente evidenziano come obiettivo essenziale della cooperazione con tutti i paesi in via di sviluppo nel settore energetico l'attuazione di politiche energetiche efficaci;

considerando che come sottolineato nella risoluzione del Consiglio dell'8 luglio 1996 sul Libro bianco "Una politica energetica per l'Unione europea", l'evoluzione della situazione energetica nella Comunità è sempre più influenzata da avvenimenti esterni e che la Comunità deve pertanto elaborare un approccio logico e coerente per le questioni energetiche nei confronti dei paesi terzi;

considerando che la Comunità svolge azioni internazionali nel settore energetico nell'ambito di vari programmi che, a fini di coerenza, esse devono essere maggiormente coordinate;

considerando che il coordinamento delle altre azioni comunitarie nel settore dell'energia è necessario e che il programma non deve rappresentare una duplicazione rispetto ad altri programmi della Comunità, degli Stati membri, dei paesi terzi o di organizzazioni internazionali nel settore della politica energetica;

considerando che, per le loro dimensioni, gli obiettivi principali del programma, in particolare il coordinamento dei vari programmi di azioni internazionali, possono essere raggiunti in modo ottimale a livello comunitario;

considerando che è necessario definire uno strumento giuridico per le azioni di cooperazione internazionale della Comunità nel settore della politica energetica;

considerando che secondo la risoluzione del Consiglio sul Libro bianco "Una politica energetica per l'Unione europea", le relazioni politiche e commerciali sono elementi essenziali della politica energetica e che le azioni comunitarie di cooperazione internazionale nel settore dell'energia dovrebbero essere pertanto meglio integrate nella sua politica esterna globale;

considerando che la cooperazione energetica nell'ambito del programma dovrebbe migliorare la competitività delle imprese comunitarie, rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento, promuovere lo sviluppo sostenibile e aumentare l'efficienza energetica; che questa cooperazione può essere attuata prevedendo una cooperazione e il cofinanziamento dei progetti;

considerando che tale cooperazione dovrebbe rientrare in un programma indicativo e che essa potrebbe essere oggetto di accordi con gli Stati interessati o con reti internazionali di centri di studi e di ricerca;

considerando che questa cooperazione, essendo esterna, è disciplinata dalle disposizioni particolari del titolo IX del regolamento finanziario, del 21 dicembre 1977, applicabile al bilancio generale delle Comunità europee;

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

La Comunità attua nell'ambito del programma quadro di azioni nel settore dell'energia, un programma specifico di cooperazione con i paesi terzi - qui di seguito designato "SYNERGY" - in settori di reciproco interesse.

Il programma concerne:

- il sostegno all'elaborazione, alla formulazione e all'attuazione della politica energetica dei paesi terzi;
- la promozione della cooperazione industriale tra la Comunità e i paesi terzi nel settore dell'energia;

- il rafforzamento del coordinamento delle azioni esterne della Comunità nel settore dell'energia.

Articolo 2

SYNERGY concerne tutti gli Stati che non sono membri della Comunità e, soprattutto, i paesi e le regioni considerati prioritari nelle relazioni esterne della Comunità alla luce dei suoi interessi politici ed economici e della sicurezza del suo approvvigionamento energetico.

Articolo 3

- (1) L'esecuzione del programma SYNERGY inizia il 1° gennaio 1998 e termina il 31 dicembre 2002.
- (2) L'autorità di bilancio determina gli stanziamenti annuali nel rispetto delle prospettive finanziarie.

Articolo 4

- (1) Il programma contribuisce alla realizzazione dei principali obiettivi della Comunità in materia di energia, quali descritti nel Libro bianco "Una politica energetica per l'Unione europea". A tal fine, la Comunità può anche mantenere relazioni con le organizzazioni internazionali nel settore dell'energia. Le misure per attuare il programma sono prese conformemente alle regole di cui all'articolo 4 della decisione che adotta il programma quadro pluriennale di azioni nel settore dell'energia. Non può essere concesso alcun finanziamento a progetti di ricerca, sviluppo e dimostrazione.
- (2) Per raggiungere questi obiettivi, la Comunità contribuisce in particolare al finanziamento di azioni concernenti:
 - la consulenza e la formazione in materia di politica energetica;
 - l'analisi e la previsione in materia energetica;
 - il rafforzamento del dialogo in materia di politica energetica e lo scambio di informazioni, in particolare mediante l'organizzazione di conferenze e seminari;
 - il sostegno alla cooperazione regionale transfrontaliera;
 - il miglioramento dei quadri della cooperazione industriale energetica;
 - il coordinamento degli strumenti comunitari che contemplano azioni internazionali nel settore dell'energia con altri programmi internazionali simili.
- (3) La cooperazione copre anche i costi di preparazione, realizzazione, controllo e valutazione dell'esecuzione delle azioni, nonché i costi relativi all'informazione.

Articolo 5

- (1) I contributi della Comunità possono assumere la forma di aiuti non rimborsabili erogati a scaglioni man mano che i progetti si concretano.

- (2) Un finanziamento è concesso a titolo del programma SYNERGY soltanto dopo verifica che le attività in questione non possono beneficiare di un finanziamento nell'ambito di altri programmi.
- (3) Le decisioni di finanziamento e i relativi contratti prevedono espressamente, tra l'altro, l'accettazione da parte dei beneficiari di controlli della Commissione e della Corte dei conti, eventualmente sul posto.

Articolo 6

- (1) E' stabilito in allegato un programma indicativo concernente il periodo di cui all'articolo 3. Il programma definisce gli obiettivi principali, gli orientamenti e le priorità della cooperazione comunitaria nei settori elencati a titolo indicativo all'articolo 4.
- (2) Conformemente alla procedura di cui all'articolo 4 della decisione del Consiglio che adotta un programma quadro di azioni nel settore dell'energia, è adottato un programma di azione fondato sul programma indicativo di cui al paragrafo 1. Questo programma di azione comprende un elenco dei principali progetti che devono essere finanziati nei settori elencati a titolo indicativo all'articolo 4. Il contenuto del programma è fissato in modo da fornire agli Stati membri le informazioni pertinenti per permettere al comitato di formulare il suo parere.
- (3) Nel quadro e per la durata del programma indicativo di cui al paragrafo 1, possono essere conclusi con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali accordi specifici, per definire gli assi principali della cooperazione con i paesi interessati e le procedure di concertazione sull'attuazione di detto programma.
- (4) Possono inoltre essere conclusi contratti nel quadro del programma indicativo di cui al paragrafo 1 con reti internazionali di centri di studi e di ricerca per definire il contributo di queste reti alla realizzazione degli obiettivi descritti in detto programma indicativo.

Articolo 7

1. La Commissione attua le azioni nel rispetto del programma di azione di cui all'articolo 6, paragrafo 2.
2. In linea di massima, i contratti di servizi sono attribuiti con licitazione ristretta, conformemente all'articolo 118 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee.

I contratti per interventi di importo inferiore a 50 000 ECU possono essere attribuiti con trattativa privata.

I contratti di forniture necessari per completare contratti di servizi e nei limiti degli obiettivi di SYNERGY, sono stipulati mediante bandi di gara aperti, ad eccezione dei casi previsti all'articolo 116 del regolamento finanziario.

Alle gare e ai contratti possono partecipare, a parità di condizioni, tutte le persone fisiche e giuridiche degli Stati membri e degli Stati beneficiari.

La partecipazione di persone fisiche e giuridiche di altri paesi può essere autorizzata in singoli casi dalla Commissione, se i programmi o i progetti relativi esigono forme specifiche di assistenza, esistenti segnatamente in questi paesi.

3. La Comunità non finanzia tasse, dazi né acquisti di proprietà immobiliari.
4. In caso di cofinanziamento, la partecipazione di imprese di paesi terzi interessati a gare e a contratti può essere autorizzata in singoli casi dalla Commissione che ne rende conto nella relazione di cui all'articolo 9.

Articolo 8

1. La Commissione e gli Stati membri assicurano il buon coordinamento delle azioni di assistenza specializzata svolte negli Stati beneficiari dalla Comunità e dagli Stati membri a titolo individuale, sulla base delle informazioni comunicate da questi ultimi.
2. Sono incoraggiati il coordinamento e la cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali e gli altri finanziatori.
3. La Commissione esamina le diverse possibilità di promuovere i cofinanziamenti tra il programma SYNERGY, la cooperazione bilaterale degli Stati membri, i programmi di altre organizzazioni internazionali ed altri programmi comunitari. Essa assicura in particolare il coordinamento e la complementarità tra i contributi di SYNERGY ed altri strumenti comunitari di cooperazione internazionale nel settore dell'energia per evitare inutili sovrapposizioni. Essa cura anche che siano evitate duplicazioni tra il programma SYNERGY e qualsiasi altro programma o azione di altre organizzazioni internazionali nel settore dell'energia.

Articolo 9

1. La Commissione presenta entro il 31 dicembre 2000 una relazione sulla realizzazione del programma specifico nei due esercizi precedenti, basata sulla valutazione esterna di esperti indipendenti.
2. La Commissione presenta entro il 31 dicembre 2002 una relazione sulla realizzazione del programma e sui risultati ottenuti nei paesi terzi e negli Stati membri, accompagnata dalla valutazione esterna degli esperti indipendenti sulla quale è basata.
3. La Commissione presenta ogni anno una relazione sulla realizzazione delle azioni esterne nel settore dell'energia nell'ambito dei diversi strumenti comunitari.

4. Tali relazioni sono inviate al Parlamento europeo e al Consiglio.

Articolo 10

Il presente regolamento annulla e sostituisce il regolamento (CE) n. / del Consiglio.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno Stato membro.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente

PROGRAMMA DI AZIONE INDICATIVO

L'attuazione del programma SYNERGY e l'elaborazione del programma di azione devono avvenire tenendo conto degli orientamenti seguenti.

SYNERGY mira a contribuire alla realizzazione degli obiettivi comunitari in materia di energia enunciati nella risoluzione del Consiglio sul Libro bianco "Una politica energetica per l'Unione europea", ossia:

- competitività globale,
- sicurezza dell'approvvigionamento,
- protezione dell'ambiente.

Ciascun obiettivo ha un'importante dimensione esterna evidenziata nel Libro bianco. SYNERGY attuerà azioni rispondenti ai suoi obiettivi assicurando al contempo il coordinamento delle azioni di cooperazione internazionale in materia di politica energetica svolte nella Comunità.

Gli orientamenti del programma SYNERGY sono stati definiti su questa base.

I. SETTORI DI COOPERAZIONE LEGATI AGLI OBIETTIVI ENERGETICI DELLA COMUNITÀ

a) Azioni rispondenti ai tre obiettivi:

- consulenza ai paesi terzi in materia di politica energetica;
- promozione dell'efficienza energetica nei paesi terzi;
- sviluppo delle fonti energetiche locali, in particolare le rinnovabili;
- promozione dell'integrazione energetica regionale;
- promozione della coerenza nell'attuazione dei programmi comunitari in talune regioni (ad esempio Mar Nero, bacino del Mediterraneo e regione del Golfo).

b) Competitività globale:

- sostegno allo sviluppo delle cooperazioni intese a rafforzare la presenza europea in mercati energetici chiave, in particolare Asia e America Latina;
- consulenza ai paesi terzi circa l'organizzazione del loro settore energetico;
- sostegno alla liberalizzazione e all'apertura del settore energetico nei paesi terzi e contributo all'elaborazione della loro politica energetica in questo nuovo contesto, segnatamente in conformità con il trattato sulla Carta dell'energia;
- incoraggiamento degli investimenti energetici delle imprese europee nei paesi terzi.

c) Sicurezza dell'approvvigionamento:

- dialogo con i paesi produttori ed esportatori di energia: Golfo, Russia, paesi produttori di America, Asia e Africa;
- promozione del dialogo tra la Comunità europea e i paesi firmatari del trattato sulla Carta dell'energia, in particolare i paesi di transito dell'energia e i paesi di transito che sono produttori, contribuendo all'attuazione delle disposizioni del trattato sulla Carta dell'energia;
- partecipazione e sostegno ai lavori delle organizzazioni internazionali del settore: conferenze ministeriali e conferenze produttori/consumatori, Agenzia internazionale dell'energia;
- sostegno alla creazione di un ambiente favorevole agli investimenti nei paesi terzi per la produzione e il transito dell'energia, in conformità con il diritto internazionale e segnatamente con il trattato sulla Carta dell'energia e le discipline concordate in sede OMC;

d) Ambiente:

- formazione dei decisori e degli operatori nel settore dell'energia dei paesi terzi per sensibilizzarli al rispetto dell'ambiente;
- diffusione delle esperienze e dell'informazione di cui dispone la Comunità in materia di energia e di ambiente;
- promozione delle tecnologie pulite, in particolare la combustione del carbone nei paesi che ne sono grandi consumatori come la Cina, tenendo conto delle incidenze sulla politica energetica;
- sostegno e intensificazione delle azioni per l'inserimento della dimensione ambientale nella politica e nella programmazione energetica dei paesi terzi;
- incoraggiamento e aiuto ai paesi terzi per definire ed attuare politiche energetiche nazionali in materia di approvvigionamento ed utilizzazione di energia in sintonia con le rispettive situazioni ambientali.

II. PRIORITÀ GEOGRAFICHE E COERENZA CON I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELLA COMUNITÀ

a) Ruolo e priorità

SYNERGY, nelle relazioni internazionali nel settore dell'energia:

- promuoverà la cooperazione in materia di energia nei confronti dei paesi terzi;
- curerà che si tenga conto dei suoi obiettivi nelle azioni di cooperazione esterna attuate mediante altri programmi comunitari;
- faciliterà l'affermarsi di progetti nel settore dell'energia finanziati da altri strumenti di cooperazione comunitari.

b) Priorità geografiche

SYNERGY si concentrerà sulle priorità geografiche delle relazioni esterne della Comunità e contribuirà a realizzare alcune di esse.

Le regioni coperte a titolo prioritario da **SYNERGY** sono:

- Europa centrale e orientale;
 - Nuovi Stati Indipendenti (NSI);
 - paesi terzi del Mediterraneo;
 - America Latina, con particolare riguardo a Mercosur, Cile, Messico e Venezuela;
 - Asia: Cina, India e ASEAN (Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico);
 - Africa.
-

SCHEDA FINANZIARIA

VOCE B4-1041

1. DENOMINAZIONE DELL'AZIONE

Promozione della cooperazione internazionale nel settore dell'energia - Programma SYNERGY

2. LINEA DI BILANCIO

B4-1041

3. BASE GIURIDICA

Regolamento (CE) n. 701/97 del Consiglio, del 14 aprile 1997, recante adozione di un programma pluriennale destinato a promuovere la cooperazione internazionale nel settore energetico - Programma SYNERGY (GU L 104 del 22.4.1997, pag. 1).

Proposta di regolamento (CE) del Consiglio che proroga un programma destinato a promuovere la cooperazione internazionale nel settore energetico (programma SYNERGY), stabilito dal regolamento (CE) n. 701/97 del Consiglio, del 14 aprile 1997.

Proposta di decisione del Consiglio che adotta un programma quadro di azioni nel settore dell'energia (1998-2002).

4. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

4.1. Obiettivo generale dell'azione

La necessità di un programma di cooperazione internazionale a livello europeo che completi le politiche interne in questo settore, è rafforzata dall'evoluzione del contesto energetico mondiale nei prossimi anni:

- Aumento della dipendenza energetica dell'Europa,
- Forte aumento della domanda energetica dei paesi in via di sviluppo,
- Crescente impatto dei problemi ambientali, in particolare le emissioni di gas ad effetto serra, nelle scelte energetiche.

Promuovere azioni di cooperazione nel settore della progettazione e dell'attuazione della politica energetica dei paesi terzi per favorire la realizzazione degli obiettivi della strategia energetica dell'Unione europea, ossia:

- competitività globale;
- sicurezza dell'approvvigionamento energetico europeo;
- rispetto dell'ambiente.

Questa azione dovrebbe contribuire a realizzare questi obiettivi avviando progetti intesi soprattutto a:

- migliorare l'efficienza energetica dei paesi terzi;
- promuovere l'utilizzazione delle tecnologie rispettose dell'ambiente;
- favorire lo sfruttamento delle risorse locali, in particolare le energie rinnovabili;
- sostenere l'integrazione energetica regionale dei paesi terzi e l'apertura di questo settore;
- favorire il dialogo in materia di politica energetica e i contatti tra l'Europa e i paesi terzi, in particolare i paesi produttori e le organizzazioni energetiche internazionali;
- sostenere la penetrazione delle imprese energetiche europee nei paesi terzi;
- rafforzare i legami tra gli esperti e i decisori del settore energetico in seno alla Comunità e tra la Comunità e i paesi terzi.

L'azione sostiene anche la politica di relazioni esterne dell'Unione europea, contribuisce a creare i quadri atti ad orientare e preparare i progetti energetici e a preparare l'adesione dei paesi dell'Europa centrale e orientale.

L'elaborazione del programma annuale in collaborazione con gli altri servizi della Commissione e i rappresentanti degli Stati membri consentirà di focalizzare l'azione di SYNERGY sui temi prioritari tenendo conto anche dell'allegato del regolamento proposto dal Parlamento europeo.

4.2. Periodo previsto per l'azione

5 anni, dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 2002.

5. CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE

SNO/SD

6. NATURA DELLE SPESE/ENTRATE

SPESE

Finanziamento di studi, assistenza tecnica e consulenza attraverso eventualmente esperti, azioni di formazione, promozione e diffusione dell'informazione, organizzazione di conferenze, seminari, workshop, visite tecniche ed educative, sostegno delle istituzioni di cooperazione o di politica energetica ed altre azioni di sostegno della politica energetica.

Spese di promozione del programma, di diffusione dei suoi risultati, della sua valutazione a cura di esperti esterni e spese di funzionamento di organismi che sostengono la cooperazione energetica.

La partecipazione comunitaria non supererà di norma il 50% del costo totale di un progetto e potrà avvenire in cofinanziamento con i paesi terzi, gli Stati membri o le organizzazioni internazionali.

In alcuni casi il contributo comunitario potrà tuttavia arrivare fino al 100%: finanziamento di esperti distaccati a tempo pieno presso autorità di paesi terzi, azioni realizzate unicamente nell'interesse comunitario (studi preliminari, missioni di identificazione, centri europei dell'energia, valutazione delle azioni...).

ENTRATE

Le eventuali entrate provenienti dai rimborsi degli Stati partecipanti alla Carta europea dell'energia sono riutilizzate conformemente alle disposizioni dell'articolo 27, paragrafo 2, lettera b) del regolamento finanziario del 21 dicembre 1997 applicabile al bilancio generale delle Comunità europee (GU n. L 356 del 31.12.1977, pag. 1), modificato da ultimo dal regolamento (CE, Euratom, CECA) n. 2335/95 (GU n. L 240 del 7.10.1995, pag. 12).

7. INCIDENZA FINANZIARIA

7.1 Metodo di calcolo del costo totale dell'azione (legame tra i costi individuali e il costo totale)

- azioni orizzontali
missioni di breve durata di esperti europei o di paesi terzi:
costi di trasporto, onorari e diaria: 240 missioni a 10 000 ECU
una valutazione intermedia e una valutazione finale del programma di un costo medio di 150 000 ECU = 300 000 ECU
- analisi energetiche
studi di un costo medio di 100 000 ECU x 64
- cooperazione nell'elaborazione della politica energetica dei paesi terzi
missioni di esperti di lunga durata (6 mesi) di un costo medio di 100 000 ECU x 63
- sostegno finanziario a istituzioni energetiche
missioni di esperti di lunga durata (1 anno) di un costo medio di 200 000 ECU x 30
visite tecniche e formazione in Europa (25 persone per visita) di cittadini di paesi terzi di un costo medio di 20 000 ECU x 150 visite
- sostegno alla cooperazione industriale
seminari di un costo medio di 100 000 ECU x 10
visite di delegazioni europee nei paesi terzi di un costo medio di 74 000 x 10
- seminari, conferenze, e workshop
seminari o workshop di un costo medio di 100 000 ECU x 20
conferenze x 200 000 ECU x 15
- azioni di informazione e di formazione
(sovvenzioni e borse)

7.2. Ripartizione per elementi del costo dell'azione (in milioni di ECU)

RIPARTIZIONE	1998	1999	2000	2001	2002	TOTALE
Azioni orizzontali	0,5	0,5	0,58	0,5	0,62	2,7
Analisi energetiche	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3	6,4
Cooperazione nell'elaborazione della politica energetica dei paesi terzi	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	6,3
Sostegno alla cooperazione industriale	0,3	0,34	0,3	0,4	0,4	1,74
Sostegno finanziario ad istituzioni energetiche	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	9
Seminari, conferenze e workshop di informazione	1	1	1	1	1	5
Azioni di informazione e formazione	1	1	1	1,12	1,15	5,27
TOTALE	7,00	7,14	7,28	7,42	7,57	36,4

Osservazioni:

L'aumento delle risorse di bilancio a partire dal 2000 concernerà tre tipi di azione:

- sostegno alla cooperazione industriale per favorire la penetrazione delle imprese europee del settore sui mercati di paesi terzi;
- cooperazione nell'elaborazione della politica energetica in modo che i paesi terzi tengano conto degli obiettivi energetici della Comunità;
- aumento delle spese di valutazione e controllo delle azioni avviate. Questo aumento figura alla rubrica "azioni orizzontali".

7.3. Spese operative (studi, esperti, ecc.) incluse nella parte B del bilancio

SI in Mio di ECU (prezzi correnti)

	1998	1999	2000	2001	2002	TOTALE
INFORMAZIONE E PUBBLICAZIONI	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	1

7.4. Scadenario stanziamenti di impegno/pagamento

L'importo sarà fissato annualmente dall'autorità di bilancio.

La dotazione indicativa - impegni e pagamenti - è (in milioni di ECU):

	1998	1999	2000	2001	2002	TOTALE
STANZIAMENTI DI IMPEGNO	7	7,14	7,28	7,42	7,57	36,4
STANZIAMENTI DI PAGAMENTO						
1997						6
1998	6					7
1999	1	6				7,14
2000		1,14	6			7,28
2001			1,28	6		7,92
2002				1,42	6,5	1,07
2003					1,07	
TOTALE	7	7,14	7,28	7,42	7,52	36,4

Il sostegno finanziario a istituzioni energetiche dei paesi terzi dovrebbe diminuire man mano che queste istituzioni diventano autosufficienti.

8. DISPOSIZIONI ANTIFRODE PREVISTE (E RISULTATI DELLA LORO ATTUAZIONE)

I lavori sono pagati dopo che sono stati approvati sulla base di una percentuale valutata prima dell'assegnazione del contratto e previo esame di una relazione finanziaria finale dell'azione. Possono essere richiesti documenti giustificativi degli spostamenti e delle spese di soggiorno e possono essere effettuati controlli sui documenti e sul posto.

9. ELEMENTI DI ANALISI COSTO-EFFICACIA

9.1. Obiettivi specifici

Si può distinguere tra:

- obiettivi specifici cui SYNERGY contribuisce senza essere l'unico vettore dei risultati,
- obiettivi derivanti direttamente dalle azioni di SYNERGY.

9.1.1 Obiettivi del programma

- Diminuire il prevedibile aumento delle emissioni di gas ad effetto serra a livello mondiale mediante azioni a favore dell'efficienza energetica, delle nuove tecnologie, delle energie rinnovabili e della programmazione.
- Aumentare l'importo degli investimenti e delle esportazioni delle imprese europee nel settore energetico dei paesi terzi.
- Facilitare l'interconnessione delle reti energetiche dei paesi terzi e tra i paesi terzi e l'Europa.
- Preparare l'adesione dei paesi associati facilitando il ravvicinamento delle loro politiche energetiche con quelle dell'UE.

- Mantenere o aumentare la capacità di esportazione di energia dei paesi terzi verso l'Europa, malgrado la crescita della domanda interna di questi paesi.

9.1.2 Obiettivi propri delle azioni

Per i seminari, le conferenze e i workshop di informazione e il sostegno finanziario ad organismi di cooperazione:

- Moltiplicare i contatti tra decisori europei e dei paesi terzi, pubblici o privati.
- Favorire i contatti tra i responsabili dei paesi terzi.
- Contribuire alla realizzazione di altre azioni di cooperazione tra la Comunità e i paesi terzi.
- Diffondere l'informazione sulla situazione energetica europea.

Per la cooperazione all'elaborazione della politica energetica dei paesi terzi e le analisi energetiche:

- Garantire un contributo europeo all'elaborazione dei piani e delle normative in materia di energia dei paesi terzi.

Per le azioni di formazione e di informazione:

- Formare il personale specializzato dei paesi terzi facendo loro conoscere l'ottica europea.

Beneficiari dell'azione:

Stati, servizi pubblici del settore dell'energia, imprese e persone dei paesi terzi e della Comunità europea.

9.2. Giustificazione dell'azione

Un'azione a livello della Comunità è giustificata in base agli elementi seguenti:

- solo la Comunità può garantire il sostegno degli interessi e delle imprese senza favorire quelli di uno Stato membro;
- la Comunità come tale è designata quale interlocutore dei paesi terzi in contesti quale il G-24 o nell'ambito degli accordi stipulati con taluni paesi terzi che prevedono espressamente l'energia nel loro settore di attività;
- un'azione a livello della Comunità permette di completare le azioni intraprese a livello degli Stati membri e di rafforzarne l'impatto;
- la Comunità europea può meglio rappresentare gli interessi dell'insieme degli Stati membri;
- un'azione a livello della Comunità europea permette di utilizzare capacità professionali disperse tra diversi Stati membri.

Rispetto agli altri programmi comunitari di cooperazione internazionale SYNERGY consente di tener conto degli interessi comunitari in materia di energia e mira a migliorare il coordinamento tra i programmi relativi a regioni diverse del mondo.

9.3. Controllo e valutazione dell'azione

Innanzitutto occorre precisare che i funzionari preposti a ciascuna zona geografica gestiscono, controllano e valutano già al loro livello ogni progetto di cui sono responsabili.

Indicatori di efficacia prescelti.

Nella misura in cui SYNERGY è un programma di cooperazione all'elaborazione di politiche energetiche, è difficile determinare indicatori quantitativi dell'effetto delle sue azioni.

Gli effetti delle azioni intraprese a livello della politica energetica si avvertono inoltre soltanto a medio o lungo termine sulle cifre di produzione o di consumo.

Si possono comunque utilizzare indicatori rispondenti ai due tipi di obiettivi di cui al punto 9.1.

Per gli obiettivi generali:

- raffronto del livello delle emissioni dei gas ad effetto serra rispetto alle previsioni;
- evoluzione dell'indice di efficienza energetica per paese;
- aumento delle produzioni locali, in particolare quota delle energie rinnovabili;
- evoluzione dell'importo degli investimenti europei e delle esportazioni europee nel settore dell'energia;
- evoluzione delle esportazioni di energia dei paesi terzi rispetto all'evoluzione della loro domanda interna;
- investimenti di interconnessioni realizzate tra paesi terzi e tra l'Europa e i paesi terzi.

Per gli obiettivi specifici delle azioni:

- numero di persone messe in contatto nel corso di conferenze o riunioni organizzate da SYNERGY. Eventualmente numero di contatti commerciali e di realizzazioni dopo questi incontri;
- numero di paesi che hanno beneficiato dell'esperienza europea per stabilire la propria politica energetica;
- numero di professionisti formati;
- numero di persone informate sui progetti;
- azioni di cooperazione consecutive ad un progetto svolto da SYNERGY.

Modalità e periodicità della valutazione

La proposta di regolamento del Consiglio prevede due relazioni basate su una valutazione a cura di esperti indipendenti.

La prima relazione dopo due esercizi di attività sarà incentrata sull'attuazione del programma.

La seconda al termine del programma esaminerà anche gli effetti del programma nei paesi interessati.

I progetti finanziati potranno inoltre essere oggetto di un audit affidato ad esperti indipendenti.

9.4 Elementi di valutazione del rapporto costo-efficacia

Per comparare questa cifra rispetto a quella di altri programmi, bisogna tener conto del fatto che la gestione e il controllo dei progetti sono effettuati direttamente dai funzionari dell'unità e non sono affidati ad un'unità esterna. SYNERGY è inoltre caratterizzato da azioni di iniziativa comunitaria e azioni (come il *forum* euromediterraneo) che forniscono elementi utili per altri programmi. Questi progetti implicano una maggiore partecipazione dei funzionari alla loro identificazione e alle relative trattative.

10. SPESE AMMINISTRATIVE

La mobilitazione effettiva delle risorse amministrative necessarie risulterà dalla decisione annuale della Commissione relativa all'allocazione delle risorse, tenuto conto in particolare dell'organico e degli importi supplementari assegnati dall'autorità di bilancio.

10.1 INCIDENZA SULL'ORGANICO

Funzioni	Personale da assegnare alla gestione dell'azione		di cui		durata
	posti di lavoro permanenti	posti di lavoro temporanei	mediante utilizzazione delle risorse esistenti presso la DG o il servizio interessato	mediante ricorso a risorse supplementari	
Funzionari A	2,5	0,5	3		
o agenti B	1		1		
temporanei C	2		2		
Altre risorse		1 esperto naz. distaccato	1 esperto naz. distaccato		
TOTALE	5,5	1,5	7		

10.2 Incidenza finanziaria globale delle risorse umane.

I costi annuali di gestione del programma possono quindi essere stimati a $7 \times 103\,000 \text{ ECU} = 721\,000 \text{ ECU}$.

10.3 Altre spese di funzionamento legate all'azione

LINEA DI BILANCIO (NUMERO E TITOLO)	IMPORTI	METODO DI CALCOLO
A-130 Spese di missioni, spostamenti ed altre spese accessorie	120 000	stima effettuata sulla base dell'esecuzione durante i nove primi mesi dell'esercizio 1997
A-2510 Riunione specifica "Cooperazione internazionale" presso il comitato del Programma quadro	46 200	due riunioni all'anno con due rappresentanti per Stato membro di un costo medio di 770 ECU. Queste riunioni dovrebbero essere comuni con quelle degli altri programmi specifici.
TOTALE	166 200	

Gli stanziamenti indicati sono finanziati all'interno delle dotazioni esistenti dei servizi che gestiscono il programma.



COMMISSIONE EUROPEA

ALLEGATO IV

PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO

-che adotta un

**PROGRAMMA PLURIENNALE
PER LA
PROMOZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI
NELLA COMUNITÀ**

(1998-2002)

**PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE
UN PROGRAMMA PLURIENNALE DI PROMOZIONE DELLE FONTI
ENERGETICHE RINNOVABILI NELLA COMUNITÀ - ALTENER II**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 130 S, paragrafo 1,

vista la proposta della Commissione¹,

visto il parere del Comitato economico e sociale²,

visto il parere del Comitato delle regioni³,

deliberando conformemente alla procedura prevista all'articolo 189 C del trattato⁴, in collaborazione con il Parlamento europeo,

considerando che l'articolo 130 R del trattato prevede tra gli obiettivi dell'azione comunitaria l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;

considerando che l'articolo 129 del trattato stabilisce che le esigenze di protezione della salute costituiscono una componente delle altre politiche della Comunità e che il programma contribuisce alla protezione della salute;

considerando che alla riunione del 29 ottobre 1990 il Consiglio ha stabilito l'obiettivo di stabilizzare ai livelli del 1990 le emissioni globali di CO₂ nell'intera Comunità entro l'anno 2000; e che alle riunioni di marzo e giugno 1997 il Consiglio ha adottato come posizione di negoziato in vista della riunione di Kyoto nel quadro della Convenzione sul cambiamento climatico una riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra del 7,5% per il 2005 e del 15% per il 2010 rispetto ai livelli 1990;

considerando che, ai fini di una riduzione significativa nella Comunità delle emissioni di CO₂, occorre compiere uno sforzo supplementare, tanto più che, secondo le stime, le emissioni di CO₂ nella Comunità provocate dal consumo di energia rischiano di aumentare del 5-8% tra il 1995 e il 2000, nell'ipotesi di una

1

2

3

4

crescita economica normale; che pertanto è necessario adottare misure complementari;

considerando che la decisione 93/389/CEE del Consiglio⁵, del 24 giugno 1993, ha istituito un meccanismo di sorveglianza delle emissioni di CO₂ e degli altri gas ad effetto serra;

considerando che alla riunione del 25-26 giugno 1996, il Consiglio ha preso nota delle conclusioni, nel quadro dei negoziati verso un protocollo concernente il mandato di Berlino, del Secondo rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC) secondo cui esiste una precisa influenza umana sul cambiamento climatico globale e ha ribadito la necessità di intervenire rapidamente con il massimo raggio di azione possibile; che il Consiglio ha inoltre osservato che vi sono significative opportunità di soluzioni secondo l'approccio "nessun rimpianto", ed ha chiesto alla Commissione di individuare le misure da prendere a livello comunitario;

considerando che la Commissione ha comunicato al Parlamento europeo e al Consiglio, con il Libro verde dell'11 gennaio 1995⁶ e il Libro bianco del 13 dicembre 1995⁷, le sue opinioni sul futuro della politica energetica nella Comunità e sul ruolo che dovranno avere le energie rinnovabili;

considerando che, nella sua risoluzione del 4 luglio 1996⁸, il Parlamento europeo ha invitato la Commissione ad attuare un piano di azione comunitario per promuovere le fonti energetiche rinnovabili;

considerando che con il Libro verde del 20 novembre 1996⁹, «Energia per il futuro: Le fonti energetiche rinnovabili», la Commissione ha avviato un processo per sviluppare una strategia ed un piano di azione della comunità relativo alle fonti energetiche rinnovabili (Renewable Energy Sources - RES);

considerando che ai termini dell'articolo 130 A del trattato la Comunità deve sviluppare e proseguire la propria azione per rafforzare la sua coesione economica e sociale, in particolare ridurre il divario tra le regioni, e colmare specialmente il ritardo delle regioni meno favorite, inserendo nella sua azione anche il settore dell'energia;

considerando che con decisione n. 93/500/CEE¹⁰, del 13 settembre 1993, il Consiglio ha adottato un programma comunitario per la promozione delle energie rinnovabili (ALTENER) finalizzato a ridurre le emissioni di CO₂ aumentando la quota di mercato delle energie rinnovabili e il loro contributo alla produzione

⁵ GU L 167 del 9.7.1993, pag. 31.

⁶ COM(94) 649 dell'11.1.1995.

⁷ COM(95) 682 del 13.12.1995.

⁸ A4-0188/96 - PE 251.039.

⁹ COM(96) 576 def. del 20.11.1996.

¹⁰ GU L 235 del 18.9.1993.

globale di energia primaria nella Comunità e che tale programma scade il 31 dicembre 1997;

considerando che la Comunità ha riconosciuto che il programma ALTENER rappresenta un elemento importante della strategia comunitaria di riduzione delle emissioni di CO₂;

considerando la proposta della Commissione¹¹ di decisione del Consiglio che adotta un programma pluriennale per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili nella Comunità (ALTENER II);

considerando che è attuato un programma quadro pluriennale di azioni nel settore dell'energia;

considerando che la decisione n. 1110/94/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 aprile 1994¹², ha istituito un Quarto programma quadro per le azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione; che la politica nel settore delle energie rinnovabili costituisce uno strumento importante per l'impiego e la promozione delle nuove tecnologie energetiche da sviluppare in tale programma; che il programma ALTENER II rappresenta uno strumento complementare rispetto a detto programma;

considerando che la Commissione ha presentato al Consiglio e al Parlamento europeo le sue proposte sul Quinto programma quadro di RST¹³;

considerando che il crescente sfruttamento delle energie rinnovabili avrà un effetto positivo sia per l'ambiente che per la sicurezza dell'approvvigionamento di energia, che è opportuna una maggiore cooperazione internazionale per ottenere i massimi risultati;

considerando che un programma ALTENER II rafforzato rappresenta uno strumento indispensabile per sviluppare il potenziale delle energie rinnovabili;

considerando che nell'attuazione del programma occorre garantire una stretta collaborazione con gli altri programmi ed azioni della Comunità intesi a promuovere le energie rinnovabili;

considerando che, in base alle conclusioni della riunione del Consiglio europeo di Copenaghen del giugno 1994¹⁴ e alla comunicazione presentata al riguardo dalla Commissione al Consiglio nel maggio 1994¹⁵, è politicamente ed economicamente opportuno aprire il programma ALTENER II ai paesi associati dell'Europa centrale e orientale e a Cipro,

¹¹ COM(97)87 def. del 12.3.1997

¹² GU L 126 del 18.5.1994.

¹³

¹⁴

¹⁵ COM

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

1. La Comunità attua nell'ambito del programma quadro "Energia" un programma specifico per promuovere le fonti energetiche rinnovabili nella Comunità, ALTENER II, qui di seguito denominato «il programma». Il programma ha i seguenti obiettivi:
 - a) contribuire a creare le condizioni necessarie per attuare un piano d'azione comunitario per le fonti energetiche rinnovabili, in particolare le condizioni giuridiche, socioeconomiche e amministrative;
 - b) promuovere gli investimenti privati e pubblici nei settori della produzione e dello sfruttamento delle energie da fonti rinnovabili.

Questi due obiettivi contribuiscono a realizzare gli obiettivi e le priorità generali della Comunità seguenti: limitazione delle emissioni di CO₂, aumento della quota delle fonti energetiche rinnovabili nel bilancio energetico, riduzione della dipendenza dalle importazioni di energia, sicurezza dell'approvvigionamento, sviluppo economico, coesione economica e sociale e sviluppo locale e regionale.

2. Nell'ambito del programma è attribuito un finanziamento comunitario ad azioni rispondenti agli obiettivi della presente decisione.
3. L'esecuzione del programma ALTENER II inizia il 1° gennaio 1998 e termina il 31 dicembre 2002.
4. Gli stanziamenti annuali per l'attuazione del programma sono stabiliti dall'Autorità di bilancio nei limiti delle prospettive finanziarie.

Articolo 2

Il programma finanzia le seguenti azioni e misure relative alle energie rinnovabili:

- a) studi ed altre azioni, destinati ad attuare e completare le misure comunitarie adottate per sviluppare il potenziale delle fonti energetiche rinnovabili. Tali studi ed azioni comprendono: strategie settoriali e di mercato, elaborazione di norme e specifiche tecniche, acquisti raggruppati, analisi delle condizioni giuridiche, socioeconomiche e amministrative atte a favorire la diffusione delle energie rinnovabili e attività legislativa;
- b) azioni pilota volte a creare o ampliare le infrastrutture e gli strumenti per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili a livello di:
 - pianificazione locale e regionale,

- strumenti di pianificazione, progettazione e valutazione,
 - nuovi strumenti finanziari e di mercato,
 - informazione,
 - insegnamento e formazione;
- c) misure proposte della Commissione per promuovere lo scambio di esperienze e di know-how allo scopo di migliorare il coordinamento tra le attività internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali; istituzione di un sistema centralizzato di raccolta e diffusione delle informazioni sulle fonti energetiche rinnovabili;
- d) misure intese a promuovere lo scambio di esperienze e di know-how, proposte da organismi diversi dalla Commissione;
- e) azioni mirate per favorire la penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili e promuovere gli investimenti agevolando la preparazione e la presentazione di progetti e la loro realizzazione;
- Queste azioni mirate hanno lo scopo di favorire ed accelerare gli investimenti in nuove capacità installate per la produzione di energia da fonti rinnovabili, fornendo un sostegno finanziario per ridurre i costi periferici e di servizio dei progetti e superare gli ostacoli non tecnici.
- Le azioni concernono in particolare: l'accesso a consulenze specializzate, l'analisi di prospettive di mercato, la scelta del sito, le domande di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio, l'elaborazione di un piano finanziario, la preparazione delle gare di appalto, la formazione del personale tecnico, l'avviamento all'esercizio, ecc.
- Le azioni mirate riguardano la realizzazione di progetti nei seguenti settori:
- biomassa, compresi: colture energetiche, legname da riscaldamento, scarti agricoli e forestali, rifiuti urbani¹⁶, biocombustibili liquidi e biogas;
 - sistemi solari di energia termica e fotovoltaica;
 - sistemi solari passivi e attivi negli edifici;
 - impianti idroelettrici di piccole dimensioni (< 10 MW);
 - energia eolica;
 - energia geotermica.
- f) azioni:
- controllo dell'attuazione della strategia e del piano di azione della Comunità per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;

¹⁶ Comunicazione della Commissione sul riesame della strategia comunitaria per la gestione dei rifiuti. COM(96) 399 def. del 30.7.1996.

- sostegno alle iniziative intraprese nell'ambito del piano di azione per migliorare il coordinamento e la sinergia tra le azioni, comprese tutte quelle finanziate dalla Comunità;
- controllo dei progressi conseguiti dalla Comunità e dagli Stati membri in materia di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;
- valutazione degli effetti e del rapporto costi/efficacia delle misure prese nell'ambito del programma. Nella valutazione si terrà anche conto degli aspetti ambientali e sociali.

Articolo 3

1. Tutti i costi relativi alle azioni e misure di cui all'articolo 2, lettere a), c) e f) sono a carico della Comunità.
2. La partecipazione finanziaria a titolo di questo programma alle azioni di cui all'articolo 2, lettere b) e d) non potrà superare il 50% del loro costo totale; la parte restante può essere coperta mediante fondi pubblici o privati oppure mediante una combinazione dei due.
3. La partecipazione finanziaria a titolo di questo programma alle azioni e misure di cui all'articolo 2, lettera e) è stabilita ogni anno per ciascuna delle azioni mirate, conformemente all'articolo 4, paragrafo 3.

Articolo 4

1. La Commissione è responsabile dell'esecuzione e dell'attuazione del programma.
2. Le condizioni e le linee direttrici applicabili al sostegno finanziario delle azioni e misure di cui all'articolo 2 sono definite ogni anno tenendo conto:
 - delle priorità della Comunità e degli Stati membri figuranti nei loro programmi di promozione delle fonti energetiche rinnovabili;
 - dei criteri di redditività, del potenziale di sviluppo delle energie rinnovabili e dell'incidenza sull'occupazione e sull'ambiente, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO₂;
 - per l'azione svolta a titolo dell'articolo 2, lettera e), del costo relativo dell'aiuto, delle nuove capacità di produzione previste e dell'entità dei benefici a livello transregionale e/o transnazionale;
 - dei principi stabiliti all'articolo 92 del trattato e delle linee direttrici comunitarie sugli aiuti di Stato in materia di protezione ambientale.

Articolo 5

La Commissione è assistita dal comitato di cui all'articolo 4 della decisione del Consiglio che adotta un programma quadro pluriennale di azioni nel settore dell'energia.

Articolo 6

1. Durante il secondo anno del programma, la Commissione presenta una relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni sulle misure prese per promuovere le fonti energetiche rinnovabili a livello della Comunità e degli Stati membri, con particolare riferimento agli obiettivi di cui all'articolo 1. La relazione è accompagnata da proposte relative alle modifiche del programma eventualmente necessarie alla luce di questi risultati.
2. Al termine del programma, la Commissione valuta i risultati derivanti dall'applicazione della presente decisione e la coerenza delle azioni nazionali e comunitarie. Essa riferisce in merito al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni.

Articolo 7

La partecipazione al presente programma è aperta ai paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) associati, conformemente alle condizioni, comprese quelle finanziarie, stabilite nei protocolli addizionali agli accordi di associazione o negli stessi accordi di associazione relativi alla partecipazione a programmi comunitari. La partecipazione a questo programma è aperta a Cipro, sulla base di stanziamenti supplementari secondo le stesse regole applicate ai paesi dell'EFTA/SEE, conformemente a procedure da concordare con questo paese.

Articolo 8

La presente decisione annulla e sostituisce la decisione CE n. / del Consiglio.

Articolo 9

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il Presidente

SCHEDA FINANZIARIA

1. DENOMINAZIONE DELL'AZIONE

Programma quadro Energia (1998-2002)

ALTENER II - Programma pluriennale di promozione delle fonti energetiche rinnovabili nella Comunità.

2. LINEA DI BILANCIO

B4.1030

3. BASE GIURIDICA

Decisione 93/500/CEE del Consiglio, del 13 settembre 1993 (GU L 235 del 18.9.1993, pag. 41). Programma ALTENER I.

Proposta di decisione del Consiglio presentata il 22 maggio 1997 concernente un programma pluriennale per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili nella Comunità (Programma ALTENER II) - (GU C 192 del 24.06.1997, p.16).

Proposta di decisione del Consiglio che adotta un programma quadro di azioni nel settore dell'energia (1998-2002).

4. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

4.1. Obiettivo generale dell'azione

La Commissione ritiene necessario continuare il programma ALTENER che contribuisce in maniera determinante ad incrementare l'utilizzo delle energie rinnovabili favorevoli all'ambiente ed è parte essenziale della strategia comunitaria per ridurre le emissioni di CO₂. L'obiettivo è conforme agli articoli 130 R e 130 S del trattato.

Attualmente le energie rinnovabili coprono meno del 6% del fabbisogno comunitario di energia primaria della Comunità, per un totale di circa 70 milioni di tep. Nella sua comunicazione "Energia per il futuro: Le fonti energetiche rinnovabili - Libro verde per una strategia comunitaria", la Commissione propone un aumento rilevante dell'uso delle energie rinnovabili per il 2010. Al momento della procedura di adozione del Libro verde è stato fissato un obiettivo indicativo: il raddoppio della quota delle energie rinnovabili nel 2010. La Commissione prepara una comunicazione sul Libro bianco "Strategia comunitaria per le fonti energetiche rinnovabili nel 2010", abbinata ad un piano di azione. Il programma ALTENER II ha un importante ruolo da svolgere nell'attuazione e nel controllo di questa strategia e del suo piano di azione.

Scopo del programma ALTENER è contribuire in misura sostanziale al raggiungimento di questo obiettivo comunitario. Un incremento dell'uso delle energie rinnovabili contribuirà inoltre a rafforzare la coesione sociale nella Comunità, favorirà la valorizzazione delle fonti energetiche locali e accelererà la penetrazione sul mercato delle nuove tecnologie energetiche (di cui molte sviluppate grazie ai finanziamenti comunitari).

Alla luce di queste considerazioni, la Commissione propone una continuazione del programma ALTENER che riprende gran parte delle raccomandazioni suggerite dagli esperti indipendenti, le conclusioni della conferenza ALTENER e l'esperienza acquisita dalla Commissione nella gestione del programma ALTENER e di altre azioni sull'energia.

4.2. Periodo previsto per l'azione e modalità di rinnovo

L'azione dura 5 anni, e precisamente dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 2002.

5. CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE/ENTRATE

SNO/SD

6. NATURA DELLE SPESE/ENTRATE

Il bilancio proposto per ALTENER II è di 81,1 milioni di ECU.

Il bilancio per ALTENER I era stato fissato a 40 milioni di ECU; *de facto*, al termine del programma, raggiungerà 46,4 milioni di ECU. Il 72% del bilancio totale è stato investito negli anni 1994, 1995 e 1996. Nell'anno 1993 vi sono stati in pratica soltanto quattro mesi in quanto il programma era stato approvato il 18 settembre 1993 e il bilancio disponibile per il 1997 è limitato a 5,2 milioni di ECU.

ALTENER II comprenderà sei tipi di azioni e misure in materia di energie rinnovabili:

A. ESTENSIONE DI AZIONI DI ALTENER I

- a) studi ed altre azioni destinati a realizzare e completare le misure comunitarie adottate per sviluppare il potenziale delle fonti energetiche rinnovabili, tra cui strategie settoriali e di mercato, elaborazione di norme e specifiche tecniche, acquisti raggruppati, attività legislativa;
- b) azioni pilota volte a creare o ampliare le infrastrutture e gli strumenti per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili a livello di:
 - pianificazione locale e regionale,
 - strumenti di pianificazione, progettazione e valutazione,
 - nuovi strumenti finanziari e di mercato,

- informazione,
 - insegnamento e formazione;
- c) misure proposte dalla Commissione per incoraggiare lo scambio di esperienze e di know-how; istituzione di un sistema centralizzato di raccolta e diffusione delle informazioni sulle fonti energetiche rinnovabili;
- d) misure per incoraggiare lo scambio di esperienze e di know-how proposte da un organismo diverso dalla Commissione.

B. NUOVA AZIONE PER PROMUOVERE LA PENETRAZIONE DELLE RES

- e) azioni mirate per favorire la penetrazione di mercato delle fonti energetiche rinnovabili e incoraggiare gli investimenti nei seguenti settori:
- biomassa, compresi colture energetiche, legname da riscaldamento, scarti agricoli e forestali, rifiuti urbani, biocombustibili liquidi e biogas,
 - sistemi solari di energia termica e fotovoltaica,
 - sistemi solari passivi e attivi negli edifici,
 - impianti idroelettrici di piccole dimensioni,
 - energia eolica,
 - energia geotermica.

C. NUOVE AZIONI PER REALIZZARE E CONTROLLARE LA STRATEGIA COMUNITARIA SULLE RES

- f) azioni intese a:
- controllare l'attuazione della strategia e del piano di azione della Comunità per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;
 - sostenere iniziative intraprese per realizzare il piano di azione, soprattutto nell'ottica di creare una maggiore sinergia tra le azioni;
 - valutare i progressi conseguiti dalla Comunità e dagli Stati membri in materia di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;
 - valutare le misure intraprese nell'ambito del presente programma.

Il sostegno finanziario sarà:

- fino al 100% per le spese relative alle azioni descritte alle lettere a), c) e f);
- del 30-50% per le azioni di sostegno agli Stati membri o alle imprese private di cui alle lettere b) e d). La parte restante sarà a carico degli Stati membri o delle società private.

Il sostegno finanziario per le azioni di cui all'articolo 2, lettera e) sarà stabilito annualmente.

Le azioni approvate rientreranno nel programma indicativo con fissazione ogni anno delle priorità e degli orientamenti.

Le linee direttrici annuali saranno sottoposte per parere ad un comitato consultivo composto dai rappresentanti degli Stati membri.

Tutti i finanziamenti saranno regolati da un contratto stipulato tra la Commissione e il responsabile o il coordinatore dell'azione finanziata.

7. INCIDENZA FINANZIARIA

Gli stanziamenti annuali per l'attuazione del programma sono stabiliti dall'Autorità di bilancio nei limiti delle prospettive finanziarie. L'importo è fissato ogni anno dall'Autorità di bilancio (cfr. tabella 7.2).

Il bilancio indicativo proposto è di 81.100.000 ECU.

Gli importi proposti sono soggetti alle limitazioni delle prospettive finanziarie in vigore. Al momento della fissazione delle prossime prospettive finanziarie, il finanziamento delle azioni prioritarie a favore della promozione delle energie rinnovabili potrà essere riesaminato.

7.1 Metodo di calcolo del costo totale dell'azione (definizione dei costi unitari)

Le tabelle particolareggiate, la ripartizione e la motivazione delle azioni indicano come sono stati calcolati i costi totali.

Articolo 2, lettera a) - Attuazione e completamento delle misure comunitarie prese per sviluppare il potenziale delle fonti energetiche rinnovabili (RES)

Studi settoriali: sono stati presi come base i costi medi precedenti tenendo presente comunque che tutti gli studi devono ora comprendere tutti e 15 gli Stati membri e i PECO.

Armonizzazione: stesso approccio come per gli studi settoriali. L'armonizzazione delle procedure di autorizzazione e delle condizioni di connessione alla rete, nonché delle misure in vigore negli Stati membri è analizzata in funzione dei progetti nell'attuazione della strategia.

Norme: costi medi precedenti - 500 000 ECU/mandato.

(in KECU)

Ripartizione	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
art. 2, lettera a) Attuazione e completamento delle misure comunitarie prese per sviluppare il potenziale delle RES						
* Studi su strategie settoriali e di mercato	500	500	1.000	1.000	1.000	4.000
* Preparazione dell'armonizzazione	1.000	500	1.500	1.500	1.500	6.000
* Sviluppo di norme e specifiche	500	1.000	1.500	1.500	1.500	6.000
Totale parziale articolo 2, lettera a)	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	10.000

Articolo 2, lettera b) - Infrastrutture e strumenti per lo sviluppo delle RES

Infrastruttura e pianificazione: Almeno un progetto all'anno per 10 paesi e 2 per 5 paesi nei tre tipi di infrastruttura. Si devono rafforzare la pianificazione locale e regionale e le infrastrutture di formazione e informazione.

(en KECU)

Ventilation	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Art. 2, lettera b) Azioni concernenti infrastrutture e strumenti per lo sviluppo delle RES						
* Progetti concernenti la pianificazione e gli strumenti	1.500	1.600	1.900	1 900	1 900	8 800
* Progetti per sviluppare strumenti di progettazione, controllo e valutazione	1 000	1 100	1 000	1 000	1 000	5 100
* Progetti su nuovi strumenti finanziari e di mercato	1 000	1 100	1 000	1 000	1 000	5 100
* Infrastrutture in materia di informazione, insegnamento e formazione	1 000	1.100	1.100	1.100	1.100	5.400
Totale parziale articolo 2, lettera b)	4 500	4 900	5 000	5 000	5 000	2 400

Articolo 2, lettere c) e d) - Diffusione dell'informazione

Avvenimenti e pubblicazioni comunitari: quattro riunioni di contraenti sull'infrastruttura e quattro su questioni settoriali all'anno. Spese promozionali (schede descrittive, opuscoli, ecc.). Promozione della "*campaign for take-off*".

Reti temporanee per compiti specifici: in ALTENER I le tre reti sulla biomassa sono state finanziate al 30% e i costi hanno rappresentato rispettivamente 1,2 milioni di ECU nel 1995 e 1 milione di ECU nel 1996. L'azione deve essere ampliata alle altre energie e va aumentato il tasso di finanziamento.

Sistema centralizzato per la raccolta e la diffusione dell'informazione: (creazione di un sito web "Agores"): Trattandosi di un'azione nuova, la stima dei costi è stata effettuata in base all'esperienza fatta con la rete EnR sulla raccolta e il trattamento delle informazioni degli Stati membri per ALTENER e i suoi costi. Nell'estrapolazione si è tenuto conto dell'aumento di paesi, compiti e questioni. L'azione è progressivamente rafforzata per ampliarla ad altri paesi e attività mirate.

Sostegno ad azioni di informazione nazionali, regionali e locali in collaborazione con le autorità locali degli Stati membri, ecc.: Sostegno ad almeno due avvenimenti nazionali all'anno (finanziamento al 50%).

Sostegno alle reti esistenti, alle associazioni e ad altri soggetti: Quasi tutte le associazioni o federazioni settoriali industriali organizzano un avvenimento all'anno ed alcune di esse un avvenimento mondiale ogni due anni. Il sostegno finanziario varia da 30 000 a 100 000 ECU. È anche possibile un sostegno a *newsletters* o azioni di informazione.

(in KECU)						
Ripartizione	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
art. 2, lettere c) e d) Diffusione dell'informazione e dell'informazione cofinanziata						
* Avvenimenti e pubblicazioni comunitari, promozione della " <i>campaign for take off</i> "	500	400	500	500	500	2 400
* Reti temporanee per compiti specifici in materia di biomassa, rifiuti, biocombustibili liquidi, energia solare termica, solare PV, edifici, ecc.	750 500	750	750	750	750	3750
* Sistema centralizzato per la raccolta e la diffusione dell'informazione	750	750	750	750	750	3 750
* Sostegno ad azioni di informazione nazionali, regionali e locali in collaborazione con le autorità	500	500	500	500	500	2.500

locali degli Stati membri, compresi i paesi del SEE, i PECO, Cipro						
* Sostegno alle reti esistenti, alle associazioni e ad altri soggetti	500	400	500	500	500	2.400
Totale parziale articolo 2, lettere c) e d)	3 000	2 800	3 000	3 000	3 000	14 800

Articolo 2, lettera e) - Azione mirata per facilitare la penetrazione delle RES e promuovere gli investimenti

Il finanziamento concernerà attività periferiche a favore della penetrazione delle RES e degli investimenti. Gli importi proposti per questa azione si basano su calcoli dell'industria, tenendo conto delle previsioni di sviluppo nei diversi settori e delle stime dei diversi costi periferici. L'entità del sostegno per questi costi periferici sarà definita dalla Commissione nel bando di gara. Questa azione è molto importante per realizzare la "*campaign for take off*" prevista dalla Commissione nel quadro del Libro bianco sulle RES, allo scopo, tra l'altro, di colmare le lacune dopo i progetti dimostrativi e di incoraggiare gli investimenti.

(in KECU)						
Ripartizione	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
art. 2, lettera e) Azione mirata per promuovere la penetrazione delle RES						
* Pubblicazione annuale di bandi di gara/inviti a presentare proposte e modifiche o nuovi orientamenti	100	100	100	100	100	500
* Azioni mirate:						
- Settore 1: biomassa, biogas, biocombustibili	1.000	1.000	1.500	1.500	1.500	6.500
- -Settore 2: solare-termico e PV	750	1.000	1.500	1.500	1.500	6.250
- Settore 3: energia solare negli edifici	5 00	1.000	1.000	1.100	1.200	4.900
- Settore 4: mini idraulica	500	500	500	500	500	2.500

- Settore 5: energia eolica	500	500	500	500	500	2.00
- Settore 6: energia geotermica	250	300	300	300	300	1.450
Totale parziale articolo 2, lettera e)	3.600	4.400	5.500	5.500	5.600	24.600

(en KECU)

Ripartizione	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
art. 2, lettera. f) Attuazione della strategia e del piano di azione della Comunità per lo sviluppo delle RES						
* Controllo delle misure strategiche degli Stati membri e della Comunità; controllo dei progressi del piano di azione	500	500	500	500	500	2 500
* Sostegno delle iniziative prese per attuare il piano di azione	250	450	450	450	450	2 050
* Controllo dei progressi delle RES nella Comunità, negli Stati membri e nei paesi associati; statistiche	300	300	300	300	300	1 500
* Valutazione e controllo permanenti del programma	250	250	250	250	250	1 250
TOTALE	1.300	1.500	1.500	1.500	1.500	7.300

7.2. Ripartizione per elementi dell'azione (stanziamenti di impegno)

(in KECU)

Ripartizione	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
art. 2 a) Attuazione e completamento delle misure prese dalla Comunità per sviluppare il potenziale delle RES	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	10.000
art. 2 b) Azioni concernenti infrastrutture e strumenti per lo sviluppo delle RES	4.500	4.900	5.000	5.000	5.000	24.400

art. 2 c) e d) Diffusione dell'informazione	3.000	2.800	3.000	3.000	3.000	14.800
art. 2 e) Azione mirata per favorire la penetrazione delle RES e promuovere gli investimenti	3.600	4.400	5.500	5.500	5.600	24.600
art. 2 f) - Controllo della strategia e dei progressi; valutazione e controllo del programma e delle azioni	1.300	1.500	1.500	1.500	1.500	7.300
TOTALE	14400	15.600	17.000	17.000	17.000	81.100

Raffronto investimenti /costi periferici

RES	Costo unitario globale	Costi periferici in %	Costi periferici in ECU	Stima dei costi periferici ammissibili in funzione delle risorse previste	Stima degli investimenti (non ammissibili)	Capacità installata
	ECU/kW	%	ECU/kW	MECU	MECU	MW
Biomassa	800	10	80	18	180	225
Solare-fotovoltaico	4.000	20	800	6	30	7.5
Solare termico	250/m ²	10	25m ²	8	80	320 Mio m ²
Solare negli edifici	100	20	20	8	40	400
Minidraulica	1.100	25	275	4	14	14.5
Energia eolica	800	15	120	4	26.5	33.5
Energia geotermica	2.000	10	200	2	20	10
Totale				50	392.5	

Articolo 2, lettera f) Attuazione della strategia e del piano di azione della Comunità per lo sviluppo delle RES

Controllo delle misure strategiche degli Stati membri e della Comunità; controllo dei progressi del piano di azione: si deve istituire gradualmente un meccanismo di sorveglianza che faccia capo ad istituzioni nazionali (agenzie dell'energia). I costi sono stimabili a 200 000-300 000 ECU all'anno. I rilevamenti sono calcolati su una base annua di 15 000 ECU per paese. Estensione progressiva ai PECO.

Sostegno alle iniziative prese per attuare il piano di azione: sono previsti costi annui di 15 000 ECU in media, più 25 000 ECU per il coordinamento. Estensione progressiva ai PECO.

Controllo dei progressi nella Comunità e negli Stati membri in materia di sviluppo delle RES: il costo dei rilevamenti a fini statistici è stimato dall'Istituto statistico a 20 000 ECU per paese e per anno. Estensione progressiva ai PECO e ad altri settori: occupazione, formazione, ecc.

Valutazione e controllo permanenti del programma: i costi sono calcolati su una media annua di 15 000 ECU, più 25 000 ECU per il coordinamento. Estensione progressiva ai PECO e rafforzamento concomitante all'avanzamento del programma e ai progressi della strategia.

7.3. Spese operative per studi, esperti, riunioni, ecc. incluse nella parte B

(in KECU)	
Ripartizione	Bilancio
- Studi	50 000
- Riunioni di esperti e di valutatori	25 000
- Conferenze e congressi	25 000
- Informazione e pubblicazione	150 000
TOTALE	250.000

7.4 Scadenzario degli stanziamenti di impegno

	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Stanziamenti di impegno	14 400	5 600	17 000	17 000	17 100	81 100

8. DISPOSIZIONI ANTIFRODE PREVISTE (E RISULTATI DELLE MISURE PRESE)

I contratti stipulati sono pagati in base alle spese reali (ad eccezione delle spese forfettarie per gli studi pagate in base ai risultati approvati). La maggior parte dei costi associati al programma ALTENER non sono collegati ad investimenti, pertanto le spese sono pagate perlopiù in base ai risultati raggiunti.

9. ELEMENTI D'ANALISI COSTO-EFFICACIA

9.1 Obiettivi specifici dell'azione da svolgere nel quadro di ALTENER II

La Comunità attua un programma quinquennale di misure ed azioni per promuovere le fonti energetiche rinnovabili nella Comunità. Il programma ha i seguenti obiettivi:

Obiettivi specifici	Mezzi	Categoria mirata
Attuazione e completamento delle misure comunitarie per sviluppare il potenziale delle RES	Strategie settoriali di mercato	Decisori, industria, promotori
Armonizzazione del mercato delle RES	Elaborazione di norme e armonizzazione delle condizioni giuridiche, socioeconomiche ed amministrative	Industria, produttori, utilizzatori
Aumento della fiducia e penetrazione sul mercato delle RES, miglioramento della maturità globale e della competitività del settore mediante sostegno alle infrastrutture	Pianificazione nazionale, regionale e locale	Autorità nazionali, regionali e locali, decisori
	Sviluppo di strumenti e metodi di pianificazione, progettazione, e valutazione	Decisori, promotori, industria, produttori
	Sviluppo di nuovi strumenti finanziari e di mercato	Istituzioni finanziarie, promotori, investitori, produttori, utilizzatori
	Infrastrutture di informazione	Decisori, utilizzatori
	Infrastrutture di insegnamento e formazione	Studenti universitari e di istituti tecnici, formazione continua per lavoratori, architetti, ingegneri, scuole, utilizzatori
Aumento della fiducia e penetrazione delle RES	Avvenimenti e pubblicazioni a livello comunitario, nazionale e regionale	Decisori, industria, promotori, produttori, utilizzatori

migliorando la diffusione e il coordinamento tra le esperienze e le attività a livello internazionale, comunitario, nazionale, regionale e locale	Reti temporanee e specifiche per lo scambio di know-how	Promotori, responsabili dello sviluppo
	Sistema centralizzato per la raccolta e la diffusione dell'informazione	Autorità internazionali, nazionali, regionali e locali, decisori, industria, promotori, utilizzatori
	Sostegno alle reti esistenti	Associazioni industriali dei produttori e degli utilizzatori
	Sostegno finanziario ai progetti per ridurre i costi periferici e di servizi	Promotori pubblici e privati, investitori, produttori, utilizzatori
Accelerazione dell'investimento aumentando la capacità installata di produzione di energia dalle RES	Controllo delle strategie comunitarie negli Stati membri e dei progressi del piano di azione	Istituzioni comunitarie, autorità degli Stati membri, decisori
Attuazione della strategia comunitaria sulle RES	Attuazione del piano di azione, nell'ottica di una maggiore sinergia con altre azioni comunitarie e nazionali	Istituzioni comunitarie, autorità degli Stati membri
	Controllo dei progressi nella Comunità e negli Stati membri	Istituzioni comunitarie, autorità degli Stati membri, decisori, industria, promotori, produttori e utilizzatori

9.2 Giustificazione dell'azione

Costi

Per realizzare un aumento significativo della quota delle RES nel consumo energetico interno lordo, secondo le stime della relazione TERES II, occorreranno fino al 2020 investimenti supplementari di 180 miliardi di ECU. Un finanziamento di tale entità con i fondi di bilancio della Comunità e degli Stati membri è escluso. L'unica possibilità consiste in un finanziamento indipendente da parte dei soggetti economici operanti in un quadro comunitario. La Commissione interviene creando condizioni di mercato armonizzate e sostenendo azioni che abbiano un preciso effetto supplementare e moltiplicatore.

I risultati previsti sono:

- Migliore qualità delle RES sul mercato
- Maggiore fiducia dei promotori e degli investitori nelle RES
- Maggiore fiducia degli utilizzatori e dei consumatori nelle RES

- Soluzioni adeguate rispondenti alle condizioni specifiche ed infrastrutture opportune
- Accesso adeguato alle RES sul mercato
- Attuazione di progetti RES su vasta scala
- Strategie efficaci nel settore delle RES
- Migliore complementarità tra le azioni

9.3. Controllo e valutazione dell'azione

La Commissione è assistita nella valutazione e nell'elaborazione dei criteri di selezione dei progetti da un Comitato consultivo composto da rappresentanti degli Stati membri e da esperti nazionali. Per le azioni dell'articolo 2, lettera e), un gruppo tecnico dei membri del Comitato consultivo si riunirà ogni anno.

Indicatori di efficacia prescelti:

Indicatori globali:

- riduzione delle emissioni di CO₂;
- aumento della quota delle energie rinnovabili nel consumo interno lordo della Comunità;
- aumento della capacità di produzione di energia dalle energie rinnovabili;
- progressi nell'attuazione della strategia e del piano di azione della Comunità sulle RES nella CE e negli Stati membri.

Indicatori specifici:

- numero di norme elaborate (articolo 2, lettera a))
- numero e portata degli strumenti finanziari e di mercato per aumentare la fiducia (articolo 2, lettere a) e b))
- numero e portata dei prodotti e delle attività di diffusione per aumentare la fiducia (articolo 2, lettere c) e d))
- numero e tipo delle infrastrutture in funzione (articolo 2, lettera b)) (mediante rilevamento)
- numero e portata dei piani locali, regionali e nazionali, (articolo 2, lettera b))
- portata e gruppi *target* delle campagne di promozione o attività di promozione (articolo 2, lettere c) e d)) (mediante rilevamento)
- nuove capacità installate (articolo 2, lettera e)) (cfr. punto 7.1 art. 2, lettera e)
- tasso di successo dei progetti mirati (articolo 2, lettera e))
- percentuale delle PMI che partecipano ai progetti (articolo 2, lettera e))
- misure attuate negli Stati membri (articolo 2, lettera f))

Sarà predisposto un sistema di controllo per indicare l'utilizzo dei dati ottenuti e il metodo di verifica dei risultati.

I costi periferici variano a seconda delle tecnologie. Il livello di sostegno comunitario per i costi ammissibili nel quadro delle azioni mirate (art.2) è

stabilito annualmente per ciascuna tecnologia conformemente agli articoli 3, paragrafo 3 e 4, paragrafo 2.

Modalità e periodicità di valutazione

La Commissione segue costantemente lo sviluppo delle energie rinnovabili negli Stati membri e informa periodicamente il Consiglio e il Parlamento. La Commissione inoltre informerà costantemente il comitato consultivo ALTENER, composto dai rappresentanti degli Stati membri, che si riunisce tre o quattro volte all'anno.

La Commissione ha fatto effettuare da un gruppo esterno di esperti una valutazione del programma ALTENER I. Il nuovo programma ALTENER II riprende molte raccomandazioni formulate da questo gruppo di esperti. La Commissione ha anche elaborato una relazione sui risultati conseguiti alla fine del terzo anno del programma ALTENER che sarà trasmessa al Consiglio e al Parlamento europeo, conformemente all'articolo 8 della decisione del Consiglio del 13 settembre 1993 (93/500/CEE).

Nel corso del secondo anno di ALTENER II sarà avviata una valutazione del programma onde presentare una relazione interinale sui risultati prima della proposta di un nuovo quadro di bilancio.

10. SPESE AMMINISTRATIVE

La mobilitazione effettiva delle risorse amministrative necessarie dipenderà dalla decisione annuale della Commissione sull'allocazione delle risorse, tenuto conto soprattutto del personale e degli importi supplementari approvati dall'autorità di bilancio.

10.1 Incidenza sull'organico

Il programma ALTENER sviluppa la strategia comunitaria per le fonti energetiche rinnovabili ed è l'unico programma comunitario dedicato esclusivamente a favorire la loro penetrazione. I responsabili della gestione tecnica dei contratti relativi a progetti pilota, studi, norme, diffusione dell'informazione e controllo delle reti specifiche hanno al tempo stesso il compito di preparare le comunicazioni della Commissione, le proposte legislative per favorire la penetrazione delle energie rinnovabili e di elaborare e controllare la strategia e il piano di azione della Comunità. Le procedure e le discussioni che precedono le proposte legislative trasmesse alle altre istituzioni dell'Unione sono un esercizio laborioso che richiede il 30% del tempo del personale. L'altro 70% è dedicato alla gestione tecnica dei progetti sostenuti nel quadro delle attività del programma ALTENER (nell'ottobre 1997 vi erano circa 190 contratti in corso). Le attività di ALTENER concernono sette grandi settori energetici (biomassa, minidraulica, energia eolica, solare-termico, solare fotovoltaico, solare

passivo negli edifici e energia geotermica) e quattro parti per i progetti pilota, ossia pianificazione locale e regionale, infrastrutture per l'informazione, insegnamento e la formazione, nuovi strumenti finanziari di mercato e sviluppo di strumenti per predisporre e controllare la valutazione.

Per una buona gestione del programma ALTENER è indispensabile prevedere almeno una persona responsabile per ciascun settore al fine di poter sviluppare adeguatamente le strategie settoriali e seguire l'insieme delle attività.

Funzioni		Personale da destinare alla gestione dell'azione		di cui		durata
		incarichi permanenti	incarichi temporanei	utilizzo di risorse esistenti in seno alla DG	ricorso ad altre risorse o in seno alla DG	
Funzionari o agenti temporanei	A	8,5		6	2,5	
	B	2,5		1,5	1	
	C	3,5		2	1,5	
Altre risorse			2 esperti nazionali distaccati 2 esperti 2 interim	2 interim	2 esperti nazionali distaccati 2 esperti	5 anni

10.2 Incidenza finanziaria globale delle risorse umane supplementari

Il costo globale supplementare di gestione del programma può essere stimato a:

Funzionari

5 x 5 anni x 103 000 ecu x 0,70 (cfr. punto 10.1) = 1 802 500 ecu

Esperti: (AO-1178)

2 x 5 anni x 120 000 ecu 1 200 000 ecu

Esperti nazionali distaccati

2 x 5 anni x 40 000 ecu 400 000 ecu

TOTALE

3 402 500 ecu

10.3 Altre spese di funzionamento legate all'azione

Linea di bilancio	Importi per anno	Metodo di calcolo
(Denominazione)		
A-1300 Spese di missione, viaggi e altre spese accessorie	130 000 ECU	riunioni di contraenti per ciascuna parte delle azioni; controllo dei progetti
A-2510 Riunioni specifiche sulle rinnovabili nell'ambito del comitato del programma quadro (quattro volte all'anno)	108 000 ECU	900 ecu x 30 persone x 40 riunione
Totale	238 000 ECU	

Il costo globale per tutta la durata del programma sarà di:
 $238\,000 \times 5 = 1\,190\,000$ ECU

Gli stanziamenti indicati sono finanziati nell'ambito delle dotazioni esistenti dei servizi che gestiscono il programma.



COMMISSIONE EUROPEA

ALLEGATO V

PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO

che adotta un

**PROGRAMMA PLURIENNALE
PER LA PROMOZIONE
DELL'EFFICIENZA ENERGETICA**

(1998-2002)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 130 S, paragrafo 1,

vista la proposta della Commissione¹,

visto il parere del Comitato economico e sociale²,

visto il parere del Comitato delle regioni³,

deliberando conformemente alla procedura di cui all'articolo 189 C del trattato⁴ in cooperazione con il Parlamento europeo,

considerando che, secondo l'articolo 130 R del trattato, uno degli obiettivi della politica comunitaria in materia ambientale è quello di garantire un'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;

considerando la decisione del Consiglio n. 736/97 del 16.12.1996 recante adozione del programma SAVE II per la promozione dell'efficienza energetica nella Comunità⁵;

considerando che, nella sessione del 29 ottobre 1990, il Consiglio ha fissato l'obiettivo di stabilizzare entro il 2000 nella Comunità il totale delle emissioni di CO₂ ai livelli del 1990 e che alle riunioni di marzo e giugno 1997, il Consiglio ha adottato come posizione di negoziato in vista della riunione di Kyoto nel quadro della Convenzione sul cambiamento climatico una riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra del 7,5% per l'anno 2005 e del 15% per l'anno 2010 rispetto al livello di emissione del 1990;

considerando che per conseguire riduzioni significative delle emissioni di CO₂ nella Comunità, occorre uno sforzo supplementare poiché secondo le stime le emissioni di CO₂ nella Comunità, dovute al consumo di energia, potranno aumentare del 5-8% nel periodo 1995-2000, nell'ipotesi di una crescita economica normale; che sono pertanto indispensabili misure addizionali;

considerando che con la decisione 93/389/CEE è stato adottato un meccanismo di controllo comunitario per le emissioni di CO₂ e di altri gas ad effetto serra⁶;

considerando che la Commissione, nella sua comunicazione dell'8 febbraio 1990 sull'energia e l'ambiente, ha sottolineato che l'efficienza energetica è una pietra miliare negli sforzi futuri intesi a ridurre l'impatto negativo dell'energia sull'ambiente;

considerando che è urgente migliorare la gestione dell'energia per contribuire alla protezione dell'ambiente, ad una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento di energia e ad uno sviluppo sostenibile;

1

2

3

4

⁵ GU L 335 del 24.12.1996.

⁶ GU L 167 del 9.7.1993, pag. 31.

considerando che la Commissione ha comunicato al Consiglio e al Parlamento europeo, mediante il Libro verde dell'11 gennaio 1995 e il Libro bianco del 13 dicembre 1995, le sue opinioni sul futuro della politica energetica nella Comunità e sul ruolo del risparmio energetico e delle misure di efficienza energetica;

considerando che, secondo l'articolo 130 A del trattato, la Comunità dovrebbe sviluppare e proseguire la propria azione volta a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica e sociale e, in particolare, ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite; che l'energia dovrebbe essere inserita in tale azione;

considerando che, con la decisione n. 91/565/CEE⁷, è stato adottato un programma comunitario di efficienza energetica (SAVE) per rafforzare nella Comunità le infrastrutture di efficienza energetica; che detto programma è scaduto il 31 dicembre 1995;

considerando che la Comunità ha riconosciuto che il programma SAVE era un elemento importante della strategia comunitaria di riduzione del CO₂; che secondo la comunicazione della Commissione dell'8 maggio 1991 sulle attività di programmazione energetica della Comunità europea a livello regionale, le conclusioni del Consiglio su questa comunicazione e la risoluzione del Parlamento europeo del 16 luglio 1993 si devono continuare, ampliare e adoperare dette azioni a titolo di supporto della strategia energetica comunitaria; che questa iniziativa per le regioni sarà ora interamente incorporata in un nuovo programma SAVE II;

considerando che, con decisione n. 1110/94/CE del Parlamento europeo e del Consiglio⁸, è stato istituito un quarto programma quadro di azioni di ricerca e sviluppo tecnologico e di dimostrazione; che la politica di efficienza energetica costituisce un importante strumento per l'impiego e la promozione delle nuove tecnologie energetiche che saranno introdotte attraverso il programma quadro e che il programma SAVE II rappresenta uno strumento politico che completa detto programma;

considerando che la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio le sue proposte sul Quinto programma quadro di RST⁹

considerando che il programma SAVE II è volto a migliorare l'intensità energetica del consumo finale di un ulteriore 1% all'anno rispetto ai risultati che sarebbero stati altrimenti raggiunti;

considerando che nella riunione del 15-16 dicembre 1994 il Consiglio ha dichiarato che l'obiettivo di stabilizzazione delle emissioni di CO₂ può essere conseguito solo con un insieme di misure coordinate per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia, con riferimento alla domanda e all'offerta, a tutti i livelli di produzione, conversione, trasporto e consumo di energia, nonché per lo sfruttamento di energie rinnovabili e che rientrano fra queste misure i programmi di gestione locale dell'energia;

⁷ GUL 307 dell'8.11.1991, pag. 34.

⁸ GUL 126 del 18. 5.1994, pag. 1.

⁹ COM(97) ...

considerando che, nel suo parere sul Libro verde della Commissione sulla politica energetica, il Parlamento europeo ha chiesto la formulazione di obiettivi e di un programma comune in materia di efficienza e risparmio energetico, compatibilmente con gli obiettivi concernenti le emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra concordati a Rio de Janeiro (1992) e Berlino (1995); che ha chiesto un programma SAVE II e ha invitato la Commissione a definire il ruolo che essa intende svolgere in materia di risparmio e di efficienza energetica attraverso l'elaborazione di progetti concreti;

considerando che il miglioramento dell'efficienza energetica avrà un impatto positivo per l'ambiente e la sicurezza dell'approvvigionamento, entrambi di natura globale; che è necessario, ai fini di conseguire i massimi risultati, un elevato livello di cooperazione internazionale;

considerando che entro il 2000 si potrebbero evitare 180-200 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂, grazie ad un miglioramento supplementare del 5% dell'intensità energetica della domanda finale, rispetto a quanto normalmente previsto;

considerando che il programma SAVE II è un importante e necessario strumento per promuovere ulteriormente l'efficienza energetica;

considerando che, per evitare duplicazioni e agire in sinergia, occorre assicurare nell'attuazione del programma uno stretto coordinamento con gli altri programmi comunitari direttamente connessi con la promozione dell'efficienza energetica;

considerando che è politicamente ed economicamente auspicabile aprire il programma SAVE II ai paesi associati dell'Europa centrale ed orientale (PECO), in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di Copenaghen del giugno 1994 e come indicato nella comunicazione al riguardo della Commissione al Consiglio del maggio 1994, nonché ai paesi associati del Mediterraneo e Cipro;

considerando che al fine di assicurare un utilizzo efficiente dell'aiuto comunitario la Commissione garantisce che i progetti siano sottoposti ad una accurata valutazione preliminare e controlla e valuta sistematicamente l'andamento e i risultati dei progetti sostenuti;

considerando che è attuato un programma quadro pluriennale di azioni nel settore dell'energia,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

1. La Comunità attua nell'ambito del programma quadro per l'energia un programma specifico pluriennale per la preparazione e l'attuazione di misure e di azioni improntate alla redditività, onde migliorare l'efficienza energetica nella Comunità. Gli obiettivi indicativi generali di questo programma sono:
 - a) incentivare misure di efficienza energetica in tutti i settori;
 - b) promuovere gli investimenti dei consumatori pubblici e privati e dell'industria a favore della conservazione dell'energia;

- c) creare le condizioni per migliorare l'intensità energetica del consumo finale.
2. I finanziamenti comunitari sono assegnati, nell'ambito del «Programma SAVE II per la promozione dell'efficienza energetica nella Comunità», qui di seguito denominato «il programma», a favore di azioni che rientrano negli obiettivi della presente decisione.

Articolo 2

Nell'ambito del programma sono finanziate le seguenti categorie di azioni e di misure in materia di efficienza energetica:

- a) studi ed altre azioni finalizzati all'esecuzione e al completamento delle misure comunitarie (quali accordi volontari, mandati ad organismi di normalizzazione, acquisti in cooperazione e legislazione) adottate per migliorare l'efficienza energetica, studi relativi agli effetti del prezzo dell'energia sull'efficienza energetica e studi volti a introdurre il criterio di efficienza energetica nei programmi comunitari;
- b) azioni pilota settoriali mirate per accelerare gli investimenti a fini di efficienza energetica e/o migliorare le abitudini di consumo che saranno realizzate da organizzazioni o imprese pubbliche e private nonché attraverso le esistenti reti comunitarie o associazioni temporanee di organizzazioni e/o imprese a livello comunitario costituite per realizzare i progetti;
- c) misure proposte dalla Commissione per promuovere lo scambio di esperienze, nell'ottica di un migliore coordinamento tra le attività internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali, tramite opportuni canali di diffusione dell'informazione;
- d) le misure di cui alla lettera c), ma proposte da organismi diversi dalla Commissione;
- e) controllo dei progressi in materia di efficienza energetica nella Comunità e nei singoli Stati membri e valutazione e controllo permanenti delle azioni e delle misure prese nell'ambito del programma;
- f) azioni specifiche a favore della gestione dell'energia a livello regionale e urbano e a favore di una maggiore coesione tra gli Stati membri e le regioni in materia di efficienza energetica.

Articolo 3

- 1. Tutti i costi relativi alle azioni e alle misure di cui all'articolo 2, lettere a), c) ed e) sono a carico del bilancio generale delle Comunità europee.
- 2. Il tasso di finanziamento delle azioni e delle misure di cui all'articolo 2, lettere b), d), f) non può eccedere il 50% dei costi totali.
- 3. Il saldo del finanziamento delle azioni e delle misure di cui all'articolo 2, lettere b), d), f) può avvenire mediante fondi pubblici o privati oppure mediante una combinazione di entrambi.

Articolo 4

1. L'esecuzione del programma inizia il 1° gennaio 1998 e termina il 31 dicembre 2002.
2. Gli stanziamenti annuali sono autorizzati dall'autorità di bilancio nei limiti delle prospettive finanziarie.

Articolo 5

1. La Commissione è responsabile dell'esecuzione finanziaria e dell'attuazione del programma. Essa assicura inoltre che le azioni di cui al presente programma siano oggetto di una stima preliminare, un controllo e una valutazione finale al termine del progetto per determinare l'impatto, il grado di attuazione e verificare che gli obiettivi originari siano stati conseguiti.
2. I beneficiari selezionati presentano una relazione alla Commissione, ogni sei mesi e al termine del progetto.
3. Le condizioni e le linee direttrici da applicare al sostegno di tutte le azioni e le misure di cui all'articolo 2 sono definite ogni anno tenendo conto:
 - dei criteri di razionalità economica, del potenziale di risparmio e dell'impatto ambientale, in particolare la riduzione delle emissioni di CO₂,
 - dell'elenco di priorità di cui all'articolo 7,
 - della coesione degli Stati membri nel settore dell'efficienza energetica.

Il comitato di cui all'articolo 6 assiste la Commissione nella definizione di tali condizioni e linee direttrici.

Articolo 6

La Commissione è assistita, per l'attuazione del programma, dal comitato di cui all'articolo 4 della decisione del Consiglio che adotta un programma quadro pluriennale di azioni nel settore dell'energia.

Articolo 7

La Commissione stabilisce ogni anno un elenco di priorità per il finanziamento nel quadro del programma. L'elenco tiene conto della complementarità tra il programma SAVE II e i programmi nazionali sulla base delle informazioni fornite annualmente in forma sintetica da ciascuno Stato membro. Viene data una priorità ai settori dove questa complementarità è massima.

Il comitato di cui all'articolo 6 assiste la Commissione nella definizione dell'elenco di priorità.

Articolo 8

1. Al termine di ogni anno di esecuzione del programma la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'andamento dei lavori, nonché proposte relative alle modifiche delle linee direttrici definite a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, che potrebbero rendersi necessarie alla luce dei risultati dell'anno precedente.
2. Dopo il terzo anno di esecuzione del programma la Commissione presenta una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle misure di efficienza energetica prese a livello comunitario e degli Stati membri e sui risultati conseguiti, con particolare riferimento agli obiettivi enunciati all'articolo 1. La relazione è corredata di proposte di modifiche eventualmente necessarie alla luce di detti risultati.
3. Al termine del programma la Commissione valuta i risultati ottenuti grazie all'applicazione della presente decisione e la coerenza delle azioni nazionali e comunitarie. Essa presenta una relazione al riguardo al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, in particolare esponendo in quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi di cui all'articolo 1.

Articolo 9

Il presente programma è aperto alla partecipazione dei paesi associati dell'Europa centrale e orientale, conformemente alle condizioni, incluse le disposizioni finanziarie, stabilite nei protocolli addizionali agli accordi di associazione relativi alla partecipazione a programmi comunitari. Il presente programma è aperto alla partecipazione di Cipro sulla base di stanziamenti supplementari, secondo le stesse regole applicate ai paesi dell'Associazione di libero scambio (EFTA), secondo procedure da convenire con questi paesi.

Articolo 10

La presente decisione annulla e sostituisce la decisione (CE) n. 736/97 del Consiglio del 16 dicembre 1997.

Articolo 11

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio

Il Presidente

SCHEDA FINANZIARIA

1. DENOMINAZIONE DELL'AZIONE

Efficienza energetica SAVE - Un nuovo sforzo per una maggiore efficienza energetica nell'Unione europea.

2. LINEA DI BILANCIO

B4.1031

3. BASE GIURIDICA

Articolo 130 S, paragrafo 1

Decisione 91/565/CEE del Consiglio del 29 ottobre 1991 (GU n. L 307 dell'8.11.1991, pag. 34). Programma SAVE I.

Decisione 96/737/CE del Consiglio del 16 dicembre 1996 (GU n. L 335 del 24.12.1996, pag. 50). Programma SAVE II.

Proposta di decisione del Consiglio che adotta un programma quadro di azioni nel settore dell'energia.

4. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

4.1. Obiettivo generale dell'azione

L'obiettivo generale dell'azione è rafforzare le iniziative in materia di efficienza energetica degli Stati membri per realizzare - verso il 2010 - un risparmio di energia finale di 100 milioni di tep/anno. Ciò corrisponde ad una riduzione del 12% del consumo di energia finale e una diminuzione delle emissioni di CO₂ di più del 15% rispetto al 1990. Qualora non fosse adottata nell'Unione europea una misura fiscale opportuna, la parte del programma quadro Efficienza energetica/SAVE resta uno dei rari strumenti comunitari atti ad apportare un contributo significativo alla riduzione delle emissioni di CO₂ nel 2010. Questo contributo dipenderà direttamente dall'impegno con cui sarà svolto il programma. Le iniziative regolamentari del programma SAVE sono limitate allo stretto necessario e occorrerà pertanto rafforzare gli altri tipi di azione del programma. Per questi motivi e tenuto conto del futuro aumento del numero degli Stati membri, sembra necessario ottenere un bilancio nettamente superiore per realizzare gli obiettivi del programma.

La realizzazione dei programmi SAVE I e II ha permesso di constatare che più le azioni erano prossime al consumatore e più esse erano efficaci.

4.2. Periodo previsto per l'azione

L'azione ha una durata di 5 anni, dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 2002.

5. CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE/ENTRATE

SNO/SD

6. NATURA DELLE SPESE/ENTRATE

Il programma comprenderà sei tipi di azioni:

- a) studi ed altre azioni finalizzati all'esecuzione e al completamento delle misure comunitarie (quali accordi volontari, mandati ad organismi di normalizzazione, acquisti in cooperazione e legislazione) adottate per migliorare l'efficienza energetica, studi concernenti gli effetti del prezzo dell'energia sull'efficienza energetica e studi volti a introdurre il criterio di efficienza energetica nei programmi comunitari;
- b) azioni pilota settoriali mirate per accelerare gli investimenti di efficienza energetica e/o migliorare le abitudini di consumo che saranno realizzate da organizzazioni o imprese pubbliche e private nonché attraverso le esistenti reti comunitarie o associazioni temporanee di organizzazioni e/o imprese a livello comunitario costituite per realizzare i progetti;
- c) misure proposte dalla Commissione per promuovere lo scambio di esperienze, nell'ottica di un migliore coordinamento tra le attività internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali, tramite opportuni canali di diffusione dell'informazione;
- d) le misure di cui alla lettera c), ma proposte da organismi diversi dalla Commissione, ad esempio Università, organismi pubblici e privati, agenzie dell'Energia, consulenti ecc.;
- e) controllo dei progressi in materia di efficienza energetica nella Comunità e in ciascuno Stato membro e valutazione e controllo permanenti delle azioni e delle misure prese nell'ambito del programma;
- f) azioni specifiche a favore della gestione dell'energia a livello regionale e urbano e a favore di una maggiore coesione tra gli Stati membri e le regioni in materia di efficienza energetica.

Sovvenzioni al 100% per le spese relative alle azioni descritte al paragrafo 4, lettere a), c), e).

Sovvenzioni per il cofinanziamento al 30% - 50% delle azioni di sostegno agli Stati membri, di cui al paragrafo 4, lettere b), d), f).

Le azioni approvate rientreranno nel quadro di un programma indicativo pluriennale con fissazione ogni anno delle priorità e dei programmi di azione.

I programmi saranno sottoposti al parere di un comitato consultivo composto dai rappresentanti degli Stati membri.

Tutti i finanziamenti saranno oggetto di un contratto stipulato tra la Commissione e il responsabile o il coordinatore dell'azione finanziaria.

7. INCIDENZA FINANZIARIA

Gli importi proposti sono soggetti alle limitazioni delle prospettive finanziarie in vigore. Al momento della fissazione delle nuove prospettive finanziarie, il finanziamento delle azioni prioritarie a favore dell'efficienza energetica potrà essere riconsiderato.

Il bilancio indicativo proposto è di 68,4 milioni di ECU

7.1. Metodo di calcolo del costo dell'azione.

Il cambiamento climatico globale pone una grande sfida a noi tutti. In preparazione della terza conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico a *Kyoto* nel dicembre 1997, il Consiglio ha adottato una posizione di negoziato per i paesi industrializzati di un 15% di riduzione delle emissioni dei principali gas ad effetto serra entro il 2010 e di almeno un 7,5% nel 2005 rispetto ai livelli 1990. L'attuale tendenza delle emissioni, sulla base delle politiche e misure attualmente applicate, indica un aumento delle emissioni di CO₂ dell'8% circa nel 2010; ciò significa che potrà essere necessaria una riduzione in termini reali del 23%. In molti settori politici sarà necessario un grande sforzo, in particolare per quanto riguarda la produzione e l'utilizzazione dell'energia, come sottolineato nella recente comunicazione della Commissione sul cambiamento climatico - l'approccio UE per *Kyoto*. L'acronimo SAVE II sta per *Specific Actions for Vigorous Energy Efficiency*. Questo programma è stato approvato dal Consiglio europeo il 16 dicembre 1996 (96/737/CEE) come uno dei tre principali programmi su scala dell'Unione per promuovere l'efficienza energetica. Gli altri due programmi, JOULE e THERMIE, sono orientati alla tecnologia e coprono l'intero spettro ricerca-dimostrazione-diffusione delle tecnologie energetiche; l'efficienza energetica è soltanto uno dei settori tecnologici promossi. SAVE è l'unico programma comunitario esclusivamente dedicato a migliorare l'efficienza energetica.

7.1.1 Studi ed altre azioni correlate per attuare e completare le misure comunitarie (accordi volontari, mandati agli organismi di normalizzazione, acquisti in cooperazione e legislazione) intrapresi per migliorare l'efficienza energetica, studi concernenti gli effetti della tariffazione dell'energia sull'efficienza energetica e studi per introdurre l'efficienza energetica come un criterio nei programmi comunitari.

Occorrono studi per preparare la documentazione tecnica necessaria per sviluppare norme di efficienza energetica e, ove opportuno, attività normative. Nel settore dell'etichettatura e delle apparecchiature sono stati completati alcuni lavori, ma gli sforzi devono continuare. La sola direttiva (92/42/CEE) sulle caldaie presenta vantaggi potenziali di un miliardo di ECU all'anno (con risparmi annui di energia di oltre 11 milioni di tonnellate equivalente petrolio nel 2010 per 12 Stati membri). Gli importi di bilancio figuranti nella tabella seguente si basano su stime ricavate dall'esperienza degli ultimi anni. Si calcola che per continuare le attività di SAVE nei settori sotto elencati siano necessari 30 studi, ciascuno di un costo medio di 200 000 ECU.

- Edilizia, trasporti, gestione dal lato della domanda
- Produzione combinata di calore e di elettricità (cogenerazione)

- Etichettatura degli elettrodomestici e norme comunitarie di efficienza energetica del consumo finale
- Accordi volontari
- Norme internazionali di efficienza energetica del consumo finale
- Studi nell'ottica di altre azioni legislative
- Azioni intese a introdurre l'efficienza energetica come criterio negli attuali programmi strategici dell'UE

Si tratta di un'attività sviluppatasi parallelamente all'evoluzione dei programmi comunitari. Programmi come VALOREN (ora incorporato in INTERREG), che era stato finanziato dal Fondo europeo di sviluppo, hanno un enorme potenziale di efficienza energetica come agente motore per lo sviluppo regionale. Questa esperienza molto positiva dovrebbe essere ampliata.

7.1.2 Azioni pilota settoriali mirate

Alla fine del 1997, SAVE avrà sostenuto circa 350 azioni pilota settoriali. I principali settori di interesse sono stati: l'istruzione, la formazione, l'informazione, la pianificazione integrata delle risorse, i trasporti, l'edilizia, la cogenerazione, il controllo e la messa a fuoco su determinati obiettivi. Questa attività comprenderà progetti più internazionali cui parteciperanno diversi Stati membri. Poiché il bilancio attuale di SAVE è limitato, l'esperienza insegna che malgrado la buona qualità, soltanto il 20% delle proposte potrà essere approvato ogni anno. Il costo medio di un progetto pilota, in base all'esperienza degli ultimi sei anni, è di 100 000 ECU. Per le azioni mirate cui partecipano più Stati membri, i costi sono maggiori ed è previsto un costo medio per progetto di 200 000 ECU. Con un bilancio quinquennale complessivo di 28 milioni di ECU, saranno sostenuti in tutti gli Stati membri 140 progetti oppure 9 progetti pilota per Stato membro.

7.1.3 Diffusione dell'informazione

L'informazione ai consumatori è un elemento importante per diffondere un comportamento più consapevole in materia di consumi energetici. Malgrado il fatto che la maggior parte dei progetti SAVE sia inclusa nella base di dati CORDIS accessibile gratuitamente al pubblico su *world wide web*, si dovrebbero intraprendere maggiori attività di informazione per potenziare la diffusione dei risultati delle attività del programma e sensibilizzare gli Stati membri alle questioni di efficienza energetica. Quest'azione sarà strettamente coordinata con i risultati di tutte le iniziative sviluppate dal programma SAVE. In base all'esperienza degli anni precedenti e alla necessità di attività di diffusione e di informazione in tutti gli Stati membri, si prevede un bilancio di 9,1 milioni di ECU, di cui circa il 45% per le attività proposte dalla Commissione (conferenze, *web sites*, basi di dati, riunioni di contraenti, pubblicazioni, ecc.) e il 55% per le attività di informazione proposte e cofinanziate da parti terze (Agenzia internazionale dell'energia, consulenti, università, ecc.).

7.1.4 Controllo dei progressi di efficienza energetica a livello nazionale e comunitario e valutazione e sorveglianza permanenti delle azioni e delle misure intraprese nell'ambito del programma.

Nell'ambito di SAVE, sono stati elaborati vari ed importanti strumenti analitici, tra cui indicatori dell'energia, utili per comparare l'efficienza energetica tra gli Stati membri nei vari settori, l'estensione dei modelli MURE II alle azioni politiche nel settore dell'efficienza energetica, una base di dati su SAVE e sulle iniziative degli Stati membri, nonché lo sviluppo di un metodo conviviale di disaggregare l'informazione sull'intensità energetica in modo da evidenziare i vantaggi riconducibili all'efficienza energetica a sé stante. Tutte queste attività devono essere continuate ed estese ai PECO e a Cipro per controllare i progressi dell'efficienza energetica in Europa, un elemento molto importante nel contesto degli impegni ambientali dell'UE. La valutazione dei progetti pilota SAVE e dell'intero programma sarà una priorità nei prossimi anni per soddisfare le esigenze di altri organismi comunitari. L'ulteriore sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti sopra menzionati costa circa 200 000 ECU all'anno. A questo importo vanno aggiunti i costi del controllo dei progressi di efficienza energetica nei paesi terzi candidati all'adesione. Si calcola che il controllo dei progressi dell'efficienza energetica, insieme alla valutazione di tutte le attività SAVE, costeranno 2,5 milioni di ECU nei prossimi 5 anni.

7.1.5 Azioni specifiche a favore della gestione dell'energia a livello regionale e urbano e a favore di una maggiore coesione tra gli Stati membri e le regioni nel settore dell'efficienza energetica

Quest'azione fornisce assistenza alle autorità locali nelle regioni, nelle isole e nelle città per contribuire a creare agenzie di gestione dell'energia con il compito di attuare le politiche regionali e locali secondo criteri di utilizzazione ottimale dell'energia. In questa maniera il programma contribuisce all'integrazione dell'energia nei piani locali di sviluppo sostenibile e contribuisce anche agli sforzi ambientali locali e regionali. La creazione di agenzie locali dell'energia e il miglioramento della collaborazione tra le autorità locali, regionali e nazionali su questioni energetiche dovrebbe continuare per sensibilizzare le autorità locali e migliorare il collegamento tra l'efficienza energetica e la protezione ambientale. In base all'esperienza degli anni precedenti, un'agenzia locale dell'energia riceve finanziamenti dell'ordine di 175 000 ECU per 3 anni; ciò significa che con 22,8 milioni di ECU saranno create 130 nuove agenzie locali, ossia una media di 9 agenzie locali per Stato membro. Il potenziale delle agenzie locali di gestione dell'energia nell'Unione è di 1 600 per unità amministrative superiori a 100 000 abitanti. Finora la Commissione ha contribuito alla creazione di 140 agenzie. Questa fase va considerata una fase pilota e dato che i vantaggi per le autorità locali cominciano a diventare evidenti, si prevede che un numero crescente di autorità locali saranno interessate a creare agenzie locali proprie di gestione dell'energia.

7.2 Ripartizione per elementi dell'azione (in milioni di ECU)

L'importo sarà fissato ogni anno dall'autorità di bilancio

	Attività articolo 2	199 8	199 9	200 0	200 1	200 2	Totale milioni di ECU
1	studi ed altre azioni per attuare e completare le misure comunitarie di miglioramento dell'efficienza	1.0	1.0	1.4	1.3	1.3	6.0
2	azioni pilota settoriali mirate	5.0	5.0	5.5	6.2	6.3	28.0
3	diffusione dell'informazione (azioni proposte dalla Commissione)	1.0	1.0	1.0	0.6	0.5	4.1
4	diffusione dell'informazione (azioni proposte da terzi)	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	5.0
5	una sorveglianza dei progressi dell'efficienza energetica nella Comunità e in ciascuno degli Stati membri ed una valutazione ed una sorveglianza permanenti delle azioni e delle misure intraprese a titolo del programma	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	2.5
6	azioni specifiche per favorire la gestione energetica a livello regionale e urbano ed una maggiore coerenza nel settore dell'efficienza energetica tra gli Stati membri e tra le regioni	4.0	4.3	4.5	5	5	22.8
7	Totale	12	12.8	13.9	14.6	14.6	68.4

7.3. Spese di esercizio per studi, esperti, riunioni, ecc., incluse nella parte B

in milioni di ECU

Ripartizione	Bilancio
- Studi (specificati dall'articolo 2, comma a))*	0.050
- Riunioni di esperti e di valutatori (per tutte le azioni a titolo dell'articolo 2)	0.025
- Conferenze e congressi	0.025
- Informazione e pubblicazione	0.150
TOTALE	0.250

7.4 Scadenario degli stanziamenti di impegno in milioni di ECU

1998	1999	2000	2001	2002	TOTALE
12.5	12.8	13.9	14.6	14.6	68.4

8. DISPOSIZIONI ANTIFRODE PREVISTE (E RELATIVI RISULTATI)

I contratti stipulati sono pagati in base alle spese reali e previo controllo (ad eccezione delle spese forfettarie per gli studi pagati in base ai risultati approvati).

9. ELEMENTI DI ANALISI COSTO-EFFICACIA

9.1. Obiettivi specifici dell'azione da svolgere nel quadro del programma quadro Energia (1998-2002). Efficienza energetica SAVE

Il programma SAVE mira a migliorare l'efficienza energetica del consumo finale di energia dell'Unione europea di un ulteriore 1% all'anno rispetto ai risultati che sarebbero stati altrimenti raggiunti.

Beneficiari

Organismi pubblici e privati, Università, agenzie e organismi nazionali, regionali e urbani di promozione dell'efficienza energetica; tutti i settori impegnati nella promozione dell'efficienza energetica (consulenti, fabbricanti di elettrodomestici, installatori di riscaldamento, architetti) e, per estensione, l'intera popolazione dell'Unione europea.

9.2. Giustificazione dell'azione

Costi

Per realizzare in modo permanente un risparmio annuo di energia di 1 tonnellata equivalente petrolio (tep), occorre investire in media 1 000 ECU. L'obiettivo del risparmio di energia di 100 milioni di tep/anno corrisponde quindi ad un investimento dell'ordine di 100 miliardi di ECU. Un finanziamento di tale entità, sulla base dei bilanci dell'Unione europea e degli Stati membri è escluso. L'unica possibilità è un finanziamento in solido da parte di tutti gli operatori economici che agiscano in un inquadramento comunitario. La Commissione interviene mediante cofinanziamento unicamente per le azioni dove l'addizionalità è effettiva.

Effetti derivati

I progetti sostenuti da SAVE devono corrispondere ai criteri seguenti:

- contribuire a ridurre il consumo di energia
- contribuire in maniera significativa alla protezione dell'ambiente e al controllo dell'effetto serra,
- esercitare un effetto stabilizzatore sui prezzi energetici a livello mondiale,

- migliorare la bilancia dei pagamenti dell'Unione europea,
- rafforzare la posizione competitiva dell'industria europea sul mercato mondiale,
- migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione europea e ridurre la sua vulnerabilità in caso di perturbazioni del mercato energetico,
- rafforzare la realizzazione del mercato interno e la coesione economica e sociale.

La disponibilità di tecnologie ad elevata efficienza energetica consente inoltre un trasferimento tecnologico verso i paesi terzi e contribuisce così ad una migliore gestione delle risorse e ad una migliore protezione dell'ambiente a livello mondiale.

L'approccio per via regolamentare e normativa ha un effetto moltiplicatore massimo che è anche elevato nel caso di norme prestazionali. Nel caso delle altre azioni cofinanziate, il fattore moltiplicatore è di almeno 2 o 3.

9.3. Controllo e valutazione dell'azione

Indicatori di efficienza prescelti

- riduzione delle emissioni di CO₂,
- miglioramento dell'intensità energetica della Comunità,
- numero di misure proposte, accettate e tradotte in misure nazionali,
- numero di unità lavorative/anno per l'azione di formazione,
- numero di software e di basi di dati messi in comune,
- numero di conferenze, seminari, newsletter e altre pubblicazioni.

Modalità e periodicità di valutazione

La Commissione segue costantemente l'evoluzione dell'intensità energetica negli Stati membri e informa periodicamente il Consiglio e il Parlamento.

La Commissione inoltre informerà costantemente il comitato consultivo SAVE, composto dai rappresentanti degli Stati membri che si riunisce 3-4 volte all'anno.

La Commissione farà redigere una valutazione da un gruppo di esperti esterni che sarà trasmessa al Consiglio e al Parlamento europeo, conformemente all'articolo 7 della proposta di decisione del Consiglio allegata.

Nella valutazione si dovranno anche esaminare:

- gli orientamenti passati e presenti del programma per individuare le possibilità di miglioramento,
- il rapporto tra i mezzi investiti e i risultati ottenuti,
- le complementarità effettive e potenziali tra questi programmi e gli altri strumenti esistenti.

10. SPESE AMMINISTRATIVE

La mobilitazione effettiva delle risorse amministrative necessarie deriverà dalla decisione annuale della Commissione sull'attribuzione delle risorse, alla luce in particolare dell'organico e degli importi supplementari che saranno stati concessi dall'autorità di bilancio.

10.1 Incidenza sul numero di posti di lavoro

SAVE è un programma che concerne la strategia dell'UE in materia di efficienza energetica ed è l'unico programma comunitario esclusivamente dedicato a migliorare l'efficienza energetica. I funzionari che trattano i contratti concernenti progetti o studi pilota elaborano contemporaneamente comunicazioni e proposte legislative sull'efficienza energetica degli elettrodomestici e delle caldaie, sulla pianificazione integrata delle risorse, sulla produzione combinata di calore e di elettricità (cogenerazione), ecc. Le procedure e le discussioni delle proposte legislative presso tutte le istituzioni comunitarie sono un esercizio che richiede molto tempo e si calcola che il 30% di esso sia dedicato alla stesura e al controllo delle misure. Il restante 70% è investito nella gestione dei contratti SAVE (nell'ottobre 1997 erano in corso 162 contratti).

SAVE ha attività in 10 settori: edilizia, trasporti, industria, informazione, formazione, gestione dal lato della domanda, finanziamento tramite terzi, elettrodomestici, cogenerazione e politica di efficienza energetica. Per SAVE è necessario disporre di una persona che si occupi di ciascun settore e sia competente per la strategia di efficienza energetica e il controllo delle relative attività.

Funzioni	Personale da destinare alla gestione dell'azione		di cui		durata
	<u>posti di lavoro permanenti</u>	<u>posti di lavoro temporanei</u>	mediante ricorso alle risorse esistenti presso la DG o il servizio interessato	mediante ricorso a risorse supplementari	
Funzionari A	8.0		6,5	1,5	5 anni
o agenti B	3.0		2,0	1,0	
temporanei C	4.0		3,0	2,0	
Altre risorse		3,0 esperti naz. distaccati 2,0 esperti 3,0 interim	3,0 esperti naz. distaccati 1,5 interim	2,0 esperti 1,5 interim	5 anni

10.2 Incidenza finanziaria globale delle risorse umane supplementari

Il costo globale di gestione del programma può quindi essere valutato a:

Funzionari:

3,5 X 5 anni X 103 000 ECU X 0,70 (cfr. par. 10.1) = 1 261 750 ECU

Esperti (A0-1178): 2 X 5 anni X 120 000 ECU = 1 200 000 ECU

Incarichi interinali(A0-1175): 1,5 X 5 anni X 80 000 ECU = 600 000 ECU

Totale

3 061 750 ECU

10.3 Altre spese di funzionamento derivanti dall'azione

Linea di bilancio (n° e denominazione)	Importi all'anno	Metodo di calcolo
A-1300 Spese di missione, spostamenti ed altre spese accessorie	0,100 milioni di ECU	Controllo dei contratti*, delle agenzie locali **, riunioni dei contraenti, partecipazione ad attività di informazione organizzate da SAVE ecc.***
A-2510 Riunioni specifiche "efficienza energetica" (quattro volte all'anno) e del comitato "etichettatura" (quattro volte all'anno) presso il Comitato del programma quadro	0,216 milioni di ECU	900 ECU/persona x 30 persone x 8 riunioni
Totale	0,316 milioni di ECU	

* Nell'ottobre 1997 erano in corso 162 contratti di SAVE.

** Fino ad ottobre 1997, SAVE cofinanziava 140 agenzie locali.

*** SAVE deve informare gli ambienti interessati sulle misure legislative adottate in materia di efficienza energetica. (Direttive etichettatura, efficienza energetica degli elettrodomestici, nuova strategia in materia di cogenerazione, ecc..)

Il costo globale per l'intera durata del programma sarà di:

$$0,316 \times 5 \text{ anni} = 1,58 \text{ milioni di ECU}$$

Gli stanziamenti indicati sono finanziati all'interno delle dotazioni esistenti dei servizi che gestiscono il programma.



COMMISSIONE EUROPEA

ALLEGATO VI

PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO

che adotta un

**PROGRAMMA PLURIENNALE DI AZIONI TECNOLOGICHE
PER LA PROMOZIONE DELL'UTILIZZAZIONE PULITA
ED EFFICIENTE DEI COMBUSTIBILI SOLIDI
(1998-2002**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione¹,

visto il parere del Parlamento europeo²,

visto il parere del Comitato economico e sociale,

visto il parere del Comitato consultivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio,

visto il parere del Comitato delle regioni,

visto il Libro bianco sull'energia che indica come obiettivi di politica energetica la competitività economica, il controllo ambientale, la sicurezza dell'approvvigionamento e il mantenimento dell'occupazione,

considerando che i combustibili solidi sono disponibili nell'Unione e che le varie fonti, abbondanti e accessibili di carbon fossile oggetto di scambi a livello mondiale fanno sì che questi combustibili siano e restino una fonte energetica poco costosa;

considerando che la promozione di tecnologie pulite ed efficienti per i combustibili solidi contribuisce alla diversificazione delle risorse di energia primaria e all'equilibrio degli obiettivi comunitari di politica energetica;

considerando che i combustibili solidi saranno utilizzati in maniera crescente nelle zone sviluppate e in quelle emergenti del mondo, con un contributo quindi alle emissioni di inquinanti e di CO₂; che bisogna compiere ogni sforzo per migliorare questa situazione promuovendo tecnologie pulite ed efficienti e l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (Best Available Technologies - BAT) agli impianti nuovi ed esistenti alimentati con combustibili solidi;

considerando che la produzione e la fornitura di apparecchiature per l'utilizzazione pulita, all'interno e all'esterno dell'Unione europea, di carbone, lignite e altri combustibili solidi può contribuire a mantenere l'occupazione;

considerando che in virtù dell'articolo 130 R del trattato sull'Unione europea, l'azione della Comunità in materia ambientale contribuisce al miglioramento della qualità dell'ambiente e ad un'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, due obiettivi che sono potenziati applicando tecnologie pulite per il carbone;

considerando che la promozione di tecnologie più pulite ed efficienti per i combustibili solidi può apportare un importante contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti legate all'impiego tradizionale di combustibili fossili a livello dell'Unione europea; che

¹ GU

² GU

l'utilizzazione di queste tecnologie contribuisce agli obiettivi della strategia comunitaria di lotta contro l'acidificazione³;

considerando che la promozione di tecnologie più pulite ed efficienti per i combustibili solidi nell'Unione europea e a livello internazionale contribuirà a ridurre i gas ad effetto serra e il pericolo del cambiamento climatico globale e che è quindi opportuna un'ampia cooperazione per ottenere risultati significativi;

considerando che il trattato che istituisce la Comunità europea non prevede altri poteri per coprire gli aspetti energetici del programma di cui all'articolo 2 della presente decisione e che è quindi opportuno far riferimento all'articolo 235 del trattato;

considerando che il Consiglio ha adottato il Libro bianco dove sono definiti a grandi linee i nuovi obiettivi comunitari in materia di energia ai fini della coerenza e convergenza delle politiche degli Stati membri e che in detto Libro bianco si afferma che il contributo delle nuove tecnologie pulite per il carbone può potenziare l'impiego di numerosi combustibili in modo che essi continuino a svolgere un ruolo importante nel bilancio energetico globale, con un profilo ambientale però migliorato;

considerando che la promozione e lo sfruttamento delle tecnologie pulite per i combustibili solidi offrono vantaggi economici in termini di possibilità occupazionali per le imprese nell'Unione europea che operano su scala mondiale;

considerando che per sostenere un ambiente più pulito si devono sviluppare tecnologie pulite avanzate per i combustibili solidi ai fini di un miglioramento delle migliori tecnologie disponibili (Best Available Technologies - BAT) a costi accettabili;

considerando che alcuni paesi che dovrebbero diventare membri dell'Unione europea nei prossimi anni dipendono fortemente dalla produzione e dall'impiego di combustibili solidi per soddisfare il proprio fabbisogno energetico; che questi paesi dovranno ammodernare e migliorare le loro tecnologie energetiche per conformarsi alla legislazione europea in materia di protezione dell'ambiente;

considerando che alcuni Stati membri hanno programmi propri in materia di tecnologie pulite per i combustibili solidi; che sarebbe opportuno istituire un coordinamento tra questi programmi e quelli pertinenti dell'Unione europea;

considerando che è altresì importante promuovere la diffusione delle tecnologie sviluppate grazie ai finanziamenti del programma specifico di ricerca e sviluppo tecnologico sull'energia non nucleare;

considerando che è stato varato un programma quadro pluriennale di azioni nel settore dell'energia;

considerando che il Parlamento europeo e l'industria comunitaria hanno manifestato un forte interesse a perseguire una politica di sviluppo delle tecnologie pulite per i combustibili solidi da applicare nell'Unione e in altre parti del mondo;

³ COM(97)88 def. del 12.03.1997

considerando che il Consiglio di Amsterdam ha evidenziato l'importanza della ricerca e sviluppo sui combustibili solidi e chiesto che le ricerche in questo campo, attualmente sostenute in virtù del trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, continuino dopo la scadenza di detto trattato nel 2002;

considerando che occorre trasferire all'industria i risultati della ricerca finanziata dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la cui prosecuzione è stata confermata al Consiglio di Amsterdam;

considerando che la promozione, la dimostrazione e lo sfruttamento delle tecnologie pulite per il carbone in tutta la Comunità sono atte a rafforzare la sua coesione economica e sociale, come auspicato dall'articolo 130 A del trattato;

considerando che a tal fine è opportuno tener conto degli obiettivi indicativi della Comunità e prevedere risorse in vista di conseguire questi obiettivi, tenendo conto delle specificità di ciascuno Stato membro;

considerando che si deve prevedere un programma quinquennale;

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Gli Stati membri si adoperano per contribuire nelle loro politiche energetiche a promuovere le tecnologie pulite per i combustibili solidi ove opportuno, per garantire l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) onde evitare le emissioni legate all'impiego di combustibili solidi, comprese le emissioni di biossido di carbonio. Si deve tener conto degli obiettivi indicativi della Comunità in materia di tecnologie pulite per il carbone. Questi obiettivi saranno riesaminati annualmente dal Comitato "Energia" (cfr. articolo 7).

Articolo 2

Nell'ambito del programma quadro Energia, la Comunità sostiene una serie di azioni per promuovere lo sfruttamento delle tecnologie pulite per i combustibili solidi con il programma specifico CARNOT (azioni per aumentare la penetrazione e lo sfruttamento delle tecnologie pulite per i combustibili solidi), qui di seguito designato "il programma".

Il programma ha una durata di cinque anni, a decorrere dal 1° gennaio 1998 fino al 31 dicembre 2002.

L'autorità di bilancio stabilisce gli stanziamenti annuali entro i massimali delle prospettive finanziarie.

Articolo 3

Nell'ambito del programma sono finanziate due categorie di azioni sulle tecnologie pulite per il carbone:

- a) misure per promuovere la creazione di una rete di informazione intesa a promuovere una migliore informazione tecnica e sul mercato tra le attività nazionali, comunitarie e internazionali, mediante l'istituzione di mezzi opportuni per lo scambio di informazioni, l'aiuto all'eliminazione degli ostacoli e la valutazione dell'impatto delle varie azioni contemplate nel presente articolo.
- b) Misure per promuovere la cooperazione strategica nell'industria, quali "*Business workshops*" e seminari, visite industriali sul sito, studi, valutazioni e gruppi di concertazione ai fini di promuovere lo sfruttamento industriale delle tecnologie pulite ed efficienti sul carbone a scopi energetici, in particolare la produzione di calore e di elettricità. E' anche compresa la promozione delle esportazioni della tecnologia europea pulita sui combustibili solidi.

Articolo 4

Tutti i costi relativi alle azioni di cui all'articolo 3, lettera a) sono a carico della Comunità.

Il livello di finanziamento per le azioni di cui all'articolo 3, lettera b) è compreso tra il 30 e il 50% del loro costo totale.

Il completamento del finanziamento delle azioni di cui all'articolo 3, lettera b) può essere effettuato ricorrendo a fonti pubbliche o private oppure una combinazione di esse.

Articolo 5

La Commissione stabilisce ogni anno, in consultazione con il comitato di cui all'articolo 7, paragrafo 1, linee direttrici per le misure di supporto di cui all'articolo 3, lettera b).

Le iniziative proposte di cui all'articolo 3 e l'elenco degli organismi incaricati di attuarle sono presentati ogni anno dagli Stati membri alla Commissione che decide sul livello e le condizioni del finanziamento comunitario, secondo la procedura di cui all'articolo 7. La Commissione firma con questi organismi contratti relativi alle misure di sostegno.

Articolo 6

La Commissione è responsabile dell'attuazione del programma.

Per l'attuazione delle azioni di cui all'articolo 3, lettere a) e b), la Commissione applica la procedura di cui all'articolo 7.

Articolo 7

La Commissione è assistita dal comitato di cui all'articolo 4 della decisione del Consiglio che istituisce un programma quadro pluriennale "Energia".

Articolo 8

1. Nel terzo anno del programma, la Commissione presenta una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sui risultati conseguiti. La relazione è accompagnata da proposte per eventuali modifiche che risultino necessarie alla luce di questi risultati.
2. Alla scadenza del programma, la Commissione valuta i risultati ottenuti, l'applicazione della presente decisione e la coerenza delle azioni nazionali e comunitarie. Essa presenta al riguardo una relazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni.

Articolo 9

Il programma è aperto ai paesi associati dell'Europa centrale e orientale conformemente alle condizioni, tra cui gli accordi finanziari, convenute nei protocolli aggiuntivi agli accordi di associazione per la partecipazione ai programmi comunitari. Il programma è aperto a Cipro sulla base di stanziamenti supplementari conformemente alle stesse regole applicate ai paesi EFTA, secondo procedure da concordare con i paesi interessati.

Articolo 10

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

SCHEDA FINANZIARIA

1. DENOMINAZIONE DELL'AZIONE

Programma di azioni tecnologiche per la promozione dell'utilizzazione pulita ed efficiente dei combustibili solidi⁴.

2. LINEA DI BILANCIO B4-1004

3. BASE GIURIDICA

Proposta di decisione del Consiglio che adotta un programma quadro di azioni nel settore dell'energia (1998-2002)

4. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

4.1 Obiettivo generale

Le azioni a favore della penetrazione industriale delle tecnologie pulite ed efficienti di utilizzazione del carbone sono gli strumenti grazie ai quali il carbone può contribuire in maniera importante agli obiettivi della politica energetica dell'Unione europea:

- contributo alla sicurezza dell'approvvigionamento e alla competitività europea di una fonte primaria di energia che contribuisce al 30% della produzione di elettricità e alla diversificazione delle risorse a prezzi ridotti e stabili;
- potenziale individuato di riduzione del 25% delle emissioni di CO₂ provenienti dagli impianti di produzione di elettricità, grazie ad un miglioramento dell'efficienza;
- contributo alla strategia comunitaria di lotta contro l'acidificazione ed altri inquinanti.

Un'azione comunitaria a favore del carbone pulito fungerà da complemento rispetto alla ripresa nei trattati della specificità carboniera della CEE e faciliterà l'adeguamento alle norme ambientali dell'Unione dei paesi dell'Europa centrale e orientale candidati all'adesione.

Questa azione consentirà inoltre il trasferimento all'industria dei risultati della RST sostenuta dal programma di ricerca tecnica della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CEE) e dai programmi nazionali di RST. Il nuovo programma non prevede azioni nel campo della RST propriamente detta, in quanto esso è già coperto dai programmi sopra citati.

⁴ I combustibili solidi comprendono l'antracite, il carbon fossile, le ligniti, la torba, l'emulsione e la frazione pesante dei derivati dal petrolio.

4.2 Periodo previsto per l'azione

5 anni, dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 2002.

5. CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA

SNO/SD

6. NATURA DELLE SPESE/ENTRATE

Il programma comprenderà due categorie di azioni:

- a) Misure per creare una rete di informazione avente come obiettivi la promozione delle opportunità commerciali e l'informazione tecnica tra le attività nazionali, comunitarie o internazionali.
- b) Misure per promuovere la cooperazione strategica nell'industria, quali "*Business workshops*" e seminari, missioni industriali, studi, valutazioni e gruppi di cooperazione ai fini di promuovere lo sfruttamento industriale delle tecnologie sul carbone pulito, compresa la promozione delle esportazioni della tecnologia europea pulita per i combustibili solidi.

Sovvenzioni al 100% per i costi relativi alle azioni descritte alla lettera a).

Sovvenzioni per il cofinanziamento fino al 50% delle azioni b).

7. INCIDENZA FINANZIARIA

7.1 Metodo di calcolo del costo dell'azione

L'importo sarà fissato ogni anno dall'autorità di bilancio.

L'importo proposto è di 4,10 milioni di ECU per la durata del programma.

Esso si articola come segue:

Azioni orizzontali

- Misure per alimentare la creazione di una rete di informazione per disporre di migliori informazioni sul mercato e sulle tecniche. Le informazioni necessarie potranno essere incorporate in basi di dati disponibili ad esempio su Internet. Un membro della rete per Stato membro svolgerà al tempo stesso il ruolo di server della rete e di diffusione dell'informazione. La rete sarà coordinata con altre reti esistenti, come i Relays Centers o le OPET. 1,54 milioni di ECU
- Misure quali "*workshops*", conferenze sul finanziamento della diffusione della tecnologia del carbone pulito e conferenze per diffondere l'informazione su queste tecnologie. Sono previsti 10 studi di mercato (per le tecnologie di GICC, ultrasupercritico, sistemi di NOx, sistemi di SOx, letto fluidizzato circolante atmosferico, letto fluidizzato circolante pressurizzato, letto fluidizzato stazionario pressurizzato, carbone polverizzato a basso costo) e 8 "*business workshops*" a carattere tecnico- 2,56 milioni di ECU

economico e finanziario per favorire la diffusione delle tecnologie. Sono anche mantenute azioni di promozione dell'esportazione delle tecnologie di combustione pulita del carbone. Queste azioni potrebbero coprire attività del tipo sopra descritto, ad esempio "workshops" destinati ad identificare le possibilità di collaborazioni internazionali e gli eventuali ostacoli ad investimenti in tecnologie avanzate, in materia di efficienza energetica e di controllo delle emissioni ambientali. Sono previste 4 e 7 missioni industriali, rispettivamente nei paesi terzi e nell'UE. Per ciascuna di queste missioni, una trentina di industriali si metteranno in contatto e visiteranno gli impianti esistenti favorendo così le relazioni professionali e le decisioni dei responsabili. Le azioni qui segnalate copriranno tutti i costi di coordinamento, nonché, nel caso delle missioni di paesi terzi nell'UE, una parte dei costi del viaggio all'interno del territorio comunitario.

7.2 Ripartizione per elementi dell'azione (in milioni di ECU)

	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Misure per la creazione di una rete di informazioni	-0,3	0,31	0,31	0,31	0,31	1,54
Azioni di promozione	0,50	0,51	0,51	0,52	0,53	2,56
TOTALE	0,80	0,82	0,82	0,83	0,84	4,10

8. Disposizioni antifrode previste (e risultati della loro attuazione)

I contratti stipulati sono pagati sulla base delle spese reali e previo controllo (ad eccezione dei costi di studi che sono forfettari e pagati sulla base dei risultati accettati).

9. Elementi di analisi e costo-efficacia

9.1. Obiettivi specifici dell'azione da svolgere nel programma quadro "Energia" (1998-2002)

Integrare l'azione degli Stati membri e dell'industria per contribuire all'obiettivo comunitario di riduzione del 15% delle emissioni dei gas ad effetto serra rispetto all'anno 1990 e alla lotta contro l'acidificazione. Contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂ nel mondo mediante il trasferimento tecnologico.

Beneficiari

- Agenzie ed organismi nazionali, regionali e urbani europei di promozione delle tecnologie pulite ed efficienti;
- Industria elettrica e di costruzione di apparecchiature di combustione del carbone nell'Unione europea;

- Agenzie, governi ed industrie dei paesi terzi, principalmente la Cina, l'India, l'Asia ed altre regioni grandi consumatrici di carbone.

9.2 Giustificazione dell'azione

Costi

Secondo studi disponibili presso i servizi della Commissione, per il periodo di esecuzione del programma è stato identificato in nuovi impianti "carbone pulito" nell'Unione europea un potenziale di investimento di 15.800 milioni di ECU. Questo importo sarebbe utilizzato soprattutto per valorizzare il carbon fossile e la lignite locali, prodotti in condizioni economiche soddisfacenti. Considerato che secondo le previsioni la dipendenza delle importazioni di energia dell'Unione dovrebbe salire al 70% nel 2020, la valorizzazione economica delle risorse comunitarie diventa molto importante

L'eliminazione di una tonnellata di SO₂ costa 500 ECU. Se si tiene conto che la strategia comunitaria di lotta contro l'acidificazione mira a ridurre le emissioni annue di SO₂ provenienti dagli impianti di combustione di circa 9 milioni di tonnellate (tra il 1990 e il 2010), il beneficio potenziale dell'applicazione della tecnologia "carbone pulito", unicamente in termini di riduzione di SO₂, sarebbe di 4.500 milioni di ECU all'anno. I benefici in termini di riduzione di NO_x sono ancora più elevati.

A livello di CO₂, un miglioramento del 5% del rendimento della generazione di energia elettrica dal carbone nell'Unione europea si tradurrebbe in una riduzione di circa 100 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno.

Effetti derivati

Le azioni sostenute in questo programma corrisponderanno ai criteri seguenti:

- contribuire in maniera significativa alla protezione dell'ambiente e al controllo dell'effetto serra,
- esercitare un effetto stabilizzatore sui prezzi energetici a livello mondiale,
- migliorare la bilancia dei pagamenti dell'Unione europea,
- rafforzare la posizione competitiva dell'industria europea sul mercato mondiale,
- migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione europea e ridurre la sua vulnerabilità nell'eventualità di perturbazioni del mercato energetico,
- rafforzare la realizzazione del mercato interno e la coesione economica e sociale.

La disponibilità di tecnologie ad alta efficienza energetica consente inoltre un trasferimento tecnologico verso i paesi terzi e contribuisce quindi ad una migliore gestione delle risorse e ad una migliore protezione dell'ambiente a livello mondiale.

9.3 Controllo e valutazione dell'azione

Indicatori di efficacia prescelti

riduzione delle emissioni di CO₂,
numero di iniziative proposte, accettate e concretizzate dall'industria,
investimenti privati mobilitati,
numero di conferenze, seminari, *newsletters* ed altre pubblicazioni,
grado di utilizzo della rete di informazioni creata.

Modalità e periodicità previste della valutazione

La Commissione presenterà una relazione al Comitato del programma composto dai rappresentanti degli Stati membri riuniti secondo la procedura.

La relazione sarà trasmessa al Consiglio e al Parlamento europeo, conformemente all'articolo 7 della proposta di decisione del Consiglio qui allegata.

La valutazione deve anche esaminare:

gli orientamenti passati e presenti del programma per individuare le possibilità di miglioramento,

le relazioni tra i mezzi impegnati e i risultati ottenuti,

le complementarità effettive e potenziali tra questi programmi e gli altri strumenti esistenti.

10. Spese amministrative

Le risorse necessarie sono finanziate all'interno delle dotazioni esistenti dei servizi che gestiscono il programma.

Considerazioni finanziarie - Tabella

Attività articolo 3	Bilancio (milioni di ECU)							
	numero di azioni	costo medio unitario	1998	1999	2000	2001	2002	Totale

'ECU):

a) Misure per alimentare la creazione di una rete di informazione sul mercato e sulle tecniche								
- costo associato all'hardware della rete	1	0,20	-	-	-	-	-	0,20
- costo dei server (privati o pubblici)	15 ⁵	0,02	-	0,21	0,21	0,21	0,21	0,84
- costi associati al funzionamento della rete e alla raccolta dell'informazione di base	-	-	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,50
TOTALE PARZIALE	-	-	0,30	0,31	0,31	0,31	0,31	1,54
b) Marketing, studi di fattibilità ed altre misure che stimolino l'investimento								
- Studi di mercato	1	0,20	0,20	-	-	-	-	0,20
- "Business workshops"	10	0,10	0,10	0,20	0,21	0,22	0,23	0,96
c) Promozione dell'esportazione delle tecnologie "carbone pulito" nei paesi terzi								
- Missioni industriali dell'industria europea nei paesi terzi	2	0,30	-	0,30	-	0,30	-	0,60
- Missioni industriali dei paesi terzi nell'UE		0,30	0,20	-	0,30	-	0,30	0,80
TOTALE PARZIALE	-	-	0,50	0,50	0,51	0,52	0,53	2,56
TOTALE GENERALE	-	-	0,8	0,81	0,82	0,83	0,84	4,10

⁵ Numero di server.



COMMISSIONE EUROPEA

ALLEGATO VII

Istituzione

**DI AZIONI PLURIENNALI NEL SETTORE
DELLA SICUREZZA NUCLEARE E DEL
TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE**

(1998 - 2002)

SCHEDA FINANZIARIA

1. Denominazione dell'azione

- a. Cooperazione industriale nucleare e trasporto di materie radioattive
 - Trasporto di materie radioattive: problemi di sicurezza, protezione della salute e tecnologie di sicurezza nucleare.
 - Cooperazione industriale nel settore nucleare e civile con i paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO), la Russia e l'Ucraina.
- b. Formazione di esperti dei PECO e dei Nuovi Stati Indipendenti (NSI) nel settore del controllo di sicurezza (*safeguards*) - Attuazione di un sistema di contabilità e controllo delle materie fissili in Russia.

2. Linee di bilancio interessate

- a. B4-1020 del bilancio generale delle Comunità europee (cooperazione industriale nucleare e trasporto di materie radioattive)
- b. B7-535 del bilancio generale delle Comunità europee (formazione e attuazione di *safeguards*).

3. Base giuridica

Rispettivamente, capi III e X CEEA (trattato Euratom) cui si aggiungono:

- a. Articolo 75 del trattato CE (politica comune in materia di trasporti) e risoluzione del Consiglio del 22 luglio 1996 sui problemi tecnologici della sicurezza nucleare (GU C 185 del 14 agosto 1996, pag. 1).

Risoluzione del Consiglio del 22 luglio 1996 sui problemi tecnologici della sicurezza nucleare (GU C 185 del 14 agosto 1996, pag. 1) e risoluzione 16 del documento PE 217.774/def. dell'11 luglio 1996 "East-West Cooperation Activities in Energy and Nuclear Security".

- b. Risoluzione del Parlamento Europeo del 9 aprile 1992 sulla sicurezza nucleare nei paesi dell'Europa centrale e orientale e nei Nuovi Stati Indipendenti (GU C 125 del 18 maggio 1992, pag. 244), risoluzione del Parlamento europeo del 29 settembre 1994 (PE-B4-00621) sul traffico illecito di materie nucleari e comunicazione della Commissione del 19 aprile 1996 sul traffico illecito di materie nucleari e di sostanze radioattive (COM(96) 171 def.).

4. Descrizione dell'azione

4.1. Obiettivo generale dell'azione

Gli obiettivi del programma di azione mirano a rafforzare la sicurezza (*safeguards*) nucleare.

a. Rafforzamento della sicurezza nucleare in generale, cercando in particolare di migliorare:

- le condizioni di trasporto di materie radioattive nei seguenti settori:
 - agevolazione del funzionamento del mercato interno identificando le misure di armonizzazione giustificate
 - contributo all'ulteriore evoluzione legislativa mediante uno sviluppo della sperimentazione e delle conoscenze
 - valutazione degli avvenimenti registrati durante il trasporto traendone insegnamenti per il futuro
 - rafforzamento della coerenza delle disposizioni in caso di emergenza e della formazione del personale di emergenza
 - cooperazione con i PECO e gli NSI per aiutarli a migliorare la sicurezza del trasporto nei loro paesi
 - miglioramento dell'informazione, della comprensione e della percezione del pubblico in questo settore.
- A lungo termine la sicurezza dell'utilizzazione dell'energia nucleare nell'Europa dell'Est, in Russia e Ucraina. Questi paesi sono decisi a mantenere il nucleare come fonte importante di energia. Al di là di azioni a breve termine, svolte mediante i programmi di assistenza intesi a risolvere problemi puntuali, è necessario assistere questi paesi ad elaborare un concetto di qualità/sicurezza ad ogni livello della catena industriale e nucleare. Questa evoluzione potrà avvenire soltanto a lungo termine, attraverso strette cooperazioni tra industriali dell'Unione e dell'Est. Per favorire questa collaborazione, la Commissione dovrebbe sostenere l'analisi degli ostacoli generici (industriali, finanziari e giuridici) e favorire in maniera adeguata casi pilota.

b. Contributo negli NSI e nei PECO all'istituzione di un sistema di sicurezza (*safeguards*) efficiente e affidabile, mediante soprattutto azioni di cooperazione nei seguenti settori:

- Formazione e riqualificazione di esperti in materia di controllo di sicurezza nucleare
- Attuazione di un sistema di contabilità e di controllo delle materie fissili in Russia
- Installazione di apparecchiature di controllo nel quadro di b).

4.2. Periodo previsto per l'azione

Cinque anni. L'azione dovrebbe iniziare nel 1998 e continuare fino al 2002.

5. Classificazione delle spese

SNO

6. Natura delle spese

- a. Sovvenzioni per cofinanziamento con altre fonti del settore pubblico e/o privato. Il finanziamento della Commissione potrebbe raggiungere il 100% per alcune proposte da essa considerate di grande interesse e che non possono essere cofinanziate da un'altra fonte (ad es.: cooperazione con i paesi dell'Est europeo).
- b. Sovvenzioni/contributi finanziari per:
- organizzazione di corsi e tirocini di formazione professionale, nell'Unione europea e/o nei NSI e nei PECO per esperti in materia di controllo di sicurezza, compresi i costi di soggiorno (costi di viaggio, indennità giornaliera ecc.)
 - organizzazione di seminari per esperti nell'Unione europea e/o nei NSI
 - visite di esperti negli impianti nucleari dell'Unione europea e/o nei NSI
 - supporto materiale, logistico e di ufficio
 - costi di traduzione e di interpretazione
 - costi di missione del personale della DG e di esperti dell'UE selezionati nel contesto delle attività di cui sopra
 - raccolta, trasporto e analisi di campioni, compresi quelli prelevati nell'ambito del traffico fraudolento di materie nucleari.

7. Incidenza finanziaria

7.1. Metodo di calcolo del costo totale dell'azione (legame tra costi unitari e costo totale)

Le previsioni finanziarie per coprire gli obiettivi di questo programma pluriennale dovrebbero essere le seguenti:

- a. B4-1020 Attuazione del programma nel periodo 1998-2002.
- circa 0,5 milioni di ECU all'anno nel settore del trasporto di materie radioattive. Questo fabbisogno finanziario è stato valutato a 2 milioni di ECU all'anno (al di là delle attuali prospettive finanziarie) dal Gruppo di lavoro permanente "Trasporto di materie radioattive", alla riunione del 23.9.1997 a Bruxelles, in funzione dei lavori già svolti sul bilancio '96 e '97 e di tutte le azioni da svolgere nel 1998 e 1999.
 - circa 0,1 milioni di ECU all'anno a partire dal 2000 a favore della cooperazione industriale con l'Est nel settore nucleare. Questo fabbisogno era stato valutato in funzione dei risultati di uno studio in corso sulla cooperazione industriale con la Russia.

b. B7-535 Attuazione del programma nel periodo 1998-2002.

- Il costo dell'azione è stato valutato a 2,5 milioni di ECU all'anno, in funzione delle risorse finora investite a favore dell'assistenza in materia di *safeguards* ai PECO e agli NSI e degli obiettivi ancora da raggiungere. Il costo totale dovrebbe quindi raggiungere 12,5 milioni di ECU.

7.2. Ripartizione per elementi dell'azione

a. Cooperazione industriale e nucleare e trasporto di materie radioattive (B4-1020)

CE in milioni di ECU (prezzi correnti)

Ripartizione	1998	1999	2000	2001	2002
Trasporto di materie nucleari					
Funzionamento del mercato unico e armonizzazione	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Studi sugli incidenti durante il trasporto	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Misure di emergenza					
Assistenza ai PECO e ai NSI	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Sensibilizzazione del pubblico	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Sensibilizzazione del pubblico in materia di sicurezza del trasporto di materie nucleari	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3
Totale parziale	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Cooperazione industriale					
Valutazione della situazione NSI	p.m.	0,01	0,02	0,03	0,04
Ravvicinamenti tra industriali	p.m.	p.m.	0,1	0,1	0,1
Totale parziale	p.m.	0,01	0,12	0,13	0,14
TOTALE					
	0,5	0,51	0,52	0,53	0,54

b. Formazione di esperti e attuazione di *safeguards* (PECO e NSI) (B7-535)

CE in milioni di ECU (prezzi correnti)

Ripartizione	1998	1999	2000	2001	2002
Formazione <i>safeguards</i>	0,75	0,75	0,75	0,75	0,75
Ravvicinamento al sistema Euratom	0,75	0,75	0,75	0,75	0,75
Illicite trafficking	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Miglioramento legislativo	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
TOTALE	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5

7.3. Spese operative di studi, esperti ecc. incluse nella parte B del bilancio

a. Cooperazione industriale nucleare e trasporto di materie radioattive (B4-1020)

CE in milioni di ECU (prezzi correnti)					
	1998	1999	2000	2001	2002
- Studi - sperimentazioni	0,4	0,41	0,32	0,33	0,34
- Sostegno a casi pilota	-	0,0	0,1	0,1	0,1
- Riunioni di esperti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale	0,5	0,51	0,52	0,53	0,54

b. Formazione di esperti e attuazione di *safeguards* (PECO e NSI) (B7-535)

CE in milioni di ECU (prezzi correnti)					
	1998	1999	2000	2001	2002
- Organizzazione di corsi e tirocini specializzati di esperti	0,75	0,75	0,75	0,75	0,75
- Seminari	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
- Visita di esperti a impianti nucleari dell'UE	0,15	0,15	0,15	0,15	0,15
- Supporto materiale, logistico e di ufficio	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
- Costi di missione di funzionari sul posto (compresa l'assistenza degli operatori presso il proprio impianto)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5

7.4. Scadenario degli impegni e dei pagamenti in ECU

a. Cooperazione industriale nucleare e trasporto di materie radioattive (B4-1020)

CE in milioni di ECU						
	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Stanziamenti di impegno	0,5	0,51	0,52	0,53	0,54	0
Stanziamenti di pagamento						
1998	0,8	0,15				
1999		0,36	0,15			
2000			0,37	0,15		
2001				0,38	1,15	
2002					1,39	0,15
2003						
Totale	0,8	0,51	0,52	0,53	0,54	0,15

b. Formazione di esperti e attuazione di *safeguards* (PECO e NSI)
(B7-535)

CE in milioni di ECU

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Stanzamenti di impegno	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Stanzamenti di pagamento						
1998	1,5					
1999		2,5				
2000			2,5			
2001				2,5		
2002					2,5	1,0
2003						
	1,5	2,5	2,5	2,5	2,5	1,0

8. Disposizioni antifrode previste (e risultati della loro attuazione)

a. Realizzazione di un invito a presentare proposte ogni anno nel periodo 1998-2002. Valutazione e selezione delle proposte a cura di un comitato di esperti della Commissione in questo settore:

- sulla base del loro valore scientifico e tecnico
- sull'analisi dei dati finanziari relativi a ogni proponente.

Dopo la firma del contratto:

- esame dei consuntivi di spesa prima del pagamento a diversi livelli (manager finanziario, responsabile scientifico);
- audit interno a cura del controllore finanziario;
- controllo sul posto per individuare esaminando i documenti giustificativi errori o altre irregolarità.

b. Verifica delle fatture in funzione delle spese effettivamente sostenute e della guida "missioni" per le spese di missioni di funzionari ed esperti, costi di riunioni e conferenze.

9. Elementi di analisi costo-efficacia

9.1. Obiettivi specifici e quantificabili, beneficiari

9.1.1. Obiettivi specifici e quantificabili

a. Cooperazione industriale nucleare e trasporto di materie radioattive

Trasporto di materia radioattive

- Facilitare il funzionamento del mercato interno identificando le misure di armonizzazione giustificate:

- armonizzazione dei metodi di valutazione della sicurezza del condizionamento conformemente alla regolamentazione;
- armonizzazione delle norme di condizionamento e del livello di sicurezza intrinseca dei materiali.
- Contributo all'ulteriore evoluzione legislativa mediante uno sviluppo della sperimentazione e delle conoscenze.
- Valutazione degli avvenimenti registrati durante il trasporto traendone insegnamenti per il futuro.
- Rafforzamento della coerenza delle disposizioni in caso di emergenza e della formazione del personale di emergenza.
- Cooperazione con i PECO e gli NSI per aiutarli a migliorare la sicurezza del trasporto nei loro paesi (alcuni di essi negozieranno la loro adesione alla Comunità).
- Miglioramento dell'informazione, della comprensione e della percezione del pubblico in questo settore.

Cooperazione industriale nucleare

- Determinazione precisa, nel quadro di strutture industriali, finanziarie e giuridiche esistenti e nell'ottica di introdurre all'Est un approccio di mercato, degli ostacoli alla cooperazione tra industriali; proposte di soluzione per facilitare le collaborazioni;
- Creazione di una rete di informazioni/contatti tra industriali dell'UE e dell'Est.

b. Formazione di esperti e attuazione di *safeguards* (PECO e NSI)

A seguito del crollo politico del blocco dell'Est e alla luce dei casi di traffico illecito di materie nucleari radioattive provenienti dall'Est, è indispensabile prevedere e continuare, conformemente alle risoluzioni del Parlamento europeo e alla politica del Consiglio e della Commissione, la formazione degli agenti locali preposti al controllo delle materie nucleari negli impianti di questi paesi. Bisogna inoltre installare concretamente un sistema di controllo e di contabilità delle materie nucleari.

L'obiettivo del programma, già avviato nel periodo 1993-1996 (linea B4-2001) è di continuare a sviluppare azioni sul posto in stretta cooperazione con gli esecutori. Le azioni previste riguardano i settori della contabilità delle materie nucleari, gli inventari fisici, il controllo informatico delle materie a livello dell'impianto e dell'organismo centrale di controllo, l'organizzazione di un ispettorato indipendente di controllo e l'introduzione di sistemi di sorveglianza e di misura.

La Commissione ritiene che l'entità del problema meriti una proroga dell'azione. Le azioni finora avviate hanno dato risultati incoraggianti.

9.1.2. Beneficiari

Tutti i cittadini dell'UE, dei PECO e dei NSI.

Trasportatori nel settore delle materie radioattive.

Industriali del settore nucleare.

Autorità nazionali di sicurezza (*safeguards*).

Esperti in materia di controlli di sicurezza nucleare provenienti dagli Stati della CSI e dagli impianti nucleari di questi paesi.

Organizzazioni internazionali nel settore della sicurezza nucleare.

9.2. Giustificazione dell'azione

9.2.1. Giustificazione dell'intervento comunitario

a. Cooperazione industriale nucleare e trasporto di materie radioattive

Trasporto di materie radioattive

La Commissione, per sostenere queste attività, su richiesta del Parlamento europeo¹, ha creato nel 1982 un gruppo di lavoro permanente di esperti nazionali con competenze tecniche nel settore della sicurezza del trasporto di materie radioattive. Questo gruppo di lavoro permanente organizza lo scambio di informazioni sull'applicazione dei regolamenti concernenti il trasporto internazionale delle materie radioattive tra gli Stati membri, all'interno e all'esterno dell'Unione europea. Detto gruppo propone orientamenti per un programma d'azione da stabilire a cura della Commissione nel settore del trasporto internazionale di materie radioattive per fornire le conoscenze di base necessarie per l'evoluzione delle normative internazionali.

La Commissione è stata invitata a informare regolarmente il Parlamento europeo e il Consiglio sui nuovi sviluppi registrati nel settore del trasporto di materie radioattive e di comunicare le raccomandazioni elaborate dal gruppo di lavoro permanente.

Il Parlamento europeo ha ristabilito nel 1996 la linea di bilancio² consacrata al trasporto di materie radioattive. Questa linea ha ricevuto una dotazione di 2 milioni di ECU in stanziamenti di impegno per l'anno 1996 e per l'anno 1997 una dotazione di 0,7 milioni di ECU.

Il totale degli impegni per il periodo 1996-1997 è stato di 2 661 971 ECU (98,59% dei mezzi disponibili).

Il gruppo di lavoro permanente alla sua ultima riunione a Bruxelles, il 23 settembre 1997, ha confermato l'importanza che conferisce all'attuazione di un

¹ Risoluzione del Parlamento europeo pubblicata in GU C 40 del 15.2.1982, pag. 43.

² Bilancio generale delle Comunità europee per il 1996 - linea B4-1020.

programma pluriennale (5 anni) in questo settore sensibile e dotato di un bilancio significativo (2 milioni di ECU all'anno).

Cooperazione industriale nucleare

La Commissione si è per ora concentrata sulle misure di miglioramento a breve termine dei problemi di sicurezza nucleare all'Est. L'azione ha riguardato essenzialmente le centrali nucleari in esercizio, in termini di analisi di sicurezza o di sostegno all'esercizio (sicurezza operativa), oppure acquisti di apparecchiature all'Ovest. Considerata l'intenzione di questi paesi di continuare a ricorrere al nucleare a lungo termine, è necessario migliorare il processo di fabbricazione di pezzi e apparecchiature a livello locale, per garantire la sicurezza grazie alla qualità dei componenti. Al riguardo si possono rafforzare le collaborazioni tra industriali dell'Unione e dell'Est superando gli ostacoli in presenza. La Commissione può svolgere un ruolo indicativo di analisi generica, messa in contatto e informazione o sostegno a casi pilota.

b. Formazione di esperti e attuazione di *safeguards* (PECO e NSI)

Questa azione è uno degli elementi chiave per poter raggiungere gli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Essen, in sintonia con la risoluzione del Parlamento europeo e la comunicazione della Commissione. Questa azione d'altra parte rientra perfettamente negli obiettivi globali dell'Unione intesi a garantire un miglioramento delle condizioni di esercizio degli impianti nucleari all'Est.

Da segnalare inoltre che il problema di un migliore controllo delle materie nucleari e il suo corollario, cioè la riduzione del traffico fraudolento di materie nucleari, sono stati oggetto di un'importante dichiarazione del P8 al vertice di Mosca nell'aprile 1996.

Sono stati introdotti meccanismi informali per garantire una complementarità delle azioni con quelle organizzate da Stati terzi (USA, Giappone), dagli Stati membri (Regno Unito, Francia, Svezia, Finlandia) e dall'AIEA nonché con quelle organizzate tramite PHARE e TACIS.

È importante segnalare che, contrariamente ai progetti PHARE e TACIS, la formazione di esperti e l'esecuzione di progetti sono garantiti essenzialmente da ispettori di Euratom dotati dell'esperienza necessaria. Il controllo efficace comporta frequenti spostamenti sul sito, l'instradamento del materiale e la capacità di adattarsi rapidamente alle esigenze del momento. Sono essenziali rapidità di esecuzione e grande flessibilità.

9.2.2. Scelta delle modalità dell'intervento

Il finanziamento di questa azione sarà attuato mediante sovvenzioni/contributi finanziari.

9.3. Controllo e valutazione dell'azione

a. Cooperazione industriale nucleare e trasporto di materie radioattive

Trasporto di materie radioattive

L'azione deve permettere di verificare se le normative esistenti sono correttamente applicate, valutare la necessità di aggiornamenti e contribuire alla realizzazione del mercato interno. L'azione potrà portare a nuove iniziative della Commissione in materia di armonizzazione delle legislazioni o delle prassi concernenti il trasporto nell'UE.

Fornire assistenza ai paesi dell'Europa centrale e orientale e alla CSI, in particolare i paesi che aderiranno alla Comunità o opereranno sul suo territorio.

Un obiettivo da raggiungere permane quello di una migliore informazione del pubblico nel settore del trasporto di materie radioattive.

Cooperazione industriale nucleare

Una migliore comprensione dei problemi industriali locali e un sostegno ad un approccio di mercato dovrebbero globalmente contribuire a migliorare l'evoluzione economica all'Est, cosa che è anche nell'interesse dell'Unione.

b. Formazione di esperti e attuazione di *safeguards* (PECO e NSI)

Indicatori di efficacia:

- Il successo di questa azione contribuirà a garantire che all'Est le materie nucleari siano sottoposte a controlli più rigorosi, di livello equivalente a quelli applicati nell'Unione europea. L'utilizzazione unicamente pacifica dell'energia nucleare sarà il miglior indicatore di successo.

Misura delle attività svolte:

A titolo indicativo, nel 1995 il controllo di sicurezza ha avviato 27 azioni di cui 10 sul territorio russo. Diciassette azioni sono state organizzate sul territorio dell'UE, essenzialmente a Lussemburgo e 103 esperti dell'Est hanno partecipato ad una o a più di esse per un totale di oltre 850 unità lavorative/giorno. Da aggiungere anche il numero di giornate prestate dal personale di Euratom nel corso di queste varie azioni.

10. Spese amministrative

a. Cooperazione industriale nucleare e trasporto di materie radioattive

Gli impegni proposti all'anno sono inferiori al livello di impegni del 1996. Le risorse umane ad essi consacrata nel 1996 e nel 1997 corrispondono a 1,5 B e 0,25 A. Non sarà pertanto necessaria alcuna risorsa supplementare.

b. Formazione di esperti e attuazione di *safeguards* (PECO e NSI)

Nel periodo 1993-1996 la Commissione è riuscita a gestire e ad assorbire le azioni organizzate nel quadro della linea B4-2001, senza apporto di personale supplementare

e malgrado l'onere di lavoro derivante dagli obblighi di cui al capo 7 del trattato Euratom. A questo stadio, non è richiesta alcuna risorsa supplementare.

ISSN 0254-1505

COM(97) 550 def.

DOCUMENTI

IT

12 01

N. di catalogo : CB-CO-97-643-IT-C

ISBN 92-78-28182-4

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

L-2985 Lussemburgo